



L'INDICATORE

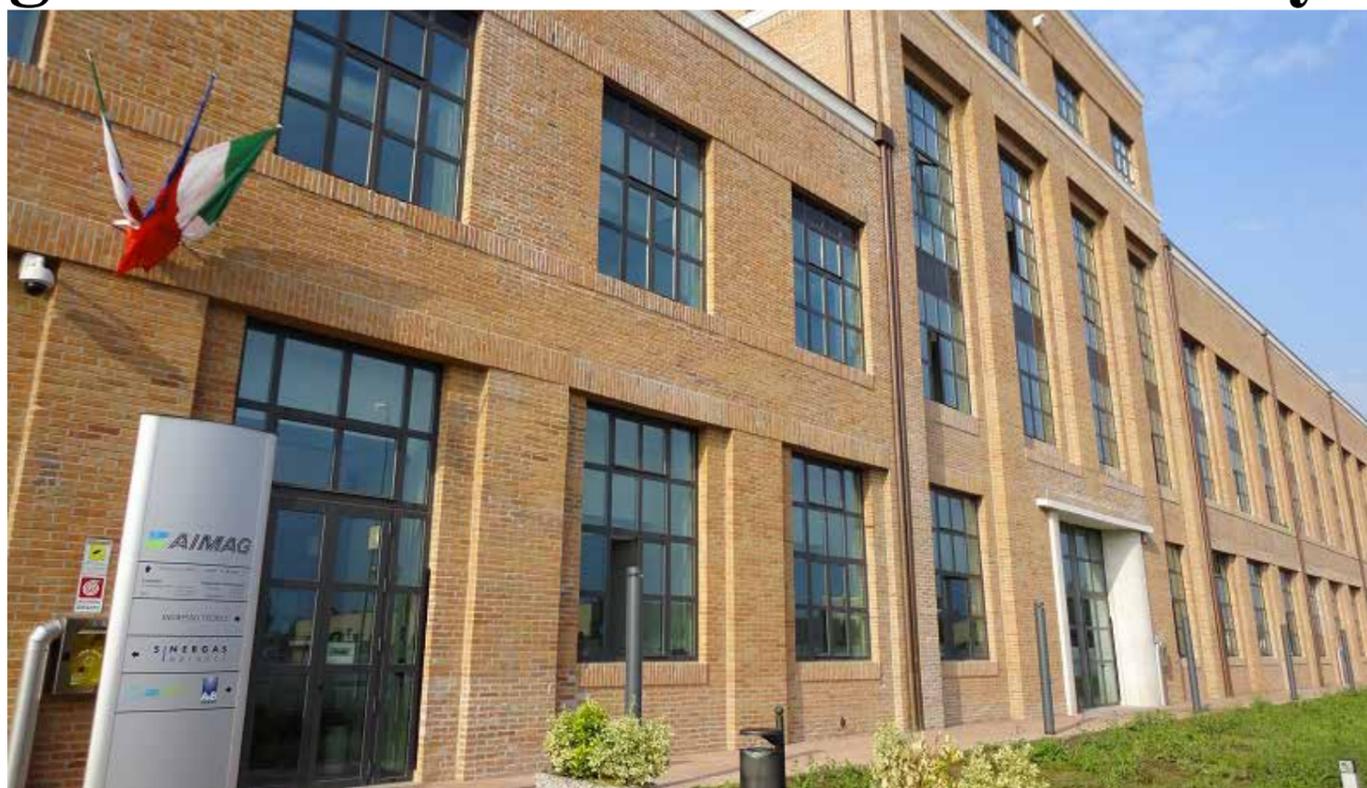
MIRANDOLESEPeriodico d'informazione del Comune di Mirandola | www.indicatoreweb.it | [f indicatoremirandolese](https://www.facebook.com/indicatoremirandolese)

Caffè, brioche e Indicatoreweb: siamo pronti

di Corrado Guerra

Ci siamo: è online la nuova versione del sito de L'Indicatore Mirandolese. Lo trovate all'indirizzo www.indicatoreweb.it e, come promesso, rappresenta la seconda tappa del percorso di rinnovamento dello strumento storicamente più radicato con cui l'Amministrazione comunale dialoga con i cittadini di Mirandola. Dopo un restyling che ha interessato L'Indicatore Mirandolese in versione cartacea e che avete tra le mani, ora il nuovo sito: idealmente, ogni giorno, il nostro buon giorno a tutti voi. Ecco: l'obiettivo che ci siamo dati, lavorando a più mani su questo progetto, è che consultare il sito de L'Indicatore possa diventare per ognuno di voi una bella abitudine, fin dal primo mattino. Caffè, brioche e Indicatoreweb, appunto. Perché, nel rispetto delle diverse potenzialità di comunicazione, il sito si differenzia dal giornale mensile proprio per questo: la tempestività dell'informazione del nostro territorio. On line troverete gli aggiornamenti immediati e frequenti, i fatti che non possono aspettare e gli annunci che hanno una loro data di scadenza. Sul modello, quindi, di un vero web journal, che racconta il nostro territorio con metodi aggiornati, un giornale il più completo possibile e immediato. Sul giornale cartaceo de L'Indicatore, invece, continuerete a trovare l'approfondimento, la storia, l'analisi, il racconto di Mirandola e dei mirandolesi con la cura e la curiosità di sempre. Due tempi e strumenti differenti di informazione per esigenze diverse. Per L'Indicatore e indicatoreweb.it lo stesso impegno e la stessa volontà di offrire un'informazione di qualità.

Aimag-Hera, una svolta per nuove garanzie sul futuro della multiutility?



Alle pag. 2 e 3

Comprendere la demenza e i fattori di rischio, l'impegno contro l'Alzheimer

Alle pag. 4 e 5

Biomedical Valley, conto alla rovescia per la main conference 2025 e "Healthy Communities"

A pag. 22

Ginnastica artistica Pico tra energia, inclusione e passione dei giovani mirandolesi

A pag. 31

RIVESTIMENTI**CAMINETTI****PAVIMENTI****VELUX®**
FINESTRA PER TETTIDETRAZIONE FISCALE
DEL**50%**

per la sostituzione chiavi in mano

PALAZZETTIsostituzione o rinnovo vecchio camino
RECUPERO FINO AL**100%**

con contributo regionale

OFFERTAPAVIMENTO GRES
EFFETTO LEGNO
20 X 120 RETTIFICATO
1ª SCELTA A MQ
€ 14,50 + IVA**martinelli**
idee e prodotti per costruireSEDE MIRANDOLA (MO) - VIALE GRAMSCI, 253 - tel. 0535 20713
FILIALE CASTELLARANO (RE) - VIA ALLEGRI, 2 - tel. 0536 850565
FILIALE TOLENTINO (MC) - CONTRADA CISTERNA, 74 - tel. 0733 1832152
info@martinellileopoldo.it - tolentino@martinellileopoldo.it

Aimag-Hera, una svolta per nuove garanzie sul futuro della multiutility?

I Sindaci, componenti del gruppo di lavoro ristretto, commentano l'ufficializzazione della proposta di accordo industriale tra Aimag S.p.A. e Hera S.p.A. avvenuta il 22 gennaio scorso.

Una scelta non più procrastinabile, seppur decisamente non indolore, stanti le condizioni date e i mesi di battaglia politica che hanno preceduto questo primo punto di intesa, per nulla scontato solo fino a qualche mese fa.

L'accordo tra Aimag ed Hera rappresenta una nuova svolta per i soci pubblici, dopo la prima avviata nel 2009 con la cessione del 25% delle azioni della multiutility, in un contesto in cui il fabbisogno di investimenti per il territorio e la necessaria prospettiva di partecipazione alle gare (Raccolta e Trasporto rifiuti in scadenza nel 2026 e Servizio idrico integrato nel 2027), oltre alla delicata situazione finanziaria, hanno spinto Aimag sempre più verso il socio privato, che oggi detiene il 25% delle quote, ma che non ha mai espresso le reali potenzialità di partner industriale. Il fulcro dell'operazione è un aumento di capitale, riservato ad Hera, a fronte del conferimento in natura del 45% di una newco, in cui la stessa Hera trasferirà le proprie attività di gestione delle reti idriche sulla provincia di Modena, oltre a una serie di garanzie finanziarie, che permetterebbero di superare il tema dello sfioramento dei covenants e il finanziamento del necessario piano industriale. L'accordo prevede un riassetto delle quote sociali, in cui i Comuni passerebbero dall'attuale 65% al 51%, le fondazioni bancarie di Carpi e Mirandola all'8% e Hera al 41%, a cui seguirebbe una ridefinizione della governance, con un cda di nomina per metà pubblica e per metà di Hera. Verrebbero garantite le condizioni poste da Atersir (Agenzia territoriale regionale per servizi idrici e rifiuti) per l'affidamento diretto del servizio di Raccolta e Trasporto rifiuti, che quindi rimarrebbe in esclusiva gestione pubblica, mentre per il Servizio Idrico integrato sarebbe Aimag Spa a partecipare alla gara per il nuovo ambito, ridefinito su base provinciale.

Sul tavolo anche una stabilizzazione dei dividendi per i comuni soci e la conseguente possibilità di iscrivere poste certe in bilancio, in un periodo particolarmente complesso per la quadratura.

I Sindaci, componenti del gruppo di lavoro ristretto, commentano l'ufficializzazione della proposta di accordo industriale tra Aimag S.p.A. e Hera S.p.A. avvenuta il 22 gennaio scorso.

Il 51% mantenuto in mano pubblica, associato a un nuovo strettissimo patto di sindacato, permetterebbe ai Comuni soci di continuare a decidere su Bilancio, dividendi e apertura o chiusura di sedi sul territorio, a tutela dell'occupazione, mentre il controllo industriale passerebbe ad Hera.

La nota congiunta dei sindaci del comitato ristretto (Riccardo Righi per Carpi, Letizia Budri per Mirandola, Marika Menozzi per Concordia, Fabio Zacchi per Poggio Rusco, Gloriana Dall'Oglio per Quistello e Tania Meschiari per Bomporto) ha voluto fissare un punto, dopo un il lungo e aspro confronto politico, che ha preceduto le ultime elezioni amministrative.

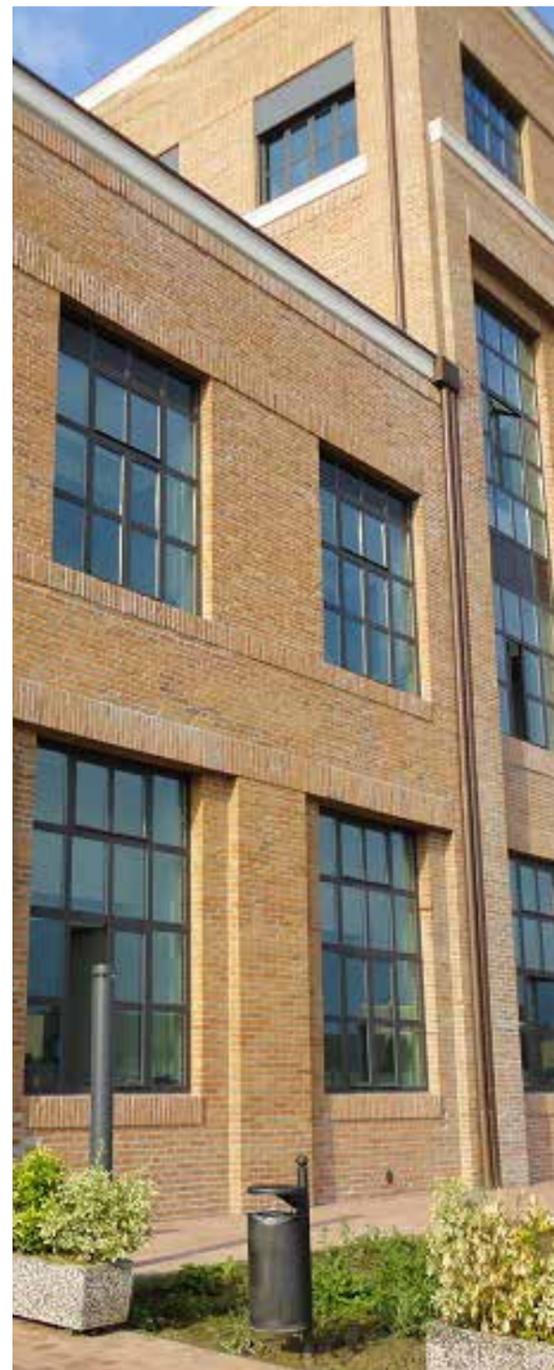
La presa di posizione degli amministratori parte da un dato di fatto. "Aimag si trova di fronte alla necessità assoluta di individuare una soluzione per garantire il proprio futuro, considerando le concessioni in scadenza, la riorganizzazione dei nuovi bacini provinciali, oltre alla situazione finanziaria che si è venuta a creare negli anni precedenti, caratterizzata da un elevato livello di esposizione economica che rende particolarmente difficile la realizzazione degli investimenti necessari per la gestione ordinaria e ancor più per lo sviluppo industriale futuro. In questo contesto, oggi si formalizza e si ufficializza una proposta di accordo industriale tra queste due società, frutto di un lavoro complesso e articolato. Vogliamo innanzitutto esprimere il nostro ringraziamento a chi ha contribuito a raggiungere questo traguardo. È stato un percorso avviato oltre sei mesi fa, che ha coinvolto in modo significativo i vertici e la struttura tecnica, così come noi sindaci, per accompagnare il percorso verso

un risultato tutt'altro che scontato, considerate le condizioni e il contesto."

"In qualità di rappresentanti degli enti pubblici soci di Aimag, abbiamo seguito con attenzione, mese dopo mese, lo sviluppo di questa proposta di accordo, affrontando numerosi confronti e discussioni. Il nostro ruolo è stato quello di indirizzare il processo sui principi fondamentali e accompagnare il percorso con responsabilità, affinché le scelte compiute fossero in linea con la tutela dell'interesse delle nostre comunità e dell'azienda. Questo lavoro è stato portato avanti da sindaci appartenenti a diversi schieramenti politici, ma che di fronte alla responsabilità e all'importanza della questione hanno saputo collaborare in modo unitario, dimostrando che davanti alle sfide comuni si possono trovare soluzioni condivise. Per questo motivo, possiamo affermare di aver ottenuto un importante risultato in termini di coesione e rafforzamento della presenza pubblica e della solidità dei nostri territori."

"La proposta di accordo industriale approvata dai Consigli di Amministrazione delle due società consente di mantenere tutti gli elementi chiave che Aimag ha sempre rappresentato e che noi sindaci abbiamo indicato come priorità irrinunciabili. In primo luogo, viene garantita la salvaguardia di tutti i posti di lavoro dei dipendenti di Aimag. Inoltre, si preserva la qualità del servizio, in particolare nel ciclo dei rifiuti, grazie alla possibilità di replicare l'affidamento diretto tramite gara a doppio oggetto, assicurando performance elevate che le nostre comunità conoscono e apprezzano. L'accordo tutela anche l'indotto sul territorio e consente di generare dividendi stabili che potranno essere reinvestiti a beneficio della collettività. Questi aspetti sono stati preservati con l'esplicita volontà di costruire un'intesa che non alterasse la qualità e l'efficienza dei servizi, la stabilità occupazionale e il valore economico per il territorio."

"Abbiamo supervisionato affinché, pur in un contesto di riequilibrio societario e con il passaggio della governance industriale a Hera S.p.A., venisse mantenuta la maggioranza pubblica e il controllo sull'operato di Aimag, in particolare sui suoi sviluppi industriali, attraverso un Consiglio di Amministrazione composto al 50% da rappre-



sentanti pubblici, una maggioranza pubblica nel Collegio Sindacale e in assemblea, affiancata da un patto di sindacato dei soci pubblici. Inoltre, è prevista la costituzione di un comitato territoriale di ascolto e definizione delle strategie, rafforzando ulteriormente il coinvolgimento delle amministrazioni locali e delle comunità. Grazie a questa proposta di accordo, si potranno attuare interventi strategici, soprattutto nel settore idrico, con l'obiettivo di far sì che il gruppo AIMAG diventi il riferimento della Provincia di Modena, in vista delle future gare per l'affidamento del servizio a livello provinciale. Su questo aspetto è stata posta

DISPONIBILE A KMO!



ALFA ROMEO JUNIOR

DISPONIBILE A KMO!



NUOVA LANCIA YPSILON

D&G
motors

Mirandola, viale Gramsci 129 - Tel. 0535 20301



Il futuro di Aimag: a Mirandola politica unita nelle differenze

Difesa del controllo pubblico, preoccupazione per il possibile indebolimento del potere decisionale dei Comuni rispetto a quello del socio privato Hera, riconoscimento del fatto che l'ultimo accordo raggiunto abbia comunque evitato la 'svendita' dell'azienda e importanza di un coinvolgimento dei cittadini nelle scelte.

Sono i principali punti che accomunano le posizioni raccolte dai gruppi consiliari di Mirandola rispetto al dibattito sul futuro di Aimag. Punti di convergenza che superano le divisioni evidenziate soprattutto rispetto al passato e alle scelte che hanno portato alla situazione odierna.

Luca Toselli, capogruppo della lista Civica Letizia Budri, sottolinea come "il nuovo accordo che i 21 Comuni saranno chiamati a votare entro maggio segnerà il futuro di AIMAG. Ciò richiede una presa di coscienza chiara e un'assunzione di responsabilità precisa. In un contesto dove le scelte sono fortemente condizionate, da un alto dall'imminente scadenza delle concessioni sui servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti (2026) e del servizio idrico integrato (2027) e, dall'altro, da una posizione finanziaria molto delicata, la valutazione da fare riguarda il tipo di futuro che si vuole garantire all'Azienda.

Se un futuro "in difesa", con l'inevitabile rinuncia alla gestione dell'acqua e un'incognita sulla distribuzione del gas, o "in espansione", con la possibilità di acquisire la gestione dell'idrico su tutta la provincia e la capacità di affrontare gli investimenti richiesti con un nuovo piano industriale. HERA aumenterà, sì, la propria quota di partecipazione in AIMAG, ma i Comuni continueranno a detenere, tramite Statuto e Patto di sindacato, il 51% e a decidere su bilancio e utili, nonché ad avere la gestione esclusivamente pubblica dei rifiuti, con l'occhio di riguardo per i posti di lavoro e la qualità dei servizi.

Non si possono cambiare le scelte del passato che hanno portato AIMAG a questo bivio, ma dobbiamo guardare avanti con un ottimismo pragmatico e seria responsabilità. Solo così si potranno affrontare le reali esigenze e possibilità di cui AIMAG ha bisogno per il suo futuro" – conclude Toselli.

Il capogruppo PD **Anna Greco** sottolinea come "nella proposta di piano industriale che ci è stata presentata in qualità di consiglieri comunali dal CDA di Aimag, non è garantito allo stato attuale il controllo pubblico dell'azienda: questo per noi è uno dei principali presupposti per governare qualsiasi ipotesi di sviluppo futuro e resta il perno imprescindibile, assieme alla autonomia, della posizione del PD di Mirandola, ribadito anche in campagna elettorale, che riconfermiamo. I consigli comunali dei comuni che detengono il 65% delle azioni di Aimag, dovranno essere messi in grado di avere una informazione puntuale e precisa dell'andamento della gestione finanziaria, e per tale motivo, assieme alla Lista Mirandola 50.000, abbiamo chiesto una riunione con i vertici di Aimag sul preconsuntivo 2024 aziendale. È necessario sgombrare il campo da illusioni, reali o presunte sulla gestione, tenuto anche conto delle valutazioni emerse circa le potenzialità e l'attrattiva industriale di parecchi asset di Aimag, che, ricordiamolo, è fra le prime 20 aziende di gestione di servizi pubblici locali a livello nazionale. Il futuro di questa importante azienda pubblica, al servizio da sempre del nostro territorio, esige di un confronto vero, senza soluzioni chiuse, univoche o precostituite, o peggio ancora edulcorate, perché allo stato attuale quella che ci è stata presentata è una unica soluzione, che comporta la perdita del controllo dell'azienda oltre alla perdita di

autonomia che di fatto si prefigurerebbe con il preannunciato consolidamento di Aimag nel bilancio di HERA" – conclude Greco.

Rivendica il merito della Lega "nell'aver scongiurato la svendita di Aimag avviata del PD, il capogruppo **Guglielmo Golinelli**. "La scalata di Hera in AIMAG iniziò nel 2009 con la cessione del 25% delle quote pubbliche voluta dal PD, che negli anni ha escluso i Comuni di Centrodestra, come nelle nomine dei CdA del 2019 e 2023, quando il sindaco di Carpi e la segreteria provinciale hanno tentato di far firmare un patto di sindacato senza un piano industriale, favorendo Hera.

Nonostante il contesto sfavorevole, il sindaco di Mirandola ha avuto un ruolo chiave nelle trattative, scongiurando un esito già scritto. Grazie anche agli altri Comuni ricorrenti, è stata evitata la svendita totale di AIMAG a Hera, ponendo contrappesi e garanzie per il territorio.

"I punti cardine – continua Golinelli – sono stati la tutela del controllo pubblico, l'occupazione e la qualità dei servizi. AIMAG resterà a maggioranza pubblica, mantenendo ai Comuni soci il controllo sulla gestione dei rifiuti, sul bilancio e sulle azioni di tutela verso gli amministratori. Sebbene Hera aumenti la propria quota, non raggiungerà la maggioranza.

AIMAG si avvia inoltre a diventare gestore unico del servizio idrico provinciale, rafforzando la stabilità finanziaria. L'epilogo non è quello ideale, ma l'accordo ottenuto grazie al lavoro del sindaco Letizia Budri – chiude Golinelli – rappresenta la miglior soluzione per garantire il futuro di AIMAG e la sostenibilità nei prossimi 15 anni".

Anche Fratelli d'Italia rivendica come "Aimag rimanga pubblica grazie al centro-destra. Il lavoro svolto nella trattativa che ha portato alla bozza di accordo Aimag-Hera sul futuro della multiutility – ricorda il capogruppo **Massimiliano Russo** – ha in parte rovesciato le premesse dei mesi scorsi. Un risultato tutt'altro che scontato, raggiunto dopo sei mesi di intenso lavoro, in una situazione complessa ereditata da errori non certo imputabili al centrodestra, bensì alla sinistra, che oggi critica l'accordo Aimag-Hera, di cui in realtà è stata fautrice. Nel 2009 il 25% delle quote pubbliche di AIMAG vennero cedute dai Comuni soci, tutti amministrati dal centro-sinistra, a HERA. Successivamente, la governance della multi-utility ha visto l'esclusione sistematica dei Comuni amministrati dal Centrodestra, come avvenuto con le nomine dei Consigli di Amministrazione nel 2020 e nel 2023. Il futuro fino a pochi mesi fa era chiaro e delineato: la firma di un patto di sindacato che avrebbe consegnato il controllo totale di AIMAG a HERA, senza alcun piano industriale, analisi preliminare e senza garanzie per il futuro dell'azienda, dei dipendenti e dell'indotto e quindi del territorio. AIMAG si avvia a diventare il gestore unico del servizio idrico provinciale, accedendo a nuove e importanti linee di credito che ne dovrebbero rafforzare la sostenibilità economica e la credibilità finanziaria, oltre che creare nuovo valore. Questo accordo, frutto di un'attenta analisi costi-benefici, rappresenterebbe una soluzione solida per il futuro di AIMAG. La nostra posizione è chiara: Aimag deve rimanere pubblica per tutelare l'indotto, dipendenti, servizi e tariffe. La negoziazione dei nostri Sindaci ha portato un primo risultato che possiamo commentare con cauto ottimismo. La speranza è quella di continuare sulla strada del dialogo per tutelare imprese e cittadini" – chiude il consigliere Russo.

Per **Giorgio Siena** (Mirandola 50.000), "la proposta elaborata dai 6 Sindaci rappresentanti dell'Assemblea dei soci pubblici di Centro destra e di Centro sinistra, con i Consigli di Amministrazione di Aimag e di Hera, ha il pregio di aver riaperto il confronto fra i Comuni, dopo la rottura nel 2023 del Patto di Sindacato.

Ciò premesso, l'accordo che ci viene presentato per la delibera nei Consigli Comunali è esattamente quello che il Centro Destra dichiarava di non volere prima delle elezioni amministrative scorse e che invece era l'obiettivo del Partito Democratico di Modena: la consegna di Aimag ad Hera.

Non meno grave è la mancanza di responsabilità verso i cittadini ai quali si nasconde la verità, dietro un inesistente controllo del territorio. Il perno dell'intesa si basa sul ciclo integrale dell'acqua: fornitura e depurazione.

Aimag, attraverso una società appositamente creata da Hera, si assumerebbe la conduzione del sistema idrico provinciale. Una rete che per la parte in gestione di Hera ha perdite del 36% rispetto al 26% di Aimag.

Pagheremo anche noi, della Bassa modenese, la ristrutturazione della rete idrica della città di Modena!

Hera prende in cambio il 14% dalle azioni dei Comuni (il doppio della quota di proprietà attuale di Mirandola, che ha il 7%) e il 2% dalle Fondazioni bancarie che la porterebbe al 41%. I Comuni dal 65% scendono al 51%. Hera con le Fondazioni di Mirandola e Carpi (che sono soggetti privati) arriva al 49% e quindi con le azioni di qualche comune in uscita conquisterebbe la proprietà di AIMAG con un impegno finanziario minimo.

E' prevista da subito la nomina di un Amministratore delegato (con voto doppio) da parte di Hera con le competenze esclusive sulla gestione aziendale. Nel CdA Hera avrebbe già la maggioranza.

I consigli Comunali sono chiamati a una delibera fondamentale e decisiva per il futuro di Mirandola e dell'Area Nord sul piano dei servizi, dell'indotto e della occupazione e serve una scelta consapevole.

La proposta, così, non è accettabile e ciascuno consigliere dovrebbe essere attento a non causare un danno patrimoniale.

Antonio Tirabassi, capogruppo Forza Italia, ripercorrendo la storia della società, sottolinea come Aimag "si sia affermata come esempio di gestione pubblica locale modello di eccellenza nei servizi". "La qualità dei servizi è indiscutibile e ha guadagnato la fiducia dei cittadini. Tuttavia, tensioni politiche sottostanti hanno condizionato il futuro dell'azienda. Nel 2009 Hera entra nel capitale di Aimag e nel 2014 il PD di Carpi cerca di vendere la propria quota escludendo successivamente la multiutility dal Consiglio di Amministrazione. Nel 2019 un nuovo CDA è composto esclusivamente da membri del PD ignorando i comuni di centrodestra.

La situazione si complica quando i comuni dell'area carpigiana cedono il controllo a Hera portando a una ristrutturazione della governance.

Questa manovra ha suscitato preoccupazioni tra i cittadini e ha portato alcuni comuni, Mirandola e San Felice, a fare ricorso per fermare il passaggio di controllo. La coesione del centro-destra ha spinto i sindaci del PD a rivedere le loro strategie.

Nei prossimi giorni – conclude Tirabassi – verrà delineato il nuovo assetto di Aimag, ma già si intravedono obiettivi chiari: mantenere la sede di Mirandola, salvaguardare i dipendenti e ripristinare il controllo pubblico. La sfida per Forza Italia è quella di preservare l'identità di Aimag come ente pubblico al servizio della comunità, evitando che diventi un'estensione di un grande gruppo industriale"

particolare attenzione, poiché la gestione del servizio idrico, e quindi di una risorsa pubblica fondamentale come l'acqua, deve rimanere una priorità. L'obiettivo è garantire il controllo pubblico e mantenerla al centro delle politiche di sviluppo. Questo percorso assicura un futuro solido alla nostra azienda, rafforzandone il patrimonio e la sostenibilità economica, grazie anche a una partnership finanziaria che garantirà la copertura dell'intero debito di Aimag, riducendo gli oneri finanziari e offrendo nuovo ossigeno ai conti aziendali, aumentando così la capacità di manovra per i progetti futuri, tutelando e creando nuovi posti di lavoro e garantendo al contempo il mantenimento di tariffe basse per i cittadini, con l'obiettivo primario di servire al meglio le nostre comunità."

"Il percorso che ci attende ora – concludono i sindaci del comitato ristretto – prevede ulteriori analisi e confronti, in vista della discussione nei Consigli comunali delle nostre città, nei tempi utili per affrontare i grandi investimenti futuri. Il nostro ruolo istituzionale ci impone di trovare soluzioni concrete ai problemi, mentre quello politico ci chiede di farlo con pragmatismo e visione strategica. Sebbene non sia una proposta elaborata dagli Enti locali, la consideriamo un risultato positivo perché garantisce la tutela di Aimag come patrimonio pubblico, dei suoi lavoratori e dei servizi essenziali per i cittadini."

Sul fronte sindacale, inseguito all'incontro con i vertici di Aimag la Cgil Area Nord in una nota ricorda che "l'azienda ha sottolineato che tutti gli attuali presidi territoriali saranno mantenuti, così come si è impegnata per la salvaguardia e potenziamento degli attuali livelli occupazionali. A tal proposito i sindacati saranno particolarmente attenti al mantenimento e rafforzamento dei presidi sul territorio, alle tariffe sui consumatori e hanno chiesto di operare una prima verifica a valle della conclusione dell'operazione di partnership".

Comprendere la demenza e i suoi fattori di rischio

di Guido Zaccarelli

La demenza è stata definita dall'organizzazione mondiale della sanità una priorità di salute pubblica, non solo perché a livello mondiale è previsto un aumento dei casi nei prossimi decenni, in linea con l'invecchiamento progressivo della popolazione, ma anche perché si tratta di una condizione con un impatto familiare e sociale rilevante.

Ne parliamo con la Dr.ssa Lucia Bergamini, esperta in neurodegenerazione e disturbi cognitivi.

Cos'è la demenza e come si manifesta?

La demenza è una sindrome in cui la persona manifesta sintomi a carico delle funzioni cognitive, perdita di memoria, difficoltà di linguaggio, alterazioni del pensiero e del giudizio, che determinano una progressiva incapacità della persona a conservare l'autonomia con conseguente compromissione del funzionamento sociale. Con la progressione della malattia la persona necessita di sempre maggior supporto da parte dei familiari per svolgere le attività quotidiane come ad esempio occuparsi della casa, preparare il pasto, assumere i farmaci regolarmente, prendersi cura della propria persona.

Come si sviluppa la demenza?

Ci sono diversi meccanismi che determinano l'insorgenza di problematiche cognitive. Il più comune è la neurodegenerazione: vi è un iperaccumulo di beta-amiloide a livello neuronale e nella matrice extracellulare che favorisce la comparsa nel tessuto cerebrale di placche amiloidee e grovigli neurofibrillari con conseguente sofferenza neuronale e perdita della funzionalità. Nella malattia di Alzheimer, che è la forma più comune di demenza, la beta amiloide si accumula prioritariamente nell'ippocampo, che è la struttura cerebrale deputata alla funzione cognitiva della memoria; è per questo motivo che il primo sintomo che compare nella malattia di Alzheimer è proprio la perdita di memoria. Con la progressione della neurodegenerazione la proteina si accumula anche in altre aree cerebrali causando le alterazioni del linguaggio, del pensiero e delle altre funzioni cognitive. In altre forme di demenza il principale responsabile del danno neuronale è l'alterazione della circolazione arteriosa cerebrale, in questo caso si parla di demenza vascolare. Un altro meccanismo che si sta studiando e che è implicato in molte patologie cronico-degenerative che interessano l'anziano è la neuroinfiammazione. Con l'avanzare dell'età l'aumento dello stress ossidativo, l'alterazione del microbiota intestinale e un aumentata suscettibilità a un

possibile danno del genoma, causano un'infiammazione cronica a livello tissutale, tra cui anche il tessuto cerebrale, responsabile della perdita neuronale e declino cognitivo conseguente.

Abbiamo dei farmaci per contrastare questi meccanismi?

Ad oggi non vi sono ancora farmaci autorizzati in Europa per contrastare il meccanismo della neurodegenerazione, i farmaci anti-amiloide sono approvati da pochissimi anni negli Stati Uniti, ma ancora non abbiamo dati certi sul profilo rischi-benefici. Il meccanismo della neuroinfiammazione

ancora è in fase di definizione e pertanto le possibili molecole individuate sono ancora in fase di sperimentazione.

I farmaci che stiamo utilizzando in Italia sono molecole che rallentano il declino cognitivo agendo sui sintomi quali la perdita di memoria, ma non vanno a contrastare direttamente e bloccare il processo neurodegenerativo; per questo motivo diventa importante agire sulla prevenzione della malattia.

Quanto influiscono i fattori di rischio sullo sviluppo della malattia?

È stato calcolato che se riusciamo a controllarli, correggendoli o riducendo il più possibile il loro effetto, possiamo prevenire fino al 45% delle demenze.

Campanelli d'allarme

Inattività fisica - La sedentarietà può accelerare il declino cognitivo; Fumo - Le sostanze tossiche nel fumo danneggiano il cervello; Abuso di alcol - Un consumo eccessivo aumenta il rischio di neurodegenerazione; Obesità - Il sovrappeso in mezza età è collegato a un maggior rischio di demenza; Iperensione - La pressione alta danneggia i vasi sanguigni del cervello; Diabete di tipo 2 - Un controllo inadeguato della glicemia può favorire il deterioramento cognitivo; Colesterolo alto - L'ipercolesterolemia LDL è un fattore di rischio cardiovascolare e cerebrovascolare; Depressione e isolamento sociale - la tristezza, la malinconia e il malessere psichico in generale amplificano la sensazione di solitudine, riducendo le possibilità di stimoli preziosi alla nostra mente; Bassa scolarizzazione. una scarsa istruzione, acquisita anche dopo il periodo scolastico, riduce la riserva cognitiva; Disturbi del sonno - L'insonnia cronica può favorire la neurodegenerazione; Inquinamento atmosferico - L'esposizione a sostanze tossiche può danneggiare le cellule cerebrali; Traumi cranici - Colpi ripetuti alla testa, specialmente negli sport, aumentano il rischio di demenza; Perdita dell'udito - Non trattare la sordità riduce gli stimoli cerebrali e accelera il declino cognitivo; Perdita della vista - Non correggere il disturbo visivo riduce gli stimoli e accentua il decadimento cognitivo.

Strategie e interventi per la promozione del benessere cognitivo e sociale

Dopo aver analizzato i fattori di rischio della demenza, la dr.ssa Lucia Bergamini, medico geriatra, responsabile CDCD Mirandola e la dr.ssa Petra Bevilacqua, psicologa esperta in neuropsicologia del C.D.C.D., ci illustrano i principali interventi che vanno a rallentare il decadimento cognitivo.

Quali sono, secondo la Dr.ssa Lucia Bergamini, le strategie fondamentali per prevenire o rallentare il declino cognitivo?

Interventi mirati e uno stile di vita sano possono ritardare o addirittura prevenire il declino cognitivo, ma anche dopo una diagnosi di demenza è fondamentale continuare a condurre uno stile di vita sano, un attento controllo delle patologie croniche e un puntuale monitoraggio delle terapie assunte.

Quali altre azioni secondo la Dr.ssa Petra Bevilacqua, possiamo mettere in campo nel nostro Distretto?

Da tempo nel nostro distretto sono stati sviluppati, e potenziati negli ultimi anni, interventi psicosociali finalizzati a ridurre e contrastare la progressione della malattia. Questi interventi sono erogati direttamente dal sistema sanitario o sono possibili grazie ad una forte sinergia con le istituzioni e le associazioni di volontariato locali

Può farci un esempio concreto?

Quando è richiesto un intervento di riattivazione cognitiva, volto alla stimolazione della memoria, dell'attenzione, del linguaggio, è possibile attivare il programma RehaCom ri-



volto a persone con diagnosi di Mild Cognitive Impairment (declino lieve ma oggettivo delle funzioni cognitive), svolto in telemedicina, oppure dei cicli di Terapia di Stimolazione (CST); in piccoli gruppi organizzati e supervisionati da una delle psicologhe del nostro servizio.

E sulla prevenzione della insorgenza della malattia?

Il progetto Cogs Club, che è stato avviato circa 10 anni fa grazie ad un enorme contributo anche economico di A.S.D.A.M. odv, ha l'obiettivo di mantenere attive le capacità cognitive; è un percorso che prevede 8 mesi di attività, con incontri settimanali, per un totale di 16 sessioni due volte all'anno. Chi non gradisce percorsi di gruppo, è possibile attivare il progetto VIVAMENTE, grazie alla consegna di 6 manuali di attività ed esercizi da svolgere a casa, con il supporto di un familiare formato tramite un breve corso condotto sempre dalla psicologa.

Quali altri bisogni?

Mantenere o incrementare la socialità, associata alla stimolazione, frequentando il Centro il Melograno di San Prospero, servizio gestito dal personale dell'ASP Area Nord e del CDCD con il supporto prezioso delle associazioni (ASDAM, AVO, Croce Blu, AUSER). E' possibile inoltre frequentare l'Officina dei Suoni, progetto realizzato in collaborazione con la Fondazione Scuola di Musica Andreoli di Mirandola. Fondamenta-



ORGANIZZAZIONE TECNICA: in prevalenza AGENZIA VIAGGI CIELO AZZURRO (Vicenza) e altre agenzie indicate nel programma.

Per ogni viaggio saranno forniti, a chi lo richiede, i programmi dettagliati con relativi costi e condizioni di partecipazione. Le iscrizioni saranno accettate fino all'esaurimento dei posti disponibili.

INFORMAZIONI: Vainer Sighinolfi, tel. 0535 53622 - cell. 333 6867623



DOM 23 MAR NEL CUORE DELLA TOSCANA: S. GIMIGNANO, VOLTERRA, PECCIOLI
Iscrizioni entro il 30/01. 95€



18-21 APR PASQUA NEL GARGANO E NELLE ISOLE TREMITI
Iscrizioni entro il 20/01. 590€



12-18 MAG NEW YORK: LA CITTÀ CHE NON SMETTE MAI DI STUPIRE
Programma e costi in fase di definizione



DOM 25 MAG VILLE, GIARDINI, CASTELLI SUI COLLI EUGANEI
Iscrizioni entro il 20/04. 95€



dal 30 MAG al 2 GIU BUDAPEST, LA PERLA DEL DANUBIO
Iscrizioni entro il 28/02. 735€



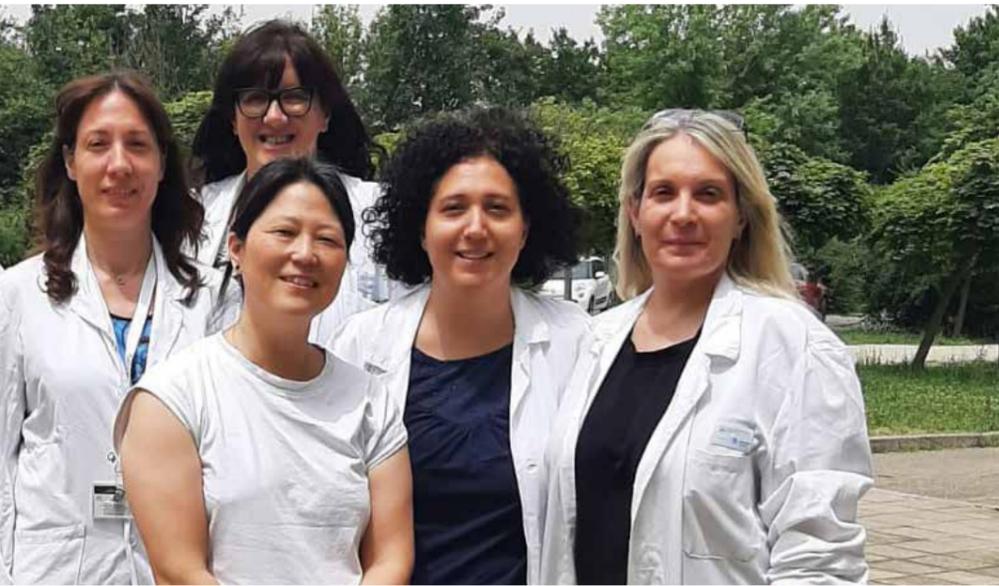
SAB 21 GIU IL TRENINO DEI CASTELLI DEL TRENTINO
Iscrizioni entro il 30/03. 155€



5-12 LUG LA LAPPONIA FINLANDESE
Iscrizioni entro il 30/03. Programma in preparazione



16-24 AGO ILA COSTA ATLANTICA DELLA FRANCIA
Iscrizioni entro il 30/05



Valore della Comunità: L'Impegno dell'ASDAM per i familiari delle persone con demenza

In un contesto in cui la diagnosi di demenza rappresentano una sfida quotidiana per molte famiglie, ASDAM si propone come un punto di riferimento prezioso per offrire supporto, informazioni e una rete di solidarietà. Di seguito, un breve articolo in formato domande e risposte con la Presidente Laura Draghetti, che ci illustra il valore dell'associazione e il suo ruolo nel mantenere vivo il legame con la comunità.



di demenza?

Spesso le famiglie si trovano a dover affrontare situazioni complesse e dolorose, che possono portare a un senso di abbandono o isolamento. L' ASDAM lavora per colmare questo vuoto, offrendo un sostegno personalizzato che va oltre l'aspetto clinico. Siamo una guida nella ricerca di risorse, nel confronto con altre situazioni simili e nel

mantenere una comunicazione costante con la comunità, affinché nessuno debba sentirsi solo in questo percorso.

Quali sono le sfide principali che l'associazione si trova ad affrontare oggi?

Una delle principali sfide è la mancanza di informazioni e il pregiudizio che ancora circonda il tema della demenza. ASDAM lavora per sensibilizzare, promuovendo una cultura della comprensione e del rispetto. Inoltre, ci impegniamo a rafforzare le collaborazioni con enti locali e professionisti del settore, affinché il supporto alle famiglie sia sempre più integrato e capillare.

Che messaggio vorrebbe trasmettere a chi si trova ad affrontare questa difficile realtà?

Il nostro messaggio come associazione è di speranza e solidarietà: non siete soli. ASDAM è qui per ascoltarvi, per offrirvi supporto e per aiutarvi a navigare in questo percorso. Insieme, possiamo trasformare il dolore in forza e creare una comunità capace di affrontare le sfide della demenza con empatia e resilienza.

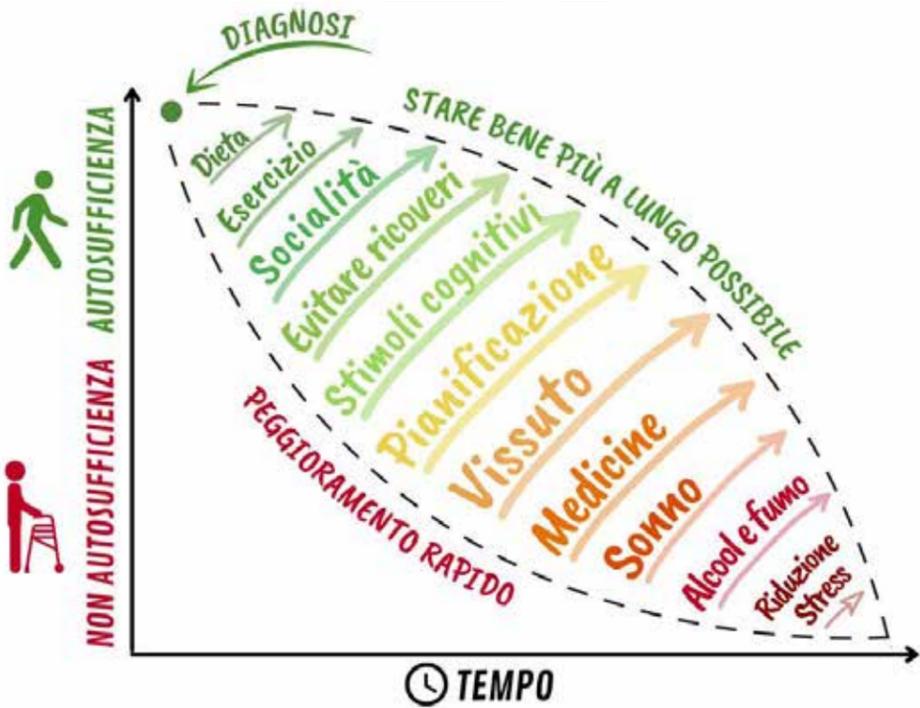
Qual è il principale obiettivo di ASDAM?

ASDAM nasce per offrire supporto concreto alle famiglie che affrontano la diagnosi di demenza, creando un ambiente di ascolto e condivisione. Il nostro obiettivo è accompagnare le persone in questo percorso difficile, fornendo informazioni, orientamento e sostegno emotivo, ma anche favorendo il dialogo tra i vari attori sociali e istituzionali.

In che modo ASDAM contribuisce a mantenere vivi i legami con la comunità?

Crediamo fermamente nel valore della relazione e della collaborazione. Organizziamo incontri, ad esempio con il Caffè Alzheimer a Mirandola e San Felice, e gruppi di sostegno e di auto-mutuo-aiuto che non solo informano, ma creano spazi di aggregazione e confronto condotti dalla nostra psicologa. Queste iniziative permettono alle famiglie di sentirsi parte di una rete solida, riducendo il senso di isolamento e rafforzando il supporto reciproco.

Perché è importante il ruolo di ASDAM per le famiglie che ricevono una diagnosi



Il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze: un'equipe multiprofessionale a supporto

le poi continuare a fare esercizio fisico anche dopo la diagnosi per tenere i muscoli tonici, e ridurre il rischio di cadute. A questo scopo è possibile svolgere un'Attività Motoria Adattata realizzato da ASDAM e condotto da un fisioterapista due volte a settimana in una palestra della città.

Socialità ed inclusione, ci sono anche altri modi?

Mirandola dal 2021 sta lavorando al progetto "Città Amica della Demenza" facendo incontri, formazioni alle diverse categorie, progetti di inclusione sul territorio. È una sfida lunga e complessa ma che siamo certi porterà al miglioramento della qualità di vita della persona con demenza e della sua famiglia.

Il Centro Disturbi Cognitivi e Demenze (C.D.C.D.), afferente all'UOC Geriatria Territoriale AUSL Modena, è costituito da un'equipe di medici, infermieri, terapisti occupazionali e psicologi. Il cittadino accede al centro su invio del Medico di medicina Generale. La fase diagnostica prevede una valutazione multidimensionale geriatrica in cui si raccoglie l'anamnesi patologica e farmacologica della persona, si indaga con la persona e il familiare, che la accompagna, la presenza di sintomi cognitivi, emotivi e funzionali, infine si ef-

fettua una valutazione cognitiva di screening. Se necessario si indirizza la persona ad effettuare accertamenti neuroradiologici e/o una valutazione neuropsicologica di approfondimento. Se viene effettuata una diagnosi di demenza il paziente viene preso in carico dall'intera equipe, vengono proposti interventi di stimolazione cognitiva ambulatoriali o in telemedicina, o altri interventi psicosociali volti alla riattivazione cognitiva, socializzazione e/o attività motoria. In alcune situazioni viene proposto l'intervento del terapeuta occupazionale

e dell'infermiere a domicilio per approfondire e gestire aspetti comportamentali e assistenziali specifici. Il familiare della persona con demenza può ricevere, quando necessario, un supporto psico-educazionale o emotivo a cura del professionista psicologo. Il C.D.C.D. di Mirandola ha in carico circa 1600 persone con demenza, opera su tre sedi distrettuali, Mirandola, San Felice e Finale Emilia, all'interno della Casa di Comunità. Le attività del Centro sono fortemente connesse con gli altri servizi della rete socio- sanitaria e in stretta collaborazione con l'associazione locale Associazione Sostegno Demenze e Alzheimer Mirandola (A.S.D.A.M.) odv.

Hai già compiuto 65 anni?

Abbiamo l'offerta giusta per te anche se non sei vulnerabile!
Richiedila subito ai nostri sportelli!

Ti aspettiamo allo sportello
di **MIRANDOLA**
Via Maestri del Lavoro, 38



800 038 083
numero verde gratuito

sinergas.it



Celebrato il Giorno del Ricordo

Lunedì 10 febbraio si è tenuta presso la frazione di San Giacomo Roncole, la commemorazione in occasione del "Giorno del Ricordo", istituito per onorare la memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. La cerimonia si è svolta presso la targa della via dedicata ai "Martiri delle Foibe", alla presenza del Vice Sindaco Marina Marchi, dell'Assessore Lisa Secchia e del Presidente del Consiglio comunale Antonio Tirabassi.

L'evento ha rappresentato un'importante occasione per rinnovare la vicinanza della comunità al dolore vissuto dalle famiglie degli Istriani, Fiumani e Dalmati, perseguitati e costretti all'esodo o alla tragica pratica dell'infoibamento. Attraverso questa commemorazione, l'Amministrazione comunale ha voluto ribadire l'importanza del ricordo e della consapevolezza storica, elementi fondamentali per la costruzione di una memoria condivisa e per il rafforzamento dei valori di giustizia e di pace. Nel culmine della cerimonia, il Presidente del Consiglio comunale Antonio Tirabassi ha letto la toccante preghiera di Monsignor Antonio Santin, Vescovo di Trieste: una supplica rivolta a Dio per le vittime di quelle tragiche vicende. Parole profonde, che hanno risuonato come un monito a non dimenticare e un invito alla riflessione collettiva sul valore della dignità umana e del rispetto tra i popoli.

L'Amministrazione Comunale di Mirandola conferma il proprio impegno a mantenere viva la memoria di questi tragici eventi, affinché il sacrificio delle vittime possa rappresentare un insegnamento per le future generazioni.



L'Associazione del fante ha ricordato i caduti della battaglia di Arbusovka

L'Associazione Nazionale del Fante, sezione provinciale di Modena, ha celebrato in Duomo a Mirandola la funzione religiosa in commemorazione dei caduti della campagna di Russia e in particolare i caduti della battaglia di Arbusovka (o detta battaglia della valle della morte). Alla cerimonia ha partecipato il sindaco di Mirandola Letizia Budri, il rappresentante dell'Accademia di Modena, il comandante della caserma dei carabinieri di Mirandola, la cittadinanza e Don Fabio Barbieri. Nell'occasione si è celebrata, dopo la tragedia di El Alamein, quella della campagna di Russia ove furono impegnati 229000 italiani di varie specialità d'arma. Molti di loro non fecero ritorno (circa il 60/70%) nonostante numerosi episodi di eroismo. Queste le divisioni che fecero parte della 8ª armata tristemente ricordata prima C.S.I.R. 1941/42 e poi A.R.M.I.R. 1942 marzo aprile 43 e furono coinvolte in quella immane tragedia: 3ª divisione Cele-

re (principe Amedeo duca D'AOSTA), 52ª divisione di fanteria "autotrasportabile" (Torino), 9ª divisione di fanteria "autotrasportabile" (Pasubio), 2ª divisione di fanteria "da montagna" (Sforzesca), 3ª divisione di fanteria "da montagna" (Ravenna), 5ª di-

visione di fanteria (Cosseria), 156ª divisione di fanteria (Vicenza) detta anche divisione fantasma, 3ª divisione alpina (Julia), 2ª divisione di fanteria alpina (Trentina), 4ª divisione alpina (Cuneense) detta divisione martire come la Torino.



Dall'esperienza maturata nella produzione di macchine in acciaio inox e nella lavorazione dei metalli nasce X2 MANUFACTURING, con l'idea di proporre un catalogo completo di prodotti e rispondere al meglio alle esigenze dei clienti.

Questo, mantenendo una capacità di personalizzazioni e garantendo un servizio prima, durante e dopo la vendita.

Grazie all'esperienza maturata nella carpenteria industriale effettuiamo:



Lavorazione carpenterie
ferro e acciaio inox

Realizzazione di
piastre e rinforzi
per il settore edile

Inferriate

Cancelli e cancellate

A richiesta
complementi d'arredo
da giardino
in ferro battuto

Azienda certificata 1090

x2manufacturing.it

Via XXI Luglio 20

41037 Mirandola (MO) - Italy

Tel +39 0535 1880188 - Email x2manufacturing@gmail.com



All'Istituto Professionale Luosi di Mirandola, il primo corso per Operatore Socio Sanitario (OSS)

Sanità e scuola uniscono le forze per fornire ai ragazzi un'opportunità futura di occupazione e agevolare l'incontro tra domanda e offerta nel mondo del lavoro.

Ha preso il via nei giorni scorsi, presso l'Istituto Professionale Luosi di Mirandola, il primo corso per Operatore Socio Sanitario (OSS) riservato agli studenti, organizzato grazie alla collaborazione tra l'Azienda USL di Modena, l'Istituto scolastico e il Comune. Sono 14 gli alunni della classe terza dell'indirizzo "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale" che hanno preso parte alla prima lezione, dedicata al primo soccorso.

Un'ottima partecipazione per un progetto che, al termine del percorso di studi superiori, porterà gli studenti a conseguire l'attestato di OSS, abilitante allo svolgimento della professione.

Inoltre, alla fine dell'ultimo anno scola-



stico, gli studenti effettueranno uno stage, regolato da un'apposita convenzione, presso le strutture sanitarie dell'Azienda USL di Modena e di ASP, che fornirà ai ragazzi un'occasione per venire concretamente a

contatto con la realtà lavorativa.

All'avvio del corso erano presenti (foto), il Sindaco di Mirandola Letizia Budri, la Dirigente Scolastica Rossella Di Sorbo e la Direttrice del Distretto di Mirandola

Annamaria Ferraresi, che sono intervenute brevemente portando i saluti agli studenti, per poi lasciare spazio alla lezione condotta da Francesco Arnaldo, infermiere del 118 di Mirandola.

I nuovi impegni Ausl favoriscono Mirandola



di Gianni Galeotti

A pochi giorni dall'insediamento, il 1° febbraio, il nuovo Direttore Generale dell'USL di Modena, Mattia Altini, si è presentato alla stampa il giorno 6, insieme al nuovo direttore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, e ha tracciato alcune linee del suo incarico alla guida della sanità provinciale.

Da parte nostra alcune domande su temi generali ma che interessano particolarmente la realtà mirandolese, tra cui l'affidamento dei servizi ospedalieri di emergenza-urgenza a cooperative, la sanità di prossimità e le lunghe liste di attesa.

"L'affidamento dei Servizi Medici alle Cooperative è una stortura del sistema che va superata" - ha affermato il Direttore Generale. Gli ricordiamo che un anno e mezzo fa l'allora assessore regionale alla sanità Ga-

brile Donini aveva posto questo obiettivo alle Ausl per fine 2023. E sull'uso di questi affidamenti l'Ausl di Modena venne richiamata dalla Corte dei Conti. Non ne seguì nulla. I contratti vennero riaffidati e sono tutt'ora in corso. Il 2025, stando alle parole del direttore, potrebbe essere davvero quello della svolta, per un definitivo superamento.

Un altro tema centrale delle domande è stato quello delle liste di attesa. Alcune prevedono due anni, che equivale di fatto al non ricevere la prestazione; tempo che comunque induce o rinunciare alla prestazione o, per chi se lo può permettere, a optare per il privato.

Sul tema sia Altini sia Baldino hanno chiarito che non sarà possibile continuare ad aumentare l'offerta di prestazioni. La sfida continua ad essere intervenire sulla appropriatezza delle prescrizioni, agendo anche

sul potenziamento della rete territoriale, in linea con gli indirizzi del DM 70, che punta a sviluppare la sanità di prossimità, quella ben rappresentata dalle case della comunità come quella di Mirandola. In sostanza più viene garantita una risposta integrata e di base alle problematiche, e meno si ricorre a visite specialistiche e diagnostica. Il ricorso alla tecnologia per la telemedicina sarà inoltre fondamentale per migliorare l'efficienza del sistema, razionalizzando il numero delle prestazioni e rendendole più appropriate, tempestive e personalizzate. L'auspicio è che l'impegno si traduca in realtà.

smantellamento dei presidi in comuni più piccoli, un vero e proprio 'policlinico della Bassa', con sette piani di reparti e servizi, riferimento per Mirandola ed il distretto sanitario nord. Se lo ricordano bene i comitati e tutti i cittadini ormai con i capelli bianchi che da sempre si battono per garantire e potenziare quei servizi in esso erogati e che vedevano in quel progetto un segnale degno dell'importanza di Mirandola. Nei percorsi della politica che al governo della sanità pubblica regionale e provinciale vede sostanzialmente le stesse figure, i nodi vengono al pettine e alcune linee, per così dire, si tirano da sole. E per fare il punto sull'oggi, sulle prospettive e sugli auspici per il 2025, per l'ospedale di Mirandola, non c'era forse momento migliore, per ospitare, in questo primo numero dell'anno l'intervento del Comitato che da decenni si batte, senza connotazione politica, per l'ospedale.

"Insieme X la salute": la raccolta fondi supera quota 110.000 euro, e il sindaco ringrazia

Prosegue la raccolta di donazioni benefiche a sostegno dell'iniziativa "Insieme x la Salute", promossa dall'unione di intenti di Rotary Mirandola, Lions Mirandola, AMO Nove Comuni Area Nord e tanti altri soggetti, che hanno condiviso tale "progetto di comunità".

L'obiettivo è ambizioso: l'acquisizione di un robot chirurgico, tecnologicamente molto avanzato, per il reparto di Ortopedia dell'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola. Grazie alla straordinaria partecipazione del territorio, il traguardo dei 147.000€ è sempre più vicino: le donazioni hanno già superato quota 110.000€. Un risultato importante, frutto del successo degli eventi benefici promossi negli ultimi 3 mesi, che hanno registrato oltre 2.000 presenze, e della generosità spontanea di imprenditori e cittadini. Un contributo prezioso è arrivato anche dalle cassettoni di raccolta posizionate nelle attività commerciali e, in particolare, nelle farmacie, riempite con grande slancio solidale. L'iniziativa di raccolta fondi si concluderà ufficialmente il prossimo giovedì 27 Febbraio, termine ultimo fissato dagli organizzatori per il raggiungimento dell'obiettivo.

A sostegno del progetto è intervenuta più volte anche il Sindaco di Mirandola, Letizia Budri, che ribadisce: "Questa straordinaria mobilitazione dimostra il cuore grande della nostra comunità. Ringraziamo tutti coloro che stanno contribuendo con generosità a un progetto che porterà un significativo miglioramento dei servizi sanitari del nostro ospedale."

Potenziata la chirurgia otorinolaringoiatrica pediatrica del Santa Maria Bianca

L'Ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola entra a fare parte della rete provinciale di chirurgia otorinolaringoiatrica pediatrica: da ottobre scorso, infatti, è stato avviato il percorso operatorio per la rimozione delle adenoidi nei bambini, un intervento chirurgico necessario nei casi di ipertrofia adenoidica.

Il risultato, che consente di dare maggiore risposta a un problema diffuso, è stato raggiunto grazie alla disponibilità di professionisti di diversi reparti: l'Otorinolaringoiatria di Area Nord diretto dal dottor Sauro Tassi, la Pediatria diretta dal dottor Francesco Torcetta e l'Anestesia e Rianimazione diretta dal dottor Alessandro Pignatti, con il con-



tributo dei professionisti dell'Area Diurna dell'Ospedale di Mirandola. Le adenoidectomie vengono eseguite in regime di day surgery, ovvero con ricovero che prevede la dimissione in giornata. Una settimana prima dell'intervento i bambini vengono accolti presso l'ambulatorio pediatrico del Santa Maria Bianca per la fase di pre-ricovero, ovvero l'accoglienza, un colloquio preliminare, gli esami del sangue, l'elettrocar-

diogramma, la visita anestesiológica e dello specialista otorino, nonché l'esecuzione di un esame per valutare la concomitante presenza di problematiche uditive.

"L'avvio del percorso adenoidi su Mirandola - spiega il dottor Tassi - risponde all'esigenza aziendale di dare risposta a una chirurgia che a livello provinciale presenta un'importante domanda, ed è frutto di un lavoro di squadra che coinvolge specialisti otorini, pediatri, anestesisti e professionisti dell'Area Diurna. Anche in questo caso l'Ospedale di Mirandola dimostra di fare la propria parte nella rete ospedaliera provinciale".

Chiunque volesse contribuire all'iniziativa può farlo effettuando un bonifico alle seguenti coordinate:

**IBAN: IT31T05652 66852
CC0110122511**

**Intestatario: AMO Nove Comuni
Modenesi**

Causale: "Donazione liberale progetto ortopedia Mirandola"

La coop sociale La Zerla taglia il traguardo dei primi 25 anni di attività

‘Insieme è meglio’. Questo ‘motto’ bene esprime la mission de ‘La Zèrła’, la cooperativa sociale di Mirandola che si occupa di socializzazione, formazione e inserimento nel mondo lavorativo per persone con disabilità e/o svantaggio psichico e sociale. Quest’anno la realtà mirandolese festeggia un importante compleanno: 25 anni dalla sua fondazione. Era infatti il luglio del 2000 quando ‘La Zèrła’ è divenuta operativa per volontà della Consulta del Volontariato di Mirandola, con la collaborazione di varie associazioni: ‘Noi per loro’, Hessed, Porta Aperta, CEIS di Modena e il sostegno di istituzioni, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. «In questi 25 anni – spiega Roberto Ganzerli, presidente dal 2019 – sono circa 500 le persone che abbiamo aiutato nell’ottica dell’inserimento o re-inserimento lavorativo e nella riappropriazione della dimensione autonoma». Tra i principi fondanti vi è, appunto, quello del lavoro, «come realizzazione dei propri desideri e bisogni, come diritto e dovere. E per la persona svantaggiata, in particolare - prosegue il presidente -. Con questo obiettivo ogni anno vengono attivati specifici percorsi e differenziate azioni di sostegno, incentrati sul lavoro come imprescindibile punto di partenza per un percorso di crescita umana e di riabilitazione sociale. Il tutto, sempre in stretto rapporto con il territorio, con le sue espressioni istituzionali, a cominciare

dai Comuni e l’Ausl; con le realtà associazionistiche del mondo del volontariato, e con le diverse configurazioni economiche e delle imprese». Uno degli ultimi percorsi inaugurati dalla Cooperativa, a novembre 2024, è il laboratorio per la disabilità acquisita, ‘Vivere oltre il trauma’, unica struttura di questo tipo in tutta la provincia di Modena.

Il progetto, dedicato alle persone diventate disabili gravi a seguito di un trauma (incidente stradale, malattia o altro), ma che non hanno perso la capacità e la voglia di lavorare, è finanziato dalla Regione e realizzato in collaborazione con Comune di Mirandola, Unione dei Comuni Modenesi Area Nord e Ausl Modena. «Attraverso il reinserimento lavorativo e sociale, il nostro modello affronta in modo innovativo le problematiche di chi deve confrontarsi con una nuova condizione di fragilità acquisita - spiega Ganzerli -.

Con questo spazio, che può ospitare fino a 15 persone senza limiti di età, seguite da educatori, psicologi e personale formato, rispondiamo a un bisogno sempre maggiore di inclusione e offriamo la possibilità di un recupero delle competenze a coloro che, attraverso l’affiancamento dei professionisti, oltre al supporto delle istituzioni, possono ritrovare il proprio posto nella comunità».

m.s.c.



Preservare la dignità del paziente che combatte accanto al suo nucleo familiare: la missione di Ant

di Maria Silvia Cabri

Maria Grazia Zagnoli, presidente, nonché fondatrice – nel 1996 – della delegazione Ant (Associazione nazionale tumori) di Mirandola, ha un sorriso solare, una energia positiva e un entusiasmo contagioso. La Fondazione Ant Italia Onlus fornisce assistenza medica gratuita a casa dei malati di tumore e progetti di prevenzione oncologica gratuiti. Quando Maria Grazia parla dell’associazione le brillano gli occhi: per lei è una mission cui dedica cuore e tempo. Una dedizione gioiosa che in questi anni ha saputo trasmettere ai volontari (una decina) che l’affiancano stabilmente e alle persone che aiutano l’associazione nello svolgimento di specifiche iniziative benefiche. «Assistenza e prevenzione sono i cardini della nostra attività - afferma Maria Grazia -. Sotto il primo aspetto, Ant porta gratuitamente a casa del malato un’assistenza socio-sanitaria completa e tutte le cure mediche necessarie, offrendo un supporto globale a beneficio del paziente e del suo nucleo familiare. Ci avvaliamo di équipe specialistiche e multidisciplinari composte da medici, infermieri e psicologi qualificati e formati per l’assistenza domiciliare oncologica e per le cure palliative. Si ribalta il concetto: è il medico che va dal paziente, e questo incide anche su tipo di rapporto che si crea, che non è quello, appunto, medico/paziente, ma più intimo, di amicizia». La prevenzione (attività iniziata a Mirandola nel 2000), invece, riguarda il melanoma, il tumore alla tiroide, al seno e ai testicoli: «Garantiamo visite gratis alla popolazione. Possono avvenire nella sede dell’Avis, oppure, se richieste dalle aziende, presso le stesse. Le visite sono gratuite: questo grazie alla generosità di tanti, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, alle aziende del territorio, sia di grandi

Parla la presidente Zagnoli

«La Fondazione Ant Italia Onlus fornisce assistenza medica gratuita a casa dei malati di tumore e progetti di prevenzione oncologica gratuiti»

dimensioni che medie, ai cittadini stessi. Questo progetto è molto apprezzato: il referto della visita viene poi inoltrato al Medico di medicina generale che, se necessario, provvederà ad attivare un percorso con l’Ausl». La presidente ribadisce a chiare lettere il motto dell’associazione: “Eubiosia”, parola chiave utilizzata dal fondatore dell’Ant a livello nazionale, l’oncologo Franco Pannuti che ha dato vita all’associazione nel 1978 a Bologna (poi trasformata in Fondazione nel dicembre 2002). “Il nostro ‘credo’ è sintetizzato dal termine ‘Eubiosia’ (dal greco, eu/bene-bios/vita, ‘la buona vita – vita in dignità’) intesa come insieme di qualità che conferiscono valore e dignità alla vita, in ogni fase della malattia, anche in quella terminale, dal primo fino all’ultimo respiro. Come ripeteva il professor Pannuti, l’oncologia è un’idea globale che significa prevenzione, ricerca e assistenza. Ma è soprattutto amore. Anche in oncologia bisogna saper infondere amore: i malati ci chiedono di non essere lasciati soli e di non soffrire. Come lui diceva, Ant nata proprio per rispondere, con amore,

ARREDAMENTI
RTENOVA
dei fr.lli Zucchi
www.arredamentiartenova.it

**PROGETTAZIONE E ARREDAMENTI
PER LE CASE PIÙ ESIGENTI**

*La miglior qualità
al giusto prezzo!*

**PROGETTAZIONE E FALEGNAMERIA INTERNA
ATTREZZATA PER PERSONALIZZAZIONE
DEL MOBILE SU MISURA**

via Marconi 56, Cavezzo - tel. 335 7805853
info@arredamentiartenova.it - www.arredamentiartenova.com

Il ponte della solidarietà e della fratellanza tra Mirandola e Gostime

di Viviana Bruschi

Ogni missione cristiana è un distillato di amore evangelico, ma vi sono missioni che gettano reti di fratellanza durature nel tempo, come è successo tra 'Mirandola e Gostime', nel sud dell'Albania, dove il parroco Don Fabio si è recato per la prima volta nel '94, quando era direttore del Centro Missionario Diocesano. "Nell'estate scorsa _ racconta _ si è riaccessa la nostalgia per la comunità di 'Gostime', che fa parte del movimento contemplativo missionario 'Padre Charles de Foucauld', fondato da don Andrea Gasparino": Con alcuni fedeli mirandolesi, in tutto sette, Don Fabio è tornato così per la sesta volta in quell'amata terra, e nei giorni scorsi la missionaria suor Theresina, che con suor Zavaria si occupa della missione albanese, è venuta a Mirandola per ricambiare la visita e raccontare dal vivo la sua esperienza". Suor Theresina (originaria del Brasile), in visita ad alcune missioni italiane, ha voluto fare tappa a Mirandola, dove è stata felicemente accolta, e dove al pubblico riunito in parrocchia ha raccontato la sua esperienza di vita, soffermandosi, in particolare, sullo scambio fruttuoso di esperienze avuto durante la settimana di visita 'mirandolese'. "La nostra gente ha potuto partecipare ogni giorno alla santa messa, che generalmente viene celebrata il mercoledì e il sabato. Per la nostra comunità è stato un momento di vera gioia e di questo ringrazio Don Fabio. Il sud dell'Albania è diverso dal nord dove la fede cristiana ha posto le sue radici più velocemente dopo l'ateismo imposto dal

regime di Enver Hoxha. Noi stiamo ancora crescendo e quindi i vostri momenti di preghiera, le lodi del mattino, la messa, i vesperi hanno inciso profondamente nel vissuto dei nostri fedeli, rappresentando un modello a cui ispirarsi. Voi, nel frattempo, avete potuto toccare con mano le varie attività svolte durante la settimana. A Gostime, cerchiamo di non stare mai soli. Una volta a settimana _ ha raccontato la consacrata _ riceviamo i ragazzini disabili e invitiamo le mamme a condividere tra loro una tazza di tè e a vivere un pomeriggio di relax. Dei loro ragazzini ce ne occupiamo noi". La comunità di Gostime è legata a doppio filo a Madre Teresa di Calcutta. La suora, originaria di Skopje, in Albania, quando visitò la sua terra, dopo essersi trasferita in India, espresse il desiderio di costruire lebbrosari. "Gostime, in origine, era un lebbrosario _ spiega Suor Theresina _ ma ora quelle mura ospitano la nostra Comunità. La chiesa è sorta grazie alle suore di Madre Teresa, a loro volta aiutate da volontari irlandesi. La nostra comunità è povera, ma nella povertà c'è fecondità, preghiera e frutti spirituali: Gesù è sempre al nostro fianco". All'ingresso della missione di Gostime campeggia un grosso cartello con la scritta 'Miresevini', ovvero 'Benvenuti'. "Benvenuto sarà ogni pellegrino e ogni mirandolese che vorrà visitare la nostra missione; nel frattempo preghiamo gli uni per gli altri, uniti nell'amore del Signore". Don Fabio continuerà a stare in contatto con Suor Theresina. "La domanda che dobbiamo porci tutti è la seguente: 'Cosa possiamo fare insieme per aiutarci?' _ ha sottolineato Don Fabio.



Martina e il Cile, quel filo ripreso in mano sulle orme dei genitori

Il viaggio in Cile, nella terra in cui è nata, l'aveva sognato fin da quando, bambina, ascoltava il racconto dei genitori, Matteo e Paola Vignato, che a venticinque anni erano volati in Sudamerica come volontari. Vent'anni dopo, Martina Vignato ha voluto vivere la sua esperienza nello stesso paese. "E' stato bellissimo, sono tornata in Italia due mesi fa, nel cuore ho ancora vivo l'anno trascorso alla casa famiglia Papa Giovanni XXIII, e ci resterà per sempre". Martina era arrivata in Italia all'età di sei mesi, tra le braccia dei due giovani genitori, e crescendo aveva imparato che il mondo offre opportunità meravigliose, nuove amicizie, esperienze indimenticabili, viaggi in terra straniera a contatto con persone di altre culture che lasciano il segno. "Fin da bambina _ racconta _ i miei genitori mi raccontavano di quando ragazzi, dopo aver frequentato l'Università, avevano deciso di lasciare tutto, la famiglia, gli amici, il loro mondo, per vivere da vicino il messaggio cristiano: aiutare il prossimo, le persone in difficoltà. Sentivano forte nel cuore l'appello di poter essere d'aiuto alle persone fragili, bisognose e così nell'ambito della comunità Papa Giovanni erano volati in Cile dove fecero questa esperienza straordinaria. Sono cresciuta con questo profondo ideale nel cuore e oggi, da ragazza, capisco sempre di più come sia educativo ma soprattutto formativo il ruolo di ogni famiglia nei confronti dei figli. Con l'appoggio e la comprensione dei miei genitori ho potuto realizzare quello che era il mio sogno da tutta la vita". Tuttavia, è dopo il lockdown che Martina, diploma al liceo artistico di Verona, decide che una volta terminate le superiori partirà per il Cile. "In quei lunghi mesi chiusa in casa sognavo a occhi aperti ma soprattutto con il cuore. Ho sempre avuto il desiderio di viaggiare, conoscere persone, allargare i miei confini. D'altronde sono cresciuta



in una casa famiglia della 'Papa Giovanni XXIII', con tanti fratelli acquisiti, oltre a noi quattro naturali Francesco, Giovanni, Benedetta, alcuni stanziali come Gabriel, 10 anni, e Roxana 31, e altri di passaggio è stato naturale per me voler vivere questa esperienza in terra cilena. Il via vai di bambini, di fatto fratelli, e di gente in casa ha accresciuto in me il desiderio di conoscere gente nuova, oltre a sviluppare un certo fiuto psicologico che mi permette di entrare subito in empatia con le persone, e comunque di capirne gli aspetti essenziali, i bisogni, le fragilità che sono di ciascun essere umano. Il mio anno in Cile mi ha davvero 'regalato' tanto in termini di amicizie, affetti, nuove responsabilità, maturità, visione delle cose, e soprattutto ha piantato forti radici per come vedo il mio futuro. In Cile _ prosegue Martina _ ho abitato per un anno a Valdivia, e non a Santiago dove sono nata. In questa bellissima città del sud ho seguito un particolare progetto con

persone con disabilità, e la nota curiosa è che i 'genitori cileni' conoscono bene mamma e papà". Ora Martina, con doppia nazionalità, cilena e italiana, è pronta ad intraprendere una nuova esperienza. "Comincerò a giorni a lavorare in un centro diurno per ragazzi con disabilità, a Mercatale. Al momento, ho soltanto rimandato l'idea di continuare gli studi, ritengo di avere tempo davanti, ho solo 20 anni". Quanto alla doppia nazionalità, prima di salutarci Martina ci racconta un altro curioso aneddoto. "Da quando ero piccola, i miei genitori mi dicevano che all'età di 18 anni avrei dovuto scegliere quale nazionalità abbracciare, se italiana o cilena. Per tanti anni mi sono interrogata sul da farsi, e non è stato per niente facile. Non riuscivo, infatti, a trovare una risposta decisa dentro di me, ma grazie a Dio, prossima a compiere i 18 anni, è cambiata la legge e così non ho dovuto scegliere, ma ho potuto mantenerle entrambe".



al richiamo della sofferenza". Ed è quello che la Fondazione vuole realizzare: "Garantire dignità e non lasciare soli i malati che hanno potuto scegliere di vivere il momento della patologia a casa propria, nel calore del nucleo familiare. E potranno continuare a farlo, contando su un'assistenza medica e specialistica del tutto in linea con il livello delle cure ospedaliere". A Mirandola, il cuore dell'Ant è via Castelfidardo, al civico 43: qui si trovano sia la sede che il negozio, il "Charity Point" che Maria Grazia e le sue volontarie, turnandosi, tengono aperto tutti i giorni, mattina e pomeriggio: "Il negozio è molto apprezzato, abbiamo delle cose molto carine, oltre ai generi alimentari che ci vengono donati dai cittadini stessi attraverso le collette nei supermercati. E poi ci sono le campagne per raccogliere i fondi, come la vendita delle stelle di Natale nel periodo delle feste e poi delle uova pasquali (siamo arrivati a distribuirne 200 nelle aziende) cui ci aggiungono le tantissime lotterie che organizziamo. Come ripetiamo sempre, 'il nostro molto sarebbe niente senza il poco di tanti'".



NUOVO SUV 3008
 IL SUV FASTBACK IBRIDO DI UN LIVELLO SUPERIORE



Vieni a provarla in Concessionaria

GUALDI
motors

VENDITA E ASSISTENZA UFFICIALE



OPEL



PEUGEOT



CITROËN

Nuova C3:

l'iconica city car si reinventa puntando su innovazione, modernità e accessibilità con un prezzo davvero competitivo.



Vieni a provarla in Concessionaria

www.gualdimotors.com



Agenzia in esclusiva



SOCIETE GENERALE GROUP



SCANSIONAMI

**Benvenuti
 nel nuovo
 mondo della
 mobilità.**



Scopri le Nostre Soluzioni di Noleggio Auto, Furgoni, Moto e Flotte Aziendali.

mutinarent@mutinarent.it
 Tel 0535 20200
www.mutinarent.it

di Viviana Bruschi

"Dallo stress lavorativo alla scoperta della palestra interiore, con Mindfulness sono rinata"

Un cambio di vita: da imprenditrice di successo a imprenditrice in modo nuovo e di un settore particolare, il Mindfulnest. Paola Busoli, conosciuta ai più come manager di successo di Bbg e R.B., con il marito Simone Ceretti ha fondato 'Mindfulness', la 'palestra interiore' di benessere personale e sociale dove stress, ansia, emozioni disordinate, squilibrio tra vita e lavoro subiscono un graduale processo di cambiamento. La sede, prima a livello nazionale, è stata inaugurata a fine gennaio in centro storico, in Piazza Conciliazione 7.

Paola Busoli, come è nato il percorso interiore e di realizzazione del progetto, oggi attività?

La nascita di MindfulNest ha una data precisa anche se, ironicamente, in quel momento non me ne sono resa conto. Tutto è iniziato a maggio 2023, durante un mio intervento al TEDx di Mirandola dove parlai della necessità di un nuovo tipo di leadership: più consapevole, più lucida, meno stressata. Era un momento in cui il contesto economico stava già iniziando a creare forte pressione su molte persone.

Un intervento che ha colto i bisogni del pubblico.

Il riscontro è stato enorme: tante persone si sono avvicinate per condividere il loro pensiero e raccontarmi che quella stessa esigenza era anche la loro. In quel periodo, stavo terminando la mia formazione presso la Federazione Italiana Mindfulness, ma non immaginavo che quella passione sarebbe diventata una vera professione.

Partiamo dall'inizio. Dalle sue difficoltà di gestire stress, lavoro, famiglia.

La mia scoperta della Mindfulness risale al 2014, in un momento molto difficile della mia vita. Un 'burnout' lavorativo mi aveva tolto il senso dell'equilibrio, portandomi a psicosomatizzare ansia e stress al punto da soffrire di vertigini invalidanti.

Corse ai ripari?

Chiesi aiuto, mi rivolsi a una brava terapeuta che mi introdusse alla Mindfulness, per me una vera rivelazione. Ricordo ancora l'incredibile sensazione: dopo appena un paio di minuti di respiro consapevole tornavo a uno stato di calma e normalità. Anni dopo, tra il 2021 e 22, nuove responsabilità e relative pressioni non mi hanno colto impreparata.

Cose accadde in quel periodo?

Un'altra sfida importante: la fusione delle aziende di famiglia, la Bbg e la R.B. Un grande cambiamento che ha raddoppiato le mie responsabilità e il numero di perso-



ne da gestire. Non volevo tuttavia ripetere l'esperienza del 2014 e ho agito in modo preventivo formandomi presso la Federazione Italiana Mindfulness per apprendere la 'mindfulness scientifica'. Scelta che ha

cambiato la mia vita e mi ha permesso di portare la 'mindfulness' ad altre persone, trasformandola in una missione.

Dal benessere personale acquisito alla

decisione di farne una attività a tempo pieno.

Ho cominciato a ricevere numerose richieste di training da chi cercava supporto. Da lì, la domanda è diventata sempre più diversificata: non solo 'mindfulness', ma anche tematiche legate all'equilibrio casa-lavoro e alla gestione delle dinamiche familiari. A quel punto ho avuto un'illuminazione: creare un team di professionisti specializzati. Devo tuttavia a mio marito Simone la decisione di farne una vera attività.

È lui l'artefice?

A lui va il merito. Dopo aver ricevuto l'ennesimo messaggio, Simone mi disse: "Paola, credo che tu non sia l'unica a sentirti in questo modo. Sei stata la voce di tante persone. Stai per terminare la tua formazione, perché non fai qualcosa di concreto per aiutarle?" Mio marito oggi è il trainer di MindfulNest per l'area 'Infanzia e Adolescenza', settore che ama tantissimo avendo lavorato per anni come educatore.

Contate su altri membri?

Siamo in sei, con noi ci sono i cosiddetti 'membri pilastro', specialisti focalizzati su un'area o disciplina specifica: gestione dello stress lavoro-correlato e prevenzione del burnout; crescita personale e autopotenziamento per manager, imprenditori...; nutrizione consapevole; infanzia e adolescenza: gestione delle emozioni e dello stress; genitorialità e nucleo familiare; terza età; spiritualità e ricerca del sé. Inoltre, ci sono sei collaboratori, gli 'alleati del cambiamento', che lavorano su progetti specifici e allargati.

Se dovesse descrivere MindfulNest?

Una 'palestra interiore', la prima d'Italia. Un format completamente nuovo, registrato come marchio. Una sorta di allenamento interiore, simile per certi aspetti a quello fisico. Lavoriamo principalmente in via preventiva con l'obiettivo di aiutare le persone a mantenere e migliorare il loro equilibrio, finché è presente. Per situazioni che richiedono interventi terapeutici indirizziamo la persona verso professionisti sanitari specializzati con i quali collaboriamo. In alternativa, se la persona è già seguita, affianchiamo il suo professionista.

È la prima realtà italiana e di conseguenza provinciale?

MindfulNest è la sede ufficiale per Modena e provincia della Federazione Italiana Mindfulness, una garanzia di qualità per i servizi offerti e i programmi internazionali. E' l'unica licenziataria in Italia dei protocolli ufficiali di mindfulness, percorsi con centinaia di studi scientifici che ne dimostrano l'efficacia.

ENRICO

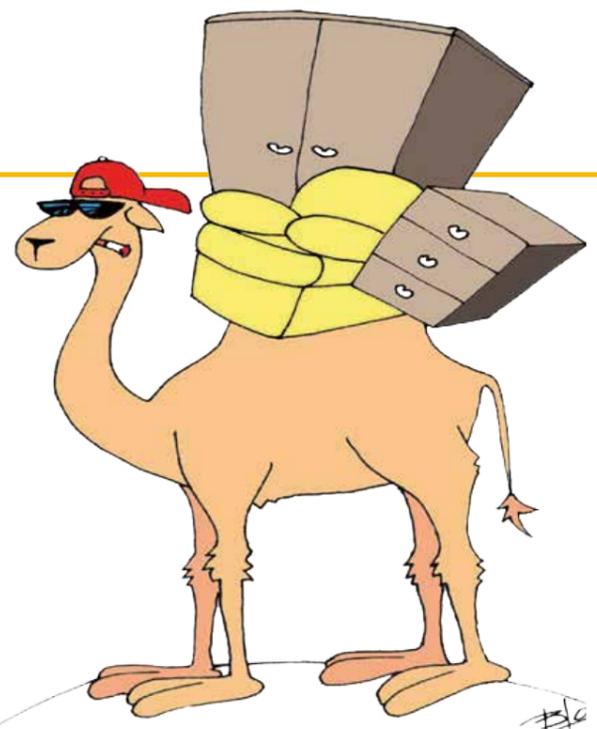
TRASLOCHI

MODIFICHE SU CUCINE

TRASPORTI

NOLEGGIO AUTOSCALA

MONTAGGIO MOBILI



Anffas Mirandola alla conquista di Sigep: un successo dolce e inclusivo

Mirandola, 20.01.2025 – Un'esperienza indimenticabile è stata quella vissuta dai ragazzi della Frolleria di Anffas Mirandola, che hanno avuto l'onore di partecipare all'edizione 2025 di Sigep, il più importante evento mondiale dedicato al mondo del gelato, della pasticceria, del caffè, del pane e della pizza.

Ospiti d'eccezione dello stand Fabbri, i ragazzi hanno dimostrato le loro abilità culinarie preparando dal vivo le deliziose ravioli all'amarena, un classico della pasticceria italiana. Con maestria e passione, hanno mostrato come unire tradizione e innovazione, dimostrando che la disabilità non è un limite, bensì una risorsa.

“Siamo orgogliosi dei nostri ragazzi – ha dichiarato la Presidente di Anffas Mirandola, Marzia Manderioli –. La loro partecipazione a Sigep è stata un'opportunità unica per far conoscere le loro capacità e per promuovere i valori di inclusione, di valorizzazione delle differenze e contribuire a costruire una società più aperta e accogliente. Un ringraziamento speciale va alla Fabbri per averci accolto con grande calore e per averci dato la possibilità di vivere questa esperienza indimenticabile”.

L'iniziativa, oltre a essere un momento di grande visibilità per Anffas Mirandola, è stata anche un'occasione per sensibilizzare gli operatori del settore e il pubblico sull'importanza dell'inclusione sociale, oltre che per porre il focus sul tema delle competenze e delle abilità, anziché sulla disabilità.



Scambio culturale Mirandola - Ostfildern: laboratorio creativo

Nei primi giorni di febbraio Mirandola ha ospitato 17 ragazzi tedeschi della città gemellata di Ostfildern, accolti dalle famiglie dell'ISS Luosi-Pico. Un'occasione speciale, resa possibile grazie anche alla disponibilità della Dirigente Scolastica Prof. Raffaella Del Sorbo, per rafforzare il legame tra le due comunità e vivere un'esperienza interculturale unica!

Mercoledì 5 febbraio, dalle 15 alle 17, presso la Biblioteca di Mirandola, si è svolto un laboratorio creativo dedicato alla produzione artigianale della carta e alla realizzazione di segnalibri con carta riciclata. Dopo il saluto e il caloroso benvenuto del sindaco Letizia Budri e della vice sindaco Marina Marchi, le attività hanno preso il "via" con un'introduzione attraverso video e spiegazione al termine della quale i ragazzi saranno divisi in due gruppi: Il primo ha realizzato segnalibri con carta riciclata nella sala conferenze, il secondo ha prodotto direttamente la carta riciclata nella sala emeroteca. A metà dell'attività, i gruppi si sono invertiti, così ogni studente – italiano e tedesco – ha potuto partecipare ad entrambe le fasi e ottenuto un segnalibro come ricordo del laboratorio svolto. Le attività sono state rese possibili grazie al coordinamento dei Professori referenti Virginia Manenti e Hauke Lessmann e della referente del Centro Arcobaleno dott.ssa Giuseppina Russo. Il laboratorio è realizzato in collaborazione con il Centro socio-occupazionale Arcobaleno che promuove attività artigianali e sostenibili.

il **NUOVO MODO**
di pensare e gestire
il **CONDOMINIO**

- ▶ Professionalità
- ▶ Competenza
- ▶ Ampia sala riunioni gratuita
- ▶ Costi di gestione ottimizzati



BOCCHI
AMMINISTRAZIONI

331 9579489
info@fabiobocchi.it

- ▶ Via Bernardi, 19
41037 Mirandola (MO)
- ▶ P.zza Matteotti, 19
41038 S. Felice s/P (MO)

Terreno all'asta in via Montorsi

Il Comune di Mirandola rende noto che il giorno 24 marzo 2025 alle ore 15.00, presso la Sala Consiliare della Sede Municipale, si terrà un'asta pubblica per la vendita di un terreno in via Montorsi, in zona produttiva. I terreni costituiscono un unico lotto della superficie complessiva di 1.555 mq. Il prezzo a base d'asta è fissato in € 37.320,00. Per la consultazione di tutte le modalità di svolgimento e di partecipazione si prega di prendere visione tramite QR CODE a fianco. Le domande entro le 12 del 21 marzo all'Ufficio protocollo del Comune.



LA RUBRICA

“Viva gli Sposi”, gli auguri de L'Indicatore

Viva gli sposi, in Comune a Mirandola il “si” tra Rachid Biady e Chatir Zineb. La giovane coppia di sposi, originaria del Marocco, ha la propria residenza a Mirandola. Ad officiare il rito civile, il 18 gennaio 2025, la consigliera comunale Roberta Mantovani.

Sabato 1 febbraio 2025, in Comune a Mirandola, due giovani sposi hanno pronunciato il loro sì più impostante. La coppia, formata da Sonny Veronesi e Manuela Tralli, è stata unita in matrimonio civile dal Sindaco Letizia Budri.

Con questo doppio annuncio inizia una nuova rubrica – che troverete anche nel-

la versione cartacea de L'Indicatore Mirandolese – dedicata ai fiori d'arancio. Potranno essere segnalate le nozze svolte in Comune o in Chiesa, di residenti mirandolesi, di altri residenti che hanno scelto Mirandola per il “fatidico sì” o, infine, di mirandolesi che hanno scelto un'altra località per convolare a nozze. Nel caso la cerimonia si svolga presso la sede municipale, sarà cura del Servizio Comunicazione del Comune di Mirandola realizzare la foto, ferma restando la facoltà degli sposi di far pervenire tempestivamente la foto all'indirizzo info@indicatoreweb.it.





La scuola F. Montanari e il progetto “Sosteniamo la Terra” per un futuro più vivibile

La scuola secondaria di I grado F. Montanari prosegue nel suo impegno per educare i giovani alla sostenibilità ambientale, mirando a formare una generazione consapevole dell'importanza del rispetto per la natura e degli altri. Attraverso progetti concreti, l'istituto sensibilizza gli studenti su temi fondamentali come il cambiamento climatico, la raccolta differenziata e l'economia sostenibile.

In quest'ottica si colloca la terza edizione del progetto “Sosteniamo la Terra” coordinato da Alessandro Ragazzoni, Professore associato del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna, unitamente ai colleghi Luca Falasconi e Francesca Ventura.

Questo progetto è stato pensato per educare gli studenti alla sostenibilità ambientale e al riciclo degli alimenti, approfondendo anche temi complessi come i cambiamenti climatici.

L'iniziativa coinvolge tutte le dieci classi terze della scuola, nove situate a Mirandola e una a San Martino Spino.

Agli alunni è stato chiesto di creare dei manifesti pubblicitari con ruolo centrale il cambiamento climatico. Con creatività e riflessione, i giovani studenti si sono impegnati a realizzare opere che potessero sensibilizzare la comunità sui temi dell'ecologia e della sostenibilità. I loro manifesti raccon-

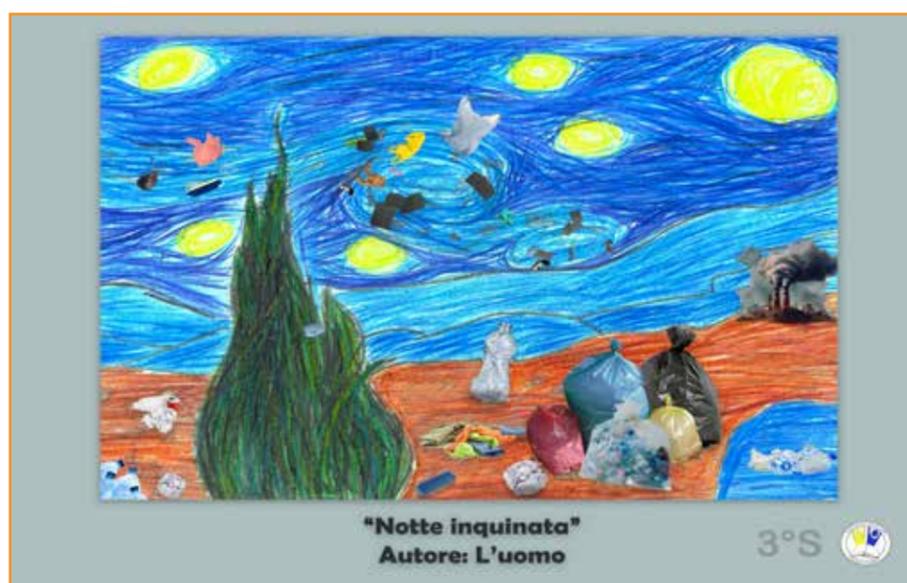
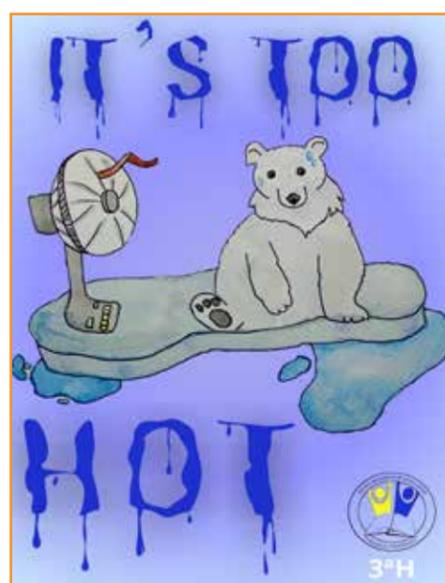
tano come prendersi cura del pianeta, non solo per il presente ma pensando anche alle generazioni future.

Una commissione di esperti grafici del territorio ha selezionato i dieci elaborati migliori, valutandoli non solo per la qualità estetica, ma anche per la loro capacità di veicolare messaggi significativi e di forte impatto. I manifesti vincitori sono esposti per tutto il mese di febbraio: nove troveranno spazio nelle bacheche di Piazza Costituente, mentre uno sarà esibito nel centro di San Martino Spino.

L'iniziativa celebra il talento creativo degli studenti e diventa un'occasione per sensibilizzare l'intera comunità sull'importanza di adottare uno stile di vita sostenibile. Attraverso i loro manifesti, i ragazzi non solo esprimono idee e valori legati all'ecologia, ma lanciano anche un appello a tutta la cittadinanza affinché si rifletta sul proprio ruolo nella salvaguardia del pianeta.

“Questa iniziativa dimostra come la creatività possa essere un potente strumento di sensibilizzazione e cambiamento” – ha dichiarato il vice sindaco e assessore alla scuola del Comune di Mirandola, Marina Marchi - “L'entusiasmo e l'impegno dei ragazzi sono la testimonianza di quanto sia fondamentale educare le nuove generazioni alla cura del pianeta.”

Emma Deserti



Pesce di mare a tavola: un evento gustoso per iniziare l'anno a Quarantoli

La Polisportiva Quarantolese inaugura il 2025 con un appuntamento imperdibile per tutti gli amanti della pesce: Pesce di mare a tavola.

Questo evento si terrà Domenica 23 febbraio alle ore 12 e solo a pranzo presso il Centro Sportivo di Quarantoli (Via S. Pertini, 5), in una sala riscaldata per godersi al meglio i piatti cucinati dai volontari della polisportiva. Per chi preferisce l'asporto, sarà possibile ritirare i piatti a partire dalle ore 11.

Protagonista assoluto della menù sarà il pesce, cucinato con ricette tipiche della Riviera Adriatica come spaghetti allo scoglio, fritto misto e molto altro. Oltre ai piatti di mare, ci sarà anche un'alternativa per chi non ama il pesce, garantendo così un'offerta che soddisfa ogni palato. Il menu sarà "alla carta", permettendo ai partecipanti di scegliere liberamente i piatti da gustare.

La Festa del Pesce rappresenta solo l'inizio di una serie di eventi mensili dedicati alla cucina di mare, che proseguiranno fino a ottobre. La Polisportiva Quarantolese, sostenuta dall'impegno dei suoi volontari, organizza queste iniziative da cinque anni con passione, con l'intento di coinvolgere la comunità locale e promuovere la cultura del buon cibo.

Per il numero limitato di posti disponibili, si consiglia di prenotare al più presto ai numeri 338.4781522 e 347.6061403 per assicurarsi un'esperienza gastronomica in-

dimenticabile.

Non lasciatevi sfuggire l'opportunità di partecipare a questa giornata conviviale, dove il gusto si fonde con la tradizione e lo spirito di comunità.



Gavello ha festeggiato San Biagio



La Parrocchia di Gavello, all'interno della "Cappella S. Maria", ha festeggiato il patrono San Biagio lunedì sera alle 19 con la Santa Messa che è stata celebrata dal Vescovo Mons. Erio Castellucci, concelebrante don Arnaud Giegue Tametsop.

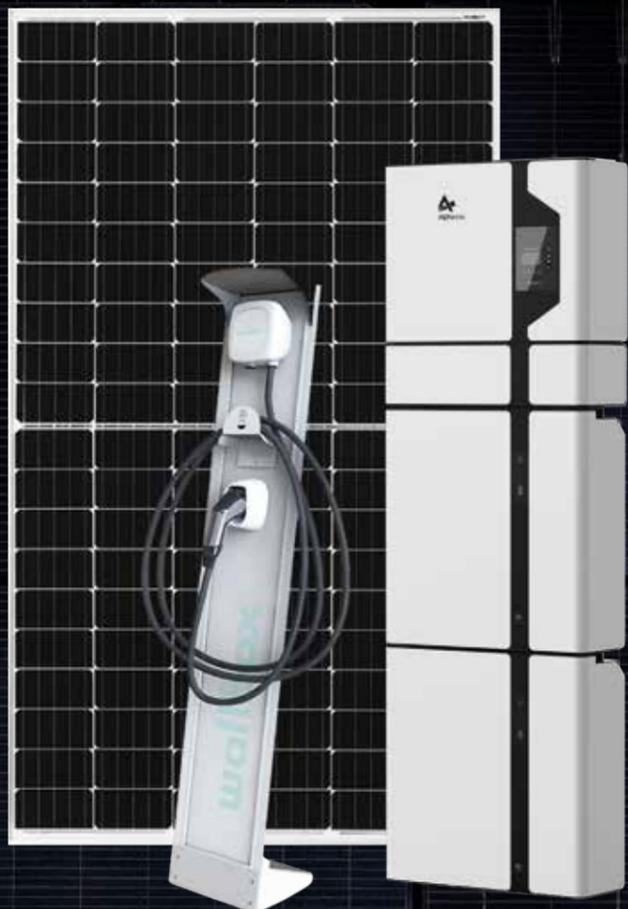
L'amministrazione comunale di Mirandola, per l'occasione, era rappresentata dal consigliere Giuliano Tassi; presente anche la consigliera Roberta Mantovani. Come da tradizione, c'è stata la "segnatura della gola" dal

momento che San Biagio è protettore della gola.

La cerimonia religiosa è stata preceduta, domenica alle 11.15 dalla Santa Messa in comunione di Don Nino presso il cimitero di Gavello. Come da tradizione è seguito alle 12.30 il pranzo del patrono al Centro Civico di via Valli 326. Menù: aperitivo con stuzzichini, rosette (prosciutto e formaggio), scaloppine al marsala, patate al forno, sorbetto, salame al cioccolato, frutta, caffè, vino, liquori.

VIRIDES

soluzioni energetiche



Le migliori soluzioni per il tuo risparmio energetico

Costi eccessivi in bolletta? Scopri come risparmiare sull'energia elettrica attraverso **fonti rinnovabili**.

Analizzando i tuoi consumi, i nostri consulenti ti aiuteranno a trovare una soluzione **su misura** della tua **abitazione** o della tua **impresa**, aiutandoti a ridurre i costi dell'energia e l'impatto sull'ambiente.



IMPIANTI FOTOVOLTAICI



SISTEMI DI ACCUMULO



COLONNINE DI RICARICA

PRENOTA UN APPUNTAMENTO



(+39) 0535 25127



(+39) 351 9476 447

Il sopralluogo e il preventivo sono gratuiti

Documenti falsi e le regole dell'autotrasporto: due corsi per la formazione della Polizia Locale



Otto operatori della Polizia Locale impegnati nelle ultime settimane in due distinti corsi di formazione su due importanti ambiti di attività: l'analisi dei documenti di guida italiani ed esteri e le loro contraffazione, e le novità del Codice della Strada applicate al complesso mondo dell'autotrasporto.

Il primo 'Corso avanzato di tecniche di controllo documentale', strutturato su cinque 5 giorni dal 27 al 31 gennaio, ha coinvolto 5 operatori e si è svolto presso il comando di Polizia Locale di Mirandola grazie al contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, e ha visto la partecipazione di autorevoli esperti della materia. "Ringrazio la Fondazione per avere garantito, con il proprio supporto, una iniziativa che ha rappresen-

tato una importante opportunità di crescita professionale, ulteriore incoraggiamento nel compiere sempre con la massima dedizione e professionalità il nostro dovere" - ha affermato il Comandante della Polizia Locale di Mirandola Gianni Doni.

Tre invece gli operatori della Polizia Locale di Mirandola presenti il 1° febbraio a Modena al seminario formativo organizzato dall'associazione di rappresentanza indipendente dell'autotrasporto Ruote Libere, in collaborazione con Asasps (Associazione Amici Polizia Stradale). In questo, con la relazione di Franco Medri, già sostituto ispettore di Polizia Stradale, focus sulle novità del Codice della Strada applicate al mondo dell'autostradale con approfondimenti sulla CQC, la Carta di Qualificazione Conducente.

Segnalazione guasti all'illuminazione pubblica e impianti semaforici, ecco a chi rivolgersi

È attivo il servizio di segnalazione guasti per l'illuminazione pubblica e semaforica. Vi possono accedere tutti i cittadini che intendono segnalare guasti inerenti i semafori o che riguardano l'illuminazione pubblica.

La segnalazione deve avvenire direttamente alla società che, in concessione dal Comune di Mirandola, è incaricata della manutenzione e del pronto intervento.

Si tratta della società Elettrocostruzioni Rovigo srl che risponde al numero verde gratuito 800065665

La società, negli orari d'ufficio, risponde anche al numero 0425474894 (interno 1); in alternativa si può inviare una email a elena.rizzi@elettrocostruzioni.com.

Referente per la gestione dei cantieri è il geometra Roberto Toffano che risponde al numero 3290521054. o 34667631638

Il servizio di reperibilità funziona tutti i giorni dalle 12:30 alle 15:00 e dalle 19:00 alle 08:30. Nei giorni festivi e pre-festivi il servizio è attivo 24 ore. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 e dalle 15:00 alle 19:00. Sabato mattina dalle 08:30 alle 12:30. Segnalando il malfunzionamento nella illuminazione pubblica o negli impianti semaforici del Comune si ottiene la presa in carico della segnalazione. Gli interventi di manutenzione vengono svolti nei tempi previsti dal contratto stipulato con il Comune di Mirandola.



Festa per i 90 anni di don Aleardo Mantovani

"È sempre una grande emozione tornare nella mia terra, nella mia amata Mirandola e rivedere la mia gente". Don Aleardo Mantovani ha compiuto 90 anni il 6 febbraio e li ha festeggiati nella frazione di San Giacomo Roncole, che per decenni lo ha visto parroco. Ad organizzare la cena al 'Ristorante Saul' sono stati gli amici di sempre, gli ex bambini che Don Aleardo ha avuto come scolari, lupetti e scout e con i quali il rapporto di amicizia si è consolidato negli anni. "Qui, in questa frazione, ho lavorato davvero tanto, come penso di aver fatto ovunque sono stato, con il grande aiuto del Signore. Sono tanti i ricordi che mi legano a queste terre, ed è bello essere qui a tavola tutti insieme" - ha dichiarato il sacerdote. Novant'anni e ancora tanta memoria. Don Aleardo dopo aver salutato uno ad uno i 25 amici che lo hanno festeggiato ha ripercorso i lunghi anni trascorsi nella Bassa modenese, prima a Mirandola, dove è nato il 6 febbraio '35, e dove è stato ordinato sacerdote nel 1960, poi a San Giacomo Roncole, San Martino Carano e infine a San Possidonio, negli anni del terremoto. "Sono stati anni veramente difficili per tutte le nostre comunità, anni tribolati". Alla cena era presente anche don Carlo Truzzi, ex parroco di Mirandola che, con don Aleardo, condivide la Casa soggiorno per il Clero, a



Carpi, assieme ad una decina di altri religiosi in congedo. Il dottor Sergio Gambuzzi, 'storico' amico di Don Aleardo, in occasione della festa di compleanno ha fatto realizzare spille personalizzate che ha distribuito alla cena con su scritto affettuosamente: "ALEAR 90 - 6 febbraio 2025... e sono novanta. Simul Semper - Gruppo Amici Don Aleardo". Il quale, commosso, ha ringraziato i presenti: "Grazie di cuore per questa bellissima festa".



Premio di ricerca in cardiologia ad Andrea Stefanini



È stato conferito il quarto premio di ricerca in Cardiologia, istituito in memoria del professor Francesco Maria De Luca, figura di spicco nel campo della cardiologia, che ha lasciato un segno indelebile nella comunità scientifica senese. Quest'anno il primo premio è stato assegnato al dottor Andrea Stefanini per il suo lavoro sull'inquadramento prognostico del paziente con shock cardiogeno mediante tecniche avanzate di machine learning. Il progetto di Stefanini rappresenta un passo avanti nell'utilizzo

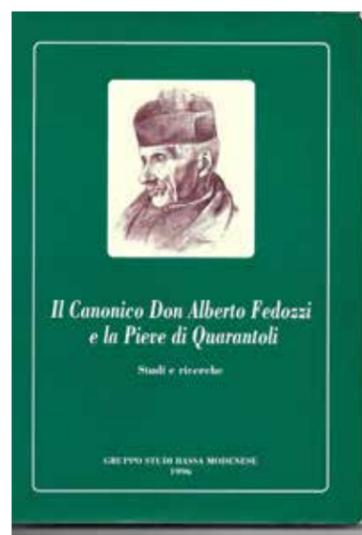
delle tecnologie di intelligenza artificiale per migliorare le decisioni cliniche e le prospettive terapeutiche dei pazienti in condizioni critiche.

Gli altri due premi sono stati conferiti ai dottori Giacomo Merello e Federico Landra. Il dottor Merello ha esplorato il ruolo dell'infiammazione e della fibrosi nei pazienti candidati a trapianto cardiaco. Il dottor Landra, invece, ha presentato un innovativo studio sull'imaging avanzato per la valutazione dei pazienti candidati ad ablazione della fibrillazione atriale.

L'iniziativa continua a promuovere l'eccellenza nella ricerca e a valorizzare i contributi innovativi di giovani studiosi impegnati nello sviluppo di nuove soluzioni per la cura delle patologie cardiovascolari. La commissione giudicatrice, composta dal professor Matteo Cameli, dalla professoressa Serafina Valente, dal dottor Rodolfo Gentilini e dalle dottoresse Francesca Cesareo e Marta Focardi, ha sottolineato l'alto livello scientifico e l'impatto pratico dei lavori premiati. Il premio è organizzato da AouS, Università, con la sezione di Siena di ACTI e i familiari del professor De Luca.

La cerimonia di premiazione si è conclusa con un momento di commemorazione del professor Francesco Maria De Luca.

A 80 anni dalla morte il ricordo di Don Fedozzi, il 'prete terapeuta'



Ricorrono quest'anno gli 80 anni dalla morte di Don Alberto Fedozzi, figura centrale nella vita religiosa e sociale della comunità di Quarantoli. Parroco della locale Pieve dal 1895 fino alla sua morte, avvenuta il 10 gennaio 1945, Don Fedozzi è ricordato non solo per la sua dedizione spirituale ma anche per il suo impegno nel miglioramento delle condizioni materiali dei suoi parrocchiani. Conosciuto per essere un "prete terapeuta", univa alla cura delle anime quella del corpo. Una figura davvero particolare che con le sue gesta riporta a scenari e contesti simili a quelli riprodotti sullo schermo del cinema, decenni più tardi, nelle pellicole di Don Camillo e Peppone. Aspetti che emergono nello scritto di Ubaldo Chiarotti, che pubblichiamo di seguito. A testimonianza della forza di una figura che rimane un simbolo di generosità, impegno e spirito di sacrificio, punto di riferimento per una comunità che continua a ricordarlo con affetto e gratitudine.

di Ubaldo Chiarotti

“Il parroco che curava le anime ed i corpi dei parrocchiani, ma non solo, perché tantissimi accorrevano alla Pieve di Quarantoli dai paesi limitrofi, ma anche da molto lontano. Ogni cittadino quarantolese e della Bassa in generale, se chiede ai nonni ed ai bisnonni, quasi certamente troverà riscontro di familiari curati da Don Fedozzi. Anche mia nonna nel 1930, dopo che la medicina ufficiale aveva fallito, fu guarita da don Fedozzi. Perché Don Fedozzi era chiamato il prete terapeuta? Lui figlio di medico condotto, nella sua infanzia era cresciuto in un ambiente atto ad ascoltare e curare i malanni della gente e nella sua figura di parroco, che cura le anime della gente, forse pensò bene di mettere in pratica l'insegnamento di Gesù che prima di parlare ai discepoli affamati, si preoccupa di sfamarli con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, per metterli in condizione di ascoltare la sua parola senza altre preoccupazioni; perciò prima di curare l'anima della povera gente, egli pensava a curar-

ne il corpo, così da liberarne la mente dalle preoccupazioni e renderla più disponibile ad ascoltare la parola del Signore.

Egli dedicò praticamente tutta la sua vita, dal 1895 al 1945, alla nostra Pieve, disposto a fare tantissimi sacrifici per abbellirla e riportarla alla sua immagine di Pieve Romantica, con uno sguardo alle basiliche ravennati. A tal proposito mi preme evidenziare che egli, per risparmiare sulle spese edili della Pieve, si adattava ad aiutare i muratori in qualità di garzone, quindi vestito come un muratore di basso livello, ma nel corso dei mesi che trascorrevano, ogni tanto egli si presentava in cantiere vestito accuratamente e diceva ai suoi muratori: “Io so che voi come sempre state facendo un lavoro molto faticoso, ma oggi posso garantirvi che il mio impegno sarà molto più gravoso del vostro; devo andare a casa da alcuni ricchi signori, a chiedere soldi per la Pieve e quindi per pagare i vostri salari, perciò auguratemi buona fortuna.....!”.

Spesso sentiamo studiosi anche di livello elevato, affermare che Don Fedozzi ha stra-

volto l'immagine della Pieve, ma non è vero, perché le modifiche strutturali alla Pieve di Quarantoli sono iniziate nel 17° secolo.

Tutti abbiamo visto i film di Peppone e Don Camillo, con i loro continui epici scontri politici, pochi sanno che a Quarantoli, con quarant'anni di anticipo, accadeva altrettanto tra Don Fedozzi e Ottavio Dinale, segretario socialista. Qui addirittura essi erano arrivati a creare due cinema, quello del prete e quello degli anticlericali!

Don Fedozzi morì il 10 gennaio 1945, a pochi mesi dalla fine della guerra, tornando in treno da Modena, sotto un attacco aereo, che lo fece deragliare; egli, seppur ferito in modo grave, rifiutò le cure indirizzando i soccorritori verso gli altri feriti e quando finalmente accettò di farsi curare, era troppo tardi. Fu sepolto nel cimitero di Quarantoli, ora riposa nella sua amata Pieve.

Fonti:

Il Canonico Don Alberto Fedozzi e la Pieve di Quarantoli - GSBM 1996

I cittadini di Quarantoli

Pesce di Mare a Tavola



Domenica 2025
23 MARZO
solo a PRANZO ore 12.00

**TI ASPETTIAMO A
QUARANTOLI
DI MIRANDOLA**
presso il CENTRO SPORTIVO
in Via S. Pertini, 5

ASPORTO dalle ore 11.00



Menù

PRIMI PIATTI	
 SPAGHETTI ALLO SCOGLIO	 RISOTTO DI PESCE
SECONDI PIATTI	
 FRITTO MISTO	 GRIGLIATA DI PESCE
CONTORNI	DOLCE
 PATATINE FRITTE	 SORBETTO

SERVIZIO BAR

MENÙ ALLA CARTA

MENÙ ALTERNATIVO AL PESCE
 MACCHERONCINI AL TORCHIO CON RAGÙ - ARROSTO DI VITELLO

INFO, PRENOTAZIONI PRANZO: Cell. 338 4781522 Cell. 347 6061403



PARLANDiSPORT.it

RADIOCRONACA IN DIRETTA DEI MATCH DI MODENA VOLLEY

CAMPIONATO 2024 / 2025



OFFICIAL
PARTNER

SEGUI QUI LA DIRETTA DELLE PARTITE:

-  App di Radio Pico
-  Canale Radio Pico DAB Emilia Romagna
-  Radiopico.it
-  Instagram, Facebook e YouTube di Parlandodisport





Chiude dopo 30 anni di attività Benvenuti Sport

Trent'anni di soddisfazioni, che continuano anche a pochi giorni dalla chiusura definitiva, il 14 febbraio, con le tante manifestazioni di affetto. Se ne va un altro pezzo storico della vita commerciale mirandolese. Dopo 30 anni di intensa attività, chiude Benvenuti Sport, il negozio di articoli sportivi di viale Gramsci. "Io e mio fratello Stefano mai saremo pronti per un passo simile, perché quando si lavora con passione e soddisfazione è davvero dura doverci rinunciare, ma per forza di cose siamo giunti al 'traguardo'" _ dichiara la titolare Cristina Benvenuti all'interno del negozio dove lo scorso 15 novembre, esattamente 30 anni dopo l'apertura, nel 1994, sono iniziati gli sconti. "Per noi sono stati anni bellissimi, nei quali siamo cresciuti a livello umano e professionale e, se all'inizio lo sport era per noi una attività come le altre, di fatto poi ce ne siamo innamorati, come del resto lo sono i mirandolesi, che amano lo sport e la vita all'aria aperta. Non ci si sbaglia a definire Mirandola Città Sportiva. Nel corso dei decenni abbiamo privilegiato varie tipologie e discipline sportive ma in particolare running, nuoto, padel, tennis e sci. A proposito di quest'ultimo, una ventina circa di anni fa abbiamo stretto il sodalizio con il nostro compianto amico Elvino Castellazzi, organizzatore delle settimane sulla neve. Attività, questa, che continuerà anche a negozio chiuso" _ spiega Cristina. Dopo la libreria Reami e la fiorista Mara ora è la volta di Benvenuti Sport. Cristina e Stefano rivolgono a tutti il loro 'grazie', "un grazie dal profondo del cuore a tutti, clienti, amici, sportivi, a tutti coloro che ci hanno voluto bene e con i quali il bellissimo rapporto instaurato continuerà".

Lutto per la morte della commerciante Franca Rebecchi



Commozione in città per la morte di Franca Rebecchi, 85 anni, storica titolare negli anni '60, e per due decenni del negozio di generi alimentari in via Cesare Battisti e, successivamente, nello stesso locale, del negozio di abbigliamento La Nuvola. Donna dal carattere forte e volitivo, dall'animo generoso e solare Franca viveva con la sorella gemella Anna alle porte di Finale Emilia, dove negli anni 2000 avevano aperto l'agriturismo 'La Bollitora'.

Nonostante la sua vita fosse ormai del tutto 'finalese', Franca non aveva mai perso il contatto con la sua amata Mirandola e con le tante amiche di un tempo. La notizia della sua morte, lo scorso 25 gennaio, è giunta come un fulmine a ciel sereno. Il giorno prima era stata colpita da un malore, che le è poi risultato fatale. Lascia le sorelle Anna e Maria e i tanti amati nipoti.

"Il Cartolaio" di Silvia e Silvana compie 30 anni

Il Cartolaio, in realtà, sono due. E, a dire il vero, i gestori non sono, come farebbe invece pensare il nome dell'attività declinata al maschile, uomini ma due donne.

Dietro al bancone dell'edicola, cartoleria, libreria e negozio con articoli da regalo e giocattoli di via Fermi 2 a Mirandola, il sorriso di Silvana Mantovani e Silvia Malagoli è contagioso, fresco, sempre disponibile. Non si direbbe che quest'anno, precisamente il 19 agosto prossimo, l'attuale gestione de Il Cartolaio taglierà il traguardo di 30 anni di attività.

"Anni intensi e bellissimi" raccontano Silvana e Silvia durante i quali hanno costruito attorno a Il Cartolaio una fitta rete di clientela affezionata: chi torna - la maggior parte - per la qualità dei prodotti e chi, diventato grande, magari torna con i propri figli che frequentano il vicino polo scolastico e, come prima era toccato ai genitori ora fanno tappa a Il Cartolaio per tutto quello che riguarda il materiale scolastico. Così, anno dopo anno, la clientela della cartoleria è aumentata di generazione in generazione, passando dal frequentare il settore dei giocattoli, a quello della cancelleria e dei testi di scuola, a quello della libreria e dell'edicola.

Da trent'anni nello stesso, fortunato locale. "Per qualche tempo, prima di metterci in proprio - raccontano Silvana e Silvia - abbiamo lavorato insieme come commesse in un'altra attività dove ci siamo conosciute e abbiamo stretto una forte amicizia. Poi abbiamo scoperto che i precedenti gestori di questa cartoleria erano intenzionati a cedere e ci siamo presentate noi per rilevarla. Da lì è partita la nostra avventura".

Da allora è stata un crescendo per l'attività commerciale che ha saputo affrontare e adattarsi all'evoluzione del commercio che ha fatto e sta ancora facendo una drastica selezione. "Abbiamo deciso di puntare sulla qualità dei prodotti, su marchi di grande affidabilità oltre che prestigio - spiegano Silvana e Silvia - lasciando la competizione sul prezzo ai supermercati che si posizionano su un segmento decisamente diverso dal nostro".

La presenza dell'edicola all'interno de Il Cartolaio rappresenta una particolarità e un valore aggiunto: orari e giorni di apertura diversi dai normali esercizi commerciali (la domenica mattina, ad esempio), ma anche la possibilità di intercettare un pubblico diverso da quello della cartoleria tradizionale. "Essere in due nella gestione dell'attività - sottolineano Silvana e Silvia - ci permette una flessibilità nei giorni e negli orari di lavoro importante. Le ore complessive di apertura dell'attività sono molte, ma alternandoci riusciamo ad avere anche una vita privata e familiare normale, ciò che non ci ha mai fatto venir meno l'entusiasmo per un lavoro che continuiamo ad amare profondamente".

Un percorso avviato e corretto con impegno di pari passo con l'evolversi delle abitudini della clientela, ad esempio affiancando la vendita tradizionale di oggetti di scuola e cartoleria con il recapito e la spedizione di pacchi attraverso corrieri specializzati per facilitare gli acquisti on line e la diffusione dell'e-commerce. Così Il Cartolaio continua a stare sulla cresta dell'onda continuando a centrare uno dopo l'altro gli obiettivi che Silvana e Silvia si sono date da 30 anni a questa parte.



Dalla Società Menecò 8600 euro per l'ospedale

Successo per la raccolta fondi dedicata, promossa dalla Società Menecò di Medolla, per l'acquisto di un robot chirurgico di ultima generazione che diventerà parte integrante del reparto di Ortopedia dell'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola. Lions, Rotary, Amo e le istituzioni del territorio hanno deciso di fare squadra per portare a Mirandola uno strumento che migliorerà le prestazioni e offrirà ai pazienti della Bassa una chirurgia ortopedica sempre più avanzata.

La Società del Menecò di Medolla, sempre disponibile ad organizzare iniziative solidali nel campo della sanità, del sociale, della beneficenza e della scuola, ha aderito quindi alla campagna di raccolta fondi per l'Ospedale di Mirandola organizzando una cena presso la palestra comunale di Medolla, gentilmente messa a disposizione dalla locale Amministrazione comunale. 460 i partecipanti alla iniziativa che ha visto il coinvolgimento di 40 volontari che hanno garantito il pieno successo dell'iniziativa. A fine serata sono stati raccolti 8600 euro da destinare al progetto del nuovo robot.

Dal "Palio del Pettine" in visita al comune di Sarsina alluvionato



Una delegazione del tradizionale "Palio del Pettine" mirandolese si è recata nei giorni scorsi presso il Comune di Sarsina - il cui territorio è stato colpito in modo serio dell'alluvione che lo scorso anno ha sconvolto la Romagna - per incontrare il Sindaco Enrico Cangini e consegnare un assegno del valore di 3mila euro a favore della popolazione e delle iniziative promosse dall'Amministrazione comunale di quella città come donazione, fondi raccolti in occasione dell'ultima edizione del Palio del Pettine che è svolta in ottobre scorso.

I volontari mirandolesi hanno raggiunto il Comune romagnolo utilizzando un pulmino gentilmente messo a disposizione dalla Concessionaria Gualdi Paolo Srl di Mirandola.

Un gesto di solidarietà che ha unito ulteriormente i territori di Mirandola e della Romagna non nuovi ad occasioni di collaborazione e aiuto reciproco in occasioni di eventi che hanno avuto un impatto sulla cittadinanza.

SCRIVETE A



info@indicatoreweb.it
Tel. 0535 29519

L'INDICATORE
MIRANDOLESE

DIRETTORE RESPONSABILE

Corrado Guerra

IN REDAZIONE

Viviana Bruschi
Maria Silvia Cabri
Gianni Galeotti
Enrico Bonzanini
Guido Zaccarelli

GRAFICA E PUBBLICITÀ

RPM MEDIA s.r.l.
Società Benefit
via Agnini, 47 Mirandola (MO)
tel. 0535 23550
indicatore@rpmmedia.it

STAMPA

F.D.A. Eurostampa s.r.l.
Borgosatollo (BS)
tel. 030 2701606

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877
Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95
Tiratura: 16.000 copie - Distribuzione gratuita

L'iniziativa Albergabici di FIAB Italia fa tappa a Mirandola



FIAB Italia, la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, lancia da diversi anni l'iniziativa Albergabici per promuovere il cicloturismo in Italia. Questo progetto mira a creare una rete di strutture ricettive che offrono servizi specifici per i ciclisti, rendendo più facile e piacevole viaggiare in bicicletta.

Albergabici è un servizio che segnala le strutture ricettive idonee ai ciclisti, fornendo informazioni utili su alberghi, agriturismi, bed & breakfast e campeggi che offrono servizi come ripari sicuri per le biciclette, piccole officine per la manutenzione, noleggi di biciclette, menù rinforzati e guide locali.

Nel territorio di Mirandola, in provincia di Modena, ben quattro strutture ricettive hanno aderito all'iniziativa Albergabici, dimostrando un forte impegno nell'accoglienza dei cicloturisti. Queste strutture sono Hotel Mirandola, Hotel Pico, Villa la Personala, B&B Casa55. La loro adesione all'iniziativa Albergabici sottolinea l'importanza del cicloturismo per lo sviluppo locale e la promozione del territorio. L'iniziativa Albergabici di FIAB Italia rappresenta un passo importante verso la promozione di un settore fortemente in crescita nel nostro Paese e con un impatto economico significativo, con la valorizzazione delle strutture ricettive bike-friendly. Mirandola, con le sue quattro strutture aderenti, è un esempio virtuoso di come il territorio possa beneficiare di questa iniziativa, offrendo ai cicloturisti un'accoglienza di qualità e servizi dedicati.

Se sei un cicloturista alla ricerca di una destinazione accogliente e ben attrezzata, Mirandola e le sue strutture Albergabici ti aspettano per farti scoprire le bellezze dell'Emilia-Romagna in sella alla tua bicicletta.

“Cartesio e i detective del giallo”: dalle scuole alle famiglie tutti possono fare la differenza con il supereroe riciclone



Per il 13° anno consecutivo il supereroe Cartesio ha incontrato tutte le classi delle scuole primarie di Mirandola. Quest'anno l'animazione, intitolata “Cartesio e i detective del giallo” e ideata dal CEAS La Raganella insieme al CEAS Tutti per la Terra e alla compagnia Panda Project, verte sul tema di una corretta raccolta differenziata della plastica. Tutti i bambini e tutte le famiglie sono chiamate ad impegnarsi in questa direzione, come da indicazioni di AIMAG e della sua campagna “Non tutta la plastica è... yellow”.

In particolare l'obiettivo è quello di far comprendere che nel bidone giallo della plastica devono essere differenziati esclusivamente **imballaggi leggeri in plastica, acciaio e alluminio**.

A tutte le classi prime sono stati inoltre consegnati i **kit degli amici riciclone**, composti da: imbuto per la raccolta dell'olio usato in cucina, portamerenda e borracce forniti da AIMAG, da una shopper per la raccolta dei tappi di sughero e da un opuscolo informativo. Questi strumenti sono fondamentali per una corretta raccolta differenziata in famiglia, affinché ciascuno possa fare la propria parte come aiutante di Cartesio.

Lunedì 24 febbraio dalle 18:15 alle 19:00, nella sala del consiglio del Comune di Mirandola (via Giolitti 22), il CEAS La Raganella invita tutti i rappresentanti di classe delle scuole primarie di Mirandola ed eventuali genitori interessati ad una replica dello spettacolo.

Nuove mappe della Ciclovía del Sole all'ex casellino ferroviario



Sono finalmente disponibili le nuove mappe della Ciclovía del Sole, un'utile guida per scoprire e vivere al meglio il percorso cicloturistico che attraversa il nostro territorio.

Le mappe sono consultabili e ritirabili gratuitamente:

- Il **martedì e il mercoledì mattina**, dalle ore **8:30 alle 13:30**, presso l'**ex casellino ferroviario di via V Martiri 2**, oppure presso i punti dello **IAT diffuso di Mirandola**.

Questa nuova edizione include importanti aggiornamenti:

- Il tratto **Mirandola-Concordia**, attualmente in via di sistemazione;

- Tutti i punti di accesso alla **Ciclovía del Sole** sono chiaramente indicati, per agevolare l'organizzazione dei vari itinerari.

Con l'ormai prossimo arrivo della bella stagione, è il momento ideale per pianificare un'uscita su due ruote. Non lasciatevi sfuggire l'occasione di esplorare il territorio in modo sostenibile e divertente: le nuove mappe vi aspettano!

“La Ciclovía del Sole è una risorsa straordinaria per il nostro territorio, che coniuga mobilità sostenibile, turismo e valorizzazione delle nostre bellezze locali – commenta con soddisfazione l'Assessore Marco Donnarumma - Le nuove mappe rappresentano uno strumento prezioso per cittadini e visitatori, per scoprire e vivere un'esperienza unica su due ruote. Invito tutti a sfruttare questa opportunità, soprattutto con l'arrivo della bella stagione, per apprezzare il nostro paesaggio, per programmare qualche tappa per assaporare i gusti dei piatti della nostra tradizione, promuovendo uno stile di vita sano e rispettoso dell'ambiente.”

ELETTRO 2000

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
FIBRA OTTICA E ATTESTAZIONI
IMPIANTI DI RETE TELEFONICA E DATI
IMPIANTI DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE INCENDIO
VIDEOSORVEGLIANZA E ANTINTRUSIONE
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

VIA VOLTURNO, 90 - 88B CAVEZZO - tel. 0535 59105 - info@elettro2000.it



TERRITORIO

Contrasto alla violenza di genere: a San Felice la firma del protocollo operativo tra istituzioni e associazioni

Il Distretto sanitario di Mirandola aggiorna e potenzia la rete di contrasto alla violenza domestica e di genere, con un protocollo operativo che definisce procedure e azioni condivise tra i diversi soggetti che ne sono parte.

Il documento, frutto del lavoro del tavolo tecnico composto da istituzioni e associazioni del territorio, è stato presentato sabato 1° febbraio, presso la sala del Consiglio di San Felice sul Panaro. Un momento pubblico di informazione e confronto sulla scottante tematica, su cui agiscono professionisti e servizi di diversi enti, tra cui l'Azienda USL di Modena, i Servizi sociali dell'Unione dei Comuni modenesi di Area Nord, i Comuni di Finale Emilia e di Mirandola, l'Ufficio di piano distrettuale, il Centro antiviolenza, le Forze dell'Ordine e della Polizia Locale, le Istituzioni scolastiche e le Farmacie.

Il continuo confronto nel Tavolo Interistituzionale Distrettuale ha permesso di ampliare e consolidare la rete dei soggetti già esistente nei nove Comuni dell'Area Nord, identificando le singole modalità di intervento e precisando i percorsi di collegamento.

Attraverso alcuni incontri, è stato possibile redigere, condividere e validare singole procedure standard di intervento interdisci-



plinare per le diverse fasi della presa in carico della donna che subisce violenza.

Le procedure sono state elaborate considerando cinque fasi principali: l'accoglienza della donna e l'eventuale messa in protezio-

ne; il percorso di accompagnamento ai vari servizi della rete; il percorso di sostegno e consulenza; il percorso di reinserimento attraverso progetti che favoriscano l'autonomia; la sensibilizzazione e la formazio-

ne (con iniziative rivolte sia agli operatori e alle operatrici dei servizi della rete sia ai cittadini, come quella in programma sabato, e in particolar modo alle giovani generazioni, con il coinvolgimento delle scuole).

Medolla: Diana Bortoli confermata alla presidenza di Confagricoltura Donna Emilia Romagna



L'imprenditrice Diana Bortoli, titolare di una azienda frutticola a Medolla (Mo), è stata rieletta alla presidenza di Confagricoltura Donna Emilia Romagna. Una presidenza tutta al femminile se consideriamo che Diana sarà affiancata nel prossimo quadriennio dalle due vicepresidenti: Erika Sartori che a Reggio Emilia produce latte per Parmigiano Reggiano e Tiziana Sfriso, allevatrice parmense di suini e bovini da carne allo stato brado. "Meno disparità di genere e una strategia comune per favorire l'imprenditoria femminile in agricoltura" - sono le priorità di Bortoli che ha sottolineato anche

la necessità di "lavorare insieme per ridurre la burocrazia e velocizzare l'accesso ai fondi per le imprese a conduzione femminile". Fortemente radicata sul territorio, Confagricoltura Donna Emilia Romagna può contare sull'operato di sei consulte provinciali (Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Parma e Reggio Emilia), impegnate a valorizzare il ruolo delle donne in agricoltura sostenendolo nel consolidamento dell'attività d'impresa, a promuovere inoltre la corretta formazione e informazione scendendo tra la gente ed entrando nelle scuole e negli istituti (ad esempio la collaborazione avviata

con l'ITS "Ignazio Calvi" di Finale Emilia). Infatti l'obiettivo di Confagricoltura Donna è anche quello di far conoscere, soprattutto ai giovani nonché futuri imprenditori, nuovi modelli agricoli più innovativi e resilienti grazie all'introduzione di moderne tecnologie e biotecnologie sostenibili, digitalizzazione e intelligenza artificiale.

Massima attenzione è poi rivolta al sociale con iniziative sempre più partecipate, su tutte le "Clementine anti-violenza", evento che si ripete oramai da dodici anni al centro del vasto programma di contrasto alla violenza contro la donna.

ACCESSORIATA. CONVENIENTE. SUV.

SWM G01

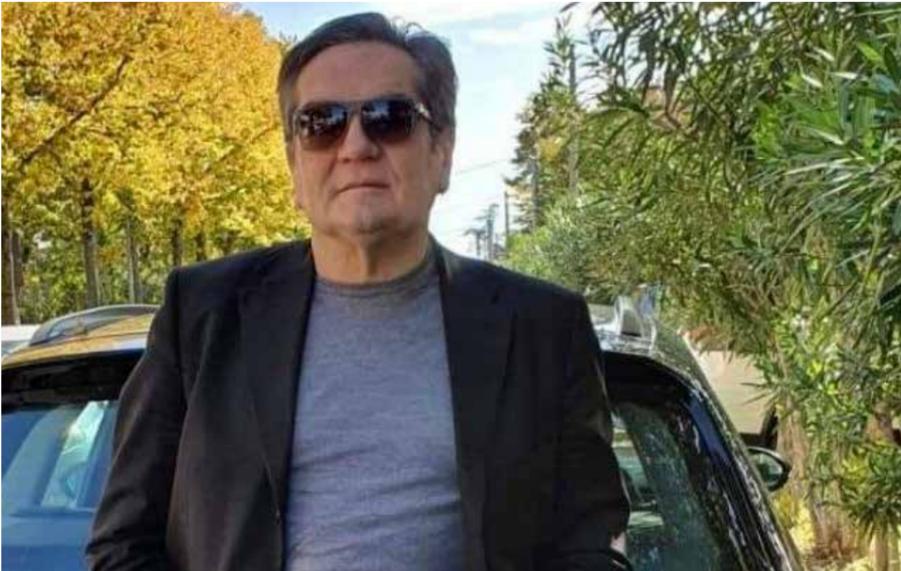
€ 23.990

Emissioni di CO₂ (ciclo misto): da 198 a 200 g/km. Consumi (ciclo misto): da 7,2 a 8,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente (ciclo WLTP). I dati di consumo ed emissioni possono variare in funzione delle condizioni di guida e di altre variabili. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono di essere. Prezzo di riferimento per modello G01 con vernice di serie (chiavi in mano), resta esclusa IPT.

D&G motors

MIRANDOLA - VIALE GRAMSCI 129 | TEL. 0535 22 959

Paolo Valeri: il Circolo Medico Merighi lo ha ricordato così



Di seguito le parole del Presidente Nunzio Borrelli che ricorda, in delicate righe, gli straordinari e indimenticabili tratti umani e professionali del medico di Concordia deceduto il 6 gennaio scorso all'età di 70 anni. "A nome del Circolo Medico "M.Merighi" esprimo le più sentite condoglianze per la morte dell'amico, collega Paolo Valeri.

Brillante con la battuta pronta, sagace, aveva un'intelligenza vivace. Da sempre presente ai meetings del Circolo, poneva l'accento sulla clinica di quel particolare paziente, come a dire, la clinica viene prima di ogni indirizzo dettato dalle linee guida.

Ci trovammo in parecchie occasioni a rievocare il dramma del sisma del 2012 e a sottolineare come il terremoto abbia inciso profondamente e radicalmente sulla salute delle persone.

Per anni, da studenti in Medicina, Io, Paolo ed il fratello Andrea abbiamo condiviso l'appartamento a Modena in Via San Michele 7, dietro Piazza Matteotti,

Erano gli anni, 1976, in cui Maurizio Costanzo, presentava Bontà loro e la sera ci salutavamo con la domanda che faceva Costanzo: Cosa c'è dietro l'angolo?

Con Paolo e altri amici colleghi, abbiamo avuto la fortuna di fare alcuni incontri, su temi clinici, da giovani laureati, con il Professor Francesco Scarlini, grande internista, Primario della Medicina dell'Ospedale di Mirandola.

Da Tanti anni, Paolo era Medico di Famiglia a San Possidonio e Concordia, aveva molto a cuore il rapporto con i Colleghi Ospedalieri, questo è stato sottolineato per anni dalla frequentazione del Reparto di

Medicina

Non mancava mai ai corsi di aggiornamento organizzati insieme all'Az Usl Modena.

Mi è capitato, nell'ultimo anno, come ad altri colleghi, di sentirlo e quando chiedevo "Come Va?" ,mi rispondeva -"Bene, io sto bene" anche la voce testimoniava questo.

Chiudevo la telefonata con la speranza nel cuore.

Grazie Paolo della Tua Amicizia"

**Nunzio Borrelli,
Presidente del
Circolo Medico "M.Merighi"**

Nel ricordo di Paolo una raccolta fondi per la ricerca sul cancro

Una iniziativa benefica a nome di Paolo Valeri è stata organizzata dal gruppo di imprenditori della Bassa 'Quattro amici al bar'. Una raccolta da destinare alla lotta contro il cancro. I 1360 euro raccolti in questi giorni sono stati consegnati da Roberto Casari e Raimondo Soragni alla moglie Nadia che provvederà a consegnarli al Centro.

La sartoria Manigolde entra nella rete nazionale delle sartorie sociali



Manigolde nata nel 2020 come progetto di Mani Tese APS a Finale Emilia, per la realizzazione di indumenti con tessuti recuperati e lavorati a mano, è entrata a fare parte, dal 25 gennaio scorso, dell'organizzazione che riunisce più di 40 sartorie sociali impegnate nel recupero di tessuti, nella produzione etica e nella valorizzazione del saper fare artigianale.

Alla firma della rete era presente Gaia Barbieri, in rappresentanza del progetto Mani Tese, insieme a tante altre sartorie che credono in un modello di moda più equo e consapevole.

Da Termoli siamo tornati con nuovi contatti, nuove idee e ancora più motivazione per continuare a promuovere una moda che non sfrutta, ma che include. La nostra linea Rimani, realizzata con tessuti recuperati e lavorati a mano, è la dimostrazione che un altro modo di fare moda è possibile.

Il mondo dentro, il mondo intorno.



FORNACIARI
porte e finestre

Nuova Show Room

Via Righi, 1 41037 Mirandola (MO)

tel. 0535 610409 - 348 6635757

mail: fornaciari.comm@gmail.com



ECONOMIA & LAVORO

Biomedical Valley: si attende a giugno la main conference 2025 dedicata alle "Healthy Communities"



Rinomato punto d'incontro del distretto e del settore biomedicale italiano per imprese, istituzioni e professionisti. I numeri in crescita alimentano l'attesa per la nuova edizione con novità ed iniziative durante tutto l'anno.

Biomedical valley si conferma un evento/community unica nel suo genere, capace di riunire in varie iniziative imprese, istituzioni, giovani talenti, startupper, media e cittadini. Dopo il successo e la crescita delle scorse edizioni, l'ultima dal titolo "One Health" che ha caratterizzato tutto il 2024, è stato annunciato il tema per l'anno in corso: "Healthy Communities". Un lo conduttore che guiderà il dialogo rappresentando l'essenza del distretto biomedicale italiano, un polo industriale prospero, solido e solidale, caratterizzato da eccellenze e sinergie tra tutti gli attori della filiera. Durante l'anno infatti sono organizzati ormai appuntamenti fissi per il settore e per tutto il territorio, l'ultimo che ha segnato grande partecipazione ed entusiasmo è stato il workshop sull'Intelligenza Artificiale organizzato lo scorso ottobre, che ha visto la presenza di diversi esperti di Intelligenza Artificiale illustrare le novità del momento, coinvolgendo il pubblico anche con attività formative e allo stesso collaborative per la creazione

di documenti utili a tutti. L'evento verrà replicato anche al termine del 2025, e rappresenterà un'occasione importante per il distretto per contaminarsi di nuove idee e guardare alle nuove tecnologie con grande attenzione per il settore medicale ed healthcare.

Gli impegni della Biomedical valley anche per 2025 saranno tanti e in continua crescita. Le missioni principali sono quelle di creare occasioni di Open Innovation, dove cioè le imprese condividono parte delle loro innovazioni e progetti con l'obiettivo di trarne un vantaggio comune, pratica diffusa nelle migliori realtà innovative, fare attività di marketing territoriale per attrarre nuovi player sul territorio, da investitori a startup, passando anche per università, giovani e ricercatori, che grazie al career day e alle strategie di employer branding entrano in contatto con il territorio. Fare invece fronte comune del distretto su grandi temi, come il rafforzamento delle infrastrutture e della viabilità, una soluzione per il problema del Payback e lo sviluppo di politiche utili per salute, sostenibilità e benessere delle comunità. Confermati infatti tutti i importanti appuntamenti della Biomedical valley del 2025, tra cui: Maverx Health Innovation Bootcamp: con la partecipazione

di decine di startup da tutta Italia nel campo delle Life Sciences, che presenteranno i loro progetti e potranno incontrare le imprese del territorio per accelerare soluzioni e collaborazioni. Le migliori presenteranno il loro Pitch alla main conference di giugno. Quest'anno inoltre avverrà il Reverse Ventures: cioè saranno gli investitori a presentarsi alle startup, e non il contrario come avviene solitamente.

Career Day: confermato a giugno presso la nuova Biblioteca "Garin" di Mirandola, dando spazio a centinaia di giovani talenti provenienti da varie università italiane messi in contatto con le imprese del territorio, dialogando sulle opportunità di carriera e sviluppo professionale; **Biomedical Valley Main Conference** del 20 giugno 2025 Il fulcro dell'ecosistema, dove imprese, istituzioni, professionisti e innovatori si incontrano per condividere idee e visioni, coinvolgendo anche molti attori esterni e internazionali; **Gala Dinner** per il momento conviviale più divertente, opportunità per rafforzare i legami e creare nuove connessioni. Workshop & Gala sull'Intelligenza Artificiale Ottobre 2025 Workshop pratico con l'uso di AI Tools che unisce formazione, challenges e opportunità di apprendimento collaborativo.

Il Tema del 2025 - "Healthy Communities" nasce da un concetto centrale per la società e le imprese: il benessere collettivo e l'importanza del contesto. Ogni organizzazione, grande o piccola, contribuisce a creare comunità coese dove la salute non è solo assenza di malattia, ma accesso equo a istruzione di qualità, alloggi sicuri, lavoro, ambienti puliti e attività che promuovono il benessere fisico, mentale e sociale. Le comunità sane si costruiscono con la collaborazione tra cittadini, istituzioni, aziende e non prot. "Healthy Communities" è già una realtà a Mirandola, cuore del biomedicale e della cura della vita. "Il networking è la moneta del futuro", racconta Matteo Stefanini. "Innovazioni, passioni, sinergie tra le imprese e volontà attrattiva verso i giovani talenti sono solo alcune delle direttrici lungo cui si orienta il nostro lavoro, quello di tutto il nostro team e degli stakeholder che come sempre prendono parte attiva alle iniziative della Biomedical valley, contribuendo allo stesso tempo alla crescita e all'attrattività del nostro territorio. La vita è la cosa più preziosa che abbiamo, e rappresenta la missione che muove il nostro territorio, pochi altri possono vantarsi di un obiettivo così profondo e critico per il paese. Trovarsi e connettersi fa il gioco di tutti."

Cinque aziende mirandolesi premiate per la "Fedeltà al lavoro"



Domenica 12 Gennaio 2025, presso la sede della Camera di commercio si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio "Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico", edizione 2024 che ha visto cinque aziende mirandolesi premiate con una targa ricordo che ne evidenzia "la lodevole e duratura attività imprenditoriale intrapresa, per aver contribuito allo sviluppo economico del territorio, riconoscendo l'importanza del lavoro quale caposaldo essenziale della comunità modenese". Un riconoscimento riservato ad imprese grandi e piccole che celebra il contributo dato alla crescita economica e sociale del nostro territorio.

Alla presenza del sindaco di Mirandola, Letizia Budri e di numerosi fra sindaci ed esponenti istituzionali, sono state premiate aziende che, con il loro impegno, hanno scritto la storia dell'imprenditoria modenese nei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e dei servizi. Nel corso della cerimonia, sono stati conferiti attestati e targhe di merito alle imprese premiate, quale segno tangibile del valore e della dedizione al lavoro. Le imprese hanno inoltre ricevuto la possibilità di esporre il Premio in azienda e sui propri canali ufficiali, quali carta intestata, siti web e social media, per continuare a testimoniare il loro contributo all'economia locale. Un sentito ringraziamento a tutte le imprese premiate, che con passione e impegno hanno saputo innovare e crescere negli anni, mantenendo alta la tradizione imprenditoriale della nostra provincia. Le cinque imprese mirandolesi premiate sono: Gardosi Ornello & C. snc, Tecnoideal (nella foto a lato uno dei titolari Luciano Fecondini), Carpenteria Quadraroli Luigi & c snc, Falegnameria Baraldi di Baraldi Tiziano snc, Alimentari Luppi Emanuela.

LA SPIZZIOSA

PIZZA & MORE

PIADINA

HAMBURGER

ORARIO:

LUNEDÌ	17.00-21.00
MARTEDÌ	CHIUSO
MERCOLEDÌ	11.30-13.30 17.00-21.00
GIOVEDÌ	11.30-13.30 17.00-21.00
VENERDÌ	11.30-13.30 17.00-21.00
SABATO	17.00-21.00
DOMENICA	11.00-13.00 17.00-21.00

SCAN ME

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO!!

CONSEGNA A DOMICILIO

3500352030

VIA ROMA, 47 MEDOLLA(MO)

Picotronik: 35 anni di innovazione e crescita nel cuore del distretto biomedicale



Fondata nel 1990, Picotronik è un'azienda mirandolese che si è rapidamente affermata come protagonista nel settore della progettazione e realizzazione di apparecchiature e schede elettroniche. Un percorso che affonda le radici nell'imprenditoria familiare, con il titolare Luca Dotti, la moglie Marica Levratti e il figlio Manuel, vice presidente e direttore tecnico, che rappresentano un nucleo di gestione unito e dinamico. Da un piccolo garage nel cuore di Mirandola a un capannone modernamente attrezzato, Picotronik ha vissuto una continua evoluzione, trasferendosi nel 2007 nella sua sede attuale, un impianto che nel corso degli anni ha visto anche la necessità di risollevarsi da gravi danni causati dal terremoto del 2012.

Con oltre 70% della sua progettazione e produzione conto terzi di apparecchiature elet-

tromedicali, Picotronik è divenuta un partner strategico fondamentale per il distretto biomedicale, dimostrando un forte impegno nell'innovazione e nella qualità dei suoi prodotti. Prodotti che nel tempo sono entrati a catalogo e che spaziano da celle di carico a termoregolatori, da orologi industriali a dispositivi specifici per la misurazione in settori anche diversi dal biomedicale come per esempio quello industriale, metering logistico e alimentare. L'azienda, che conta attualmente 32 dipendenti con 2 siti di produzione, guarda al futuro con ambiziosi progetti di espansione: a fine del 2025 è previsto l'avvio dei lavori per l'ampliamento dello stabilimento, che vedrà l'aggiunta di 2000 metri quadrati adibiti a produzione. In questo contesto di continuo rinnovamento, nel 2022 l'azienda ha acquisito una giovane e interessante software house: Applika, che sviluppa soluzioni software IoT sia custom sia pronte all'uso a corredo delle applicazioni elettroniche di Picotronik. Con l'obiettivo di rispondere alle esigenze di un mercato sempre più diversificato, Applika ha rappresentato una scelta vincente, che oltre a rappresentare un'opportunità di esplorazione di nuovi orizzonti tecnologici ha consolidato ulteriormente la sua posizione nel panorama

industriale. Nel 2021 l'azienda ha compiuto un ulteriore passo strategico acquisendo Tecnical Srl, una realtà specializzata nell'assemblaggio avanzato di apparecchiature meccatroniche ed elettromedicali. Con i suoi 9 dipendenti e una consolidata esperienza nel settore, Tecnical ha ampliato le competenze produttive di Picotronik, permettendo di offrire soluzioni ancora più complete e personalizzate ai clienti. L'integrazione di Tecnical ha segnato un momento significativo nel percorso di crescita dell'azienda, rafforzando la sua capacità di rispondere con flessibilità e professionalità alle sfide di un mercato sempre più in evoluzione. Recentemente, Picotronik ha ospitato il Sindaco di Mirandola, Letizia Budri, che ha accolto con entusiasmo l'invito dell'azienda a visitare la sede. La visita del Sindaco è stata l'occasione per ribadire l'importanza dell'azienda per la comunità locale, nonché il suo ruolo fondamentale nel distretto biomedicale, contribuendo alla crescita economica e all'innovazione del territorio. Picotronik continua a guardare al futuro con fiducia, pronta a scrivere il prossimo capitolo della sua storia, all'insegna dell'innovazione, della qualità e della tradizione imprenditoriale mirandolese.

Premiati gli studenti pronti per diventare imprenditori



Si è conclusa presso l'Aula Magna "Montalcini" l'edizione 2025 dell'evento "Start Up Ready" "Competition Day".

Gli studenti si sono sfidati con progetti innovativi, dimostrando creatività e spirito imprenditoriale seguendo le tre fasi previste del progetto in vista della creazione di un'idea imprenditoriale originale.

La giuria composta da: Lorenzo Guerzoni imprenditore, Cinzia Pignatti imprenditrice, Giampiero Lejeune imprenditore, Luca Toselli studente e Guido Zaccarelli docente universitario, alla fine della valutazione complessiva (originalità, fattibilità e sostenibilità del progetto imprenditoriale elaborato) ha nominato i vincitori dell'edizione

2025 di "Start Up Ready".

Al primo posto si è classificata la classe 4EL con il progetto "Farm-ER-Hub", un'iniziativa che segna un passo importante verso il futuro dell'agricoltura; al secondo posto la classe 4AL con "Eco-Bite", un'idea che punta sulla sostenibilità e sul rispetto dell'ambiente.

La Regione ha prorogato i termini di scadenza per gli avvisi di pagamento del payback

La Regione Emilia-Romagna proroga la scadenza degli avvisi di pagamento del payback sui dispositivi medici, con la possibilità di rateizzazione. E annuncia l'attivazione immediata di un tavolo tecnico regionale permanente con le rappresentanze del biomedicale.

La discussione sarà inoltre portata dal vicepresidente con delega allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla, e dall'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Massimo Fabi, nelle rispettive Commissioni della Conferenza delle Regioni, così da proseguire la pressione di istituzioni e imprese sul Governo affinché venga abrogato il meccanismo che mette in difficoltà e nell'incertezza una filiera strategica per l'economia regionale e nazionale. Infine, previsto un incontro nel distretto biomedicale di Mirandola di tutti i soggetti coinvolti.

All'orizzonte, il prossimo 11 febbraio è prevista la prima udienza di merito del Tar del Lazio.

La decisione è stata condivisa dalla Regione con le associazioni di rappresentanza del

comparto biomedicale durante un incontro svoltosi oggi pomeriggio a Bologna.

Al confronto, insieme al vicepresidente, Vincenzo Colla, e all'assessore, Massimo Fabi, i vertici delle associazioni di categoria emiliano-romagnole: Agci, Comitato unitario delle professioni intellettuali degli ordini e dei colleghi professionali (Cuper), Commissione Regionale Abi, Confagricoltura, Confapi Emilia, Confapindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Cna, Confesercenti, Confimi Romagna, Confindustria, Confprofessioni, Legacoop, Anci, Unioncamere, Uncem e Confasal.

La Regione, per non infrangere i termini di legge, nei giorni scorsi, quale atto dovuto ha inviato alle imprese emiliano-romagnole la richiesta di pagamento del payback sui dispositivi medici.

C'è anche da registrare l'approvazione della risoluzione in commissione regionale che chiede l'approvazione di una proposta di legge per abolire il meccanismo del payback incrementando il fabbisogno sani-

tario nazionale standard e il finanziamento della sanità pubblica territoriale.

Il payback

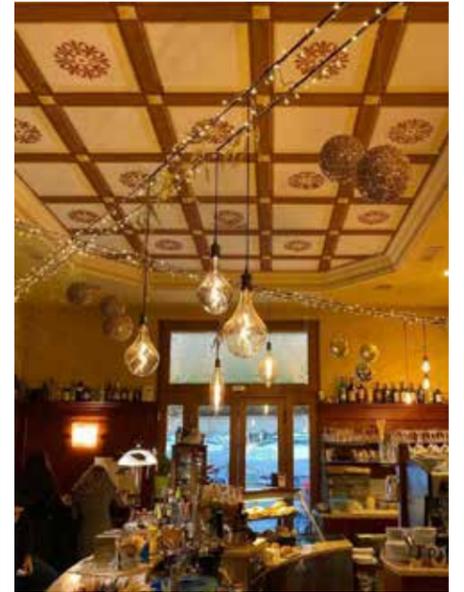
Il sistema del payback sui dispositivi medici è stato introdotto con una normativa nel 2011, stabilendo un tetto alla spesa pubblica per i dispositivi medici sia a livello sia nazionale che regionale. Nel caso di sfioramento del tetto, le Regioni dovevano coprire i costi in eccesso. Nel 2015, con una modifica di legge, è stato previsto che le aziende fornitrici di dispositivi medici partecipassero al "ripiano" del debito, contribuendo fino al 50%. Questo per il periodo 2015-2018.

Il biomedicale in Emilia-Romagna

Sono oltre 500 le aziende del comparto in Emilia-Romagna. Impiegano 14mila lavoratori e rappresentano circa il 23% del Pil regionale. Le grosse multinazionali medtech insediate in regione sostengono una filiera di centinaia di Pmi locali e 5mila posti di lavoro.

CERCALAVORO

Lo storico Caffè del Teatro è alla ricerca di tre nuove figure professionali



Le opportunità professionali di questo mese arrivano dal Caffè del Teatro: dal 1906 parte integrante del Teatro Nuovo e punto di incontro imprescindibile nel cuore del centro storico mirandolese, non è un locale qualunque ma un luogo unico, dalla spiccata personalità.

I titolari, Luca e Alessandra, per l'ampliamento del loro staff sono alla ricerca di un responsabile colazione, un cameriere, e un barman. Per tutte le figure sono necessarie ottime doti relazionali e disponibilità a lavorare su turni, soprattutto nei weekend e nei giorni festivi.

I candidati per il ruolo di Responsabile Colazioni si occuperanno di attività ristorative quali la preparazione di prime colazioni, panini, tavola fredda e caffetteria. I turni saranno esclusivamente diurni e soprattutto alla mattina per concentrarsi sull'apertura del bar.

Coloro interessati ai ruoli di Cameriere saranno responsabili principalmente di gestire le ordinazioni, del servizio al banco e ai tavoli. I turni saranno prevalentemente pomeridiani e serali.

Chi desidera ricoprire il ruolo di Barman invece si focalizzerà sul creare e servire drink e cocktails e sarà responsabile di mantenere l'ordine e l'organizzazione del banco bar.

Si darà priorità a candidati che abbiano già svolto questi ruoli in precedenza, ma si valutano anche profili senza esperienza con molta voglia di imparare.

I candidati interessati ad una delle opportunità sopra proposte, possono inviare una copia aggiornata del proprio Curriculum Vitae all'indirizzo email:

info@delteatrocaffè.com specificando la posizione per cui intendono candidarsi, oppure possono consegnarlo personalmente in sede.

Le offerte sono rivolte ad entrambi i sessi ai sensi delle leggi 903/77 e 125/91.

Offri lavoro e vuoi approfittare della pubblicazione gratuita delle tue offerte qui e sulla pagina?

Scrivici un messaggio qui: https://www.instagram.com/mirandola_offro_lavoro

Francesca Monari

TRIBUNAPOLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

ROBERTA MANTOVANI - Lista Civica Letizia Budri

Giorno della Memoria, 80° anniversario



Sono trascorsi 80 anni dall'apertura dei cancelli di Auschwitz, il 27 gennaio 1945 vennero abbattuti dalla 60° armata dell'esercito sovietico e liberati i pochi superstiti rimasti. Da quell'evento, dall'anno 2000, in Ita-

lia si celebra ufficialmente la Giornata della Memoria, per commemorare le vittime dell'Olocausto ed in onore di coloro che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati.

Dal 2005, questa data è stata ufficialmente riconosciuta come Giorno della Memoria dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e viene celebrata in tutto il mondo.

Una data che permette a Mirandola di ricordare il coraggio ed il sacrificio di Odoardo Focherini e di tutti quei Martiri che perirono, imprigionati in quei terribili anni di guerra, nei lager nazisti.

Insignito della prestigiosa "Medaglia dei Giusti", è una figura luminosa nella storia dell'umanità.

Per tutta la vita operò nel senso della giustizia e dell'altruismo con radicati principi Cattolici.

Con il supporto dell'amico sacerdote Dante Sala di San Martino Spino, salvò 105 ebrei dalla deportazione nei campi di sterminio, fornendo loro documenti falsi e organizzandone l'espatrio clandestino.

Presso il civico n. 58 di Piazza Costituente, la Pietra d'inciampo posata in sua memoria davanti alla sua abitazione, ci deve ricordare ogni giorno quanto accaduto nel secolo scorso, deve essere un monito costante per tutti noi e che illumini anche i nostri ragazzi e le loro coscienze nel futuro.

L'uomo in quel periodo ha vissuto il

vero male, il male assoluto; le conseguenze, il sacrificio, il dolore, il risollevarsi insieme alla speranza di vita, ha reso però possibile vedere un domani.

Il nostro domani.

Ricordare, infatti, è l'essenza fondamentale per guardare al futuro. Senza il ricordo, senza le nostre radici non possiamo capire il contemporaneo e non potremmo mai alzare gli occhi verso il nostro domani.

Conoscere e ricordare ci da la possibilità di essere certi che tutto questo non avverrà mai più.

GUGLIELMO GOLINELLI - Lega Mirandola

Il grande impegno dell'amministrazione per la ricostruzione



Realizzare progetti edili in questi anni di crisi e aumento dei costi delle materie prime è complicato. Tuttavia, i cantieri procedono con determinazione. Entro la fine del nostro mandato verrà consegnato alla città un patrimonio

rinnovato, con infrastrutture moderne e spazi funzionali. Ultimo intervento: ristrutturazione della tribuna dello Stadio Libero Lolli e restauro della Cinta Muraria, con un investimento di quasi 800.000 euro. Entro il 2028, la città riavrà il suo stadio.

Un altro intervento riguarda il Municipio, cuore della città. La riduzione del cantiere su Piazza Costituente è stata accolta con gioia. La consegna è prevista per giugno, mentre entro fine anno diversi uffici comunali torneranno nella loro storica sede. Novità anche per l'ex GIL: a breve ripartiranno i lavori per la sede del Commissariato di Pubblica Sicurezza e della Polizia Stradale, com-

pleta di alloggi e parcheggi. Rafforzerà la presenza della Polizia di Stato e garantirà migliori condizioni operative.

Le scuole elementari Dante Alighieri torneranno a ospitare gli studenti nell'anno scolastico 2028. Questa scelta dimostra la volontà della giunta di restituire alla comunità scolastica un punto di riferimento storico ed educativo.

Nel panorama culturale, la rinascita del Teatro Nuovo è una sfida attesa: i lavori procedono velocemente e la struttura tornerà a ospitare eventi con l'avvio della stagione teatrale 2027. Entro l'anno, si prevede l'approvazione del progetto per il restauro del Castello, ulteriore tas-

sello nel percorso di valorizzazione del patrimonio storico.

Oltre agli interventi di recupero, l'amministrazione ha investito in nuove strutture. A settembre verranno inaugurate le prime classi nel nuovo nido comunale in via Giolitti, fondamentale per le famiglie mirandolesi e supporto al lavoro delle madri.

L'impegno dell'amministrazione è concreto e nei prossimi mesi vedremo progetti che miglioreranno la qualità della vita e daranno a Mirandola un volto nuovo e moderno. Il cambiamento è frutto del duro lavoro del sindaco Letizia Budri, della sua squadra e della struttura comunale.

MASSIMILIANO RUSSO - Fratelli d'Italia



Da sempre il tema dell'immigrazione è tra quelli più discussi dalla politica, la sinistra italiana ci vuole convincere che l'immigrazione, anzi l'accoglienza senza limiti, sia un diritto inviolabile ed un dovere morale. Ma questa visione

nasconde una realtà ben più complessa e spesso taciuta, perché, dietro queste posizioni ideologiche sulla solidarietà e sull'accoglienza senza fine si maschera un "business" ben strutturato: Cooperative che gestiscono i centri di accoglienza, organizzazioni che operano sul territorio con il compito di distribuire servizi e assistenza, ecc..

Sembra evidente che la sinistra non sostiene l'immigrazione per "umanità", ma per convenienza. Basta guardare i numeri per accorgersi che c'è un forte interesse economico dietro ogni discorso che inneggia all'integrazione e all'accoglienza indiscriminata.

Le parole "accoglienza" e "inclusione" vengono usate impropriamente per na-

"Avanti un altro"

scondere il vero scopo di queste politiche: arricchire con il mercato dell'immigrazione chi gestisce i flussi, i centri di accoglienza, senza invece attenzionare i tanti italiani che sono costretti a fare i conti con le difficoltà quotidiane.

Tutto ciò non è compatibile con un sano sviluppo dell'Italia.

Noi di Fratelli d'Italia, avendo come primo obiettivo il benessere della nostra popolazione e la sicurezza delle nostre città, abbiamo da sempre sostenuto che l'immigrazione deve essere gestita in modo responsabile con controlli rigorosi che regolino i flussi migratori.

Anche Il nostro Comune di Mirandola si sta impegnando a promuovere l'inclusione sia didattica che sociale.

TRIBUNA POLITICA

SPAZIO AI GRUPPI CONSILIARI DEL COMUNE DI MIRANDOLA

ANTONIO TIRABASSI - Forza Italia



In questi anni abbiamo imparato a conoscere il significato delle parole pay back e della follia di un sistema inventato dall'allora segretario del Partito Democratico Matteo Renzi. Dopo le ultime traversie e ricorsi, FI è sbalor-

data dalle recenti decisioni della Regione Emilia-Romagna riguardanti il comparto biomedicale: siamo la prima e unica Regione d'Italia ad aver chiesto la nuova tranche. Questo fatto, se mai ce ne fosse bisogno, è la prova della doppiezza del PD. Da quando sono opposizione lanciano stralli a questo sistema inventato da Renzi e attuato da Speranza e poi sono i primi a voler fare casa. Fortunatamente le interrogazioni di Fi in Regione e le associazioni di categoria hanno bloccato il 31 gennaio 2025 la Giunta De Pascale che ha annunciato il rinvio della scadenza degli avvisi di pagamento regionali sui dispositivi medici ed ha introdotto la rateizzazione.

Payback: una follia del PD

Il distretto mirandolese e l'indotto regionale contano oltre 500 aziende biomedicali che impiegano circa 14.000 lavoratori e rappresentano circa il 23% del PIL regionale, mentre le multinazionali medtech generano un ulteriore indotto, creando 5.000 posti di lavoro nelle PMI locali.

Così per ricordare, anche alla Regione, che questo territorio non può essere solo "munto" ma deve essere valorizzato almeno con un ospedale ed una viabilità degna di questi nomi.

CARLO BASSOLI - Partito Democratico



Il progetto della Ciclovía del Sole nel tratto mirandolese si conferma un intervento controverso, che solleva perplessità tra i cittadini che sono arrivati a presentare una petizione. La riqualificazione urbana del percorso

EuroVelo nasconde scelte progettuali che meritano un'attenta valutazione critica.

L'intervento presenta criticità evidenti che vanno ben oltre la semplice realizzazione di una pista ciclabile. Il cambio improvviso del tracciato originale su via San Martin Carano solleva immediate domande: quali reali motivazioni hanno spinto l'amministrazione a modificare il percorso iniziale?

La relazione tecnica del novembre 2021 è particolarmente superficiale nella valutazione del rischio idraulico. L'impermeabilizzazione di ampie superfici e l'eliminazione delle caditoie rappresentano un pericolo. L'ennesimo innalzamento del livello stradale rispetto alle

abitazioni circostanti non fa che aggravare una situazione già critica.

L'approccio dell'amministrazione risulta particolarmente criticabile nell'aspetto della comunicazione. I residenti si sono trovati improvvisamente di fronte all'abbattimento degli alberi e al cantiere aperto senza preventiva informazione né confronto.

Un altro nodo dolente riguarda la gestione dei parcheggi. Con un centro storico già sofferente, l'ulteriore riduzione dei posti auto penalizza residenti e attività commerciali.

La scelta dei cordoli in cemento, le continue interruzioni per accessi "ciechi" delle auto, l'attraversamento della ciclabile a ridosso dell'incrocio con via Ta-

gliate sono solo alcuni degli elementi di pericolosità dell'opera.

La Ciclovía del Sole rischia di trasformarsi in un intervento calato dall'alto, privo di quella sensibilità territoriale per una reale riqualificazione urbana.

L'amministrazione raccolga le istanze sollevate e avvii un confronto trasparente e costruttivo con la cittadinanza. Il solito gioco a nascondino di responsabilità con la Provincia e la Regione non aiuta il confronto. È bello intitolarsi i successi ma serve responsabilità.

Un progetto di mobilità sostenibile non può prescindere dal sostegno e dalla comprensione dei cittadini.

GIORGIO SIENA - Mirandola 50mila



Un impegno di tutti contro il bullismo

Partendo dall'episodio avvenuto qualche mese fa, con l'interruzione forzata di un mezzo di linea per studenti, diretto da Mirandola a Finale Emilia, a causa di azioni ripetute di disturbo da parte di giovani, il gruppo consiliare Mirando-

la 50mila ha presentato una mozione per avviare un confronto sulle possibilità di intervento sul mal comportamento giovanile, e per un ruolo di coordinamento da parte dell'Amministrazione comunale.

Dai gruppi consiliari di maggioranza, in prevalenza, abbiamo ascoltato osservazioni superficiali e di basso profilo; diversi si sono limitati a indicare scuola e famiglia quale luogo unico di responsabilità educativa e formativa, e finendo con la solita accusa esplicita o implicita agli stranieri.

Un problema di integrazione che esiste realmente, ma che l'Amministrazione non considera attivamente e che è solo una parte del problema. La realtà ci dimostra che, a partire dalle grandi e medie città, quasi quotidianamente, le cronache presentano

casi di microcriminalità, sopraffazione e di bullismo provenienti da giovani, talvolta organizzati in azioni mirate.

Non è da sottovalutare il fatto che nei luoghi che i ragazzi e giovani frequentano fuori dalla scuola e dalla famiglia, vi sono i rischi e le insidie maggiori, situazioni che in una fase delicata come l'adolescenza incidono fortemente sugli esiti scolastici e sui rapporti familiari.

Nei luoghi meno controllati e presidiati si verificano i comportamenti di sopraffazione e di aggressione ai danni di compagni di scuola, ragazze e persone ritenute più fragili. Molti di questi comportamenti nascono anche dalla dispersione e dagli abbandoni scolastici di giovani privi di un progetto di vita, senza punti di riferimen-

to positivi e prospettive di un futuro per il quale impegnarsi. Pensare che si tratti di un problema risolvibile assegnando la responsabilità alla famiglia o alla scuola è una forma di miopia e di incapacità di vedere la complessità dei problemi.

È necessario far partire un tavolo di confronto fra scuola, famiglia, servizi sociali, forze dell'ordine, volontariato e anche imprese con un raccordo con il mondo della formazione. Al termine del dibattito consiliare, con l'intervento positivo di alcuni assessori, si è arrivati ad avviare una prima fase per un tavolo di confronto, con il voto unanime dei gruppi. Sarà poi da considerare in che tempi e modi questa prima parte sarà attivata, e con quali sviluppi, speriamo positivi.



CULTURA

Il forte di Quarantoli nell'assedio di Mirandola del 1551-52

di Massimiliano Righini

L'assedio di Mirandola, avvenuto tra i mesi di luglio del 1551 e di aprile del 1552, è uno dei fatti d'arme più rilevanti per la storia della città e del territorio. L'esercito del Papa Giulio III, comandato inizialmente da Camillo Orsini e poi da Giovan Battista Del Monte, circonda la città-fortezza difesa dalla guarnigione al comando di Pietro Strozzi, capitano delle truppe francesi in Italia e alleato di Ludovico II Pico.

Per condurre l'assedio, Camillo Orsini dà l'avvio ad un imponente opera di accerchiamento che prevede la costruzione di grandi forti, di trincee e di cavalieri su cui vengono posizionate le batterie d'artiglierie per bombardare la città (Fig. 1). La reazione dei difensori, circa 1800 uomini, che si spingono in ardite operazioni condotte anche al fuori dalle mura, riesce a infliggere gravi danni all'esercito nemico che è composto da circa 10.000 uomini e 20 cannoni. Per difendersi, le truppe assediati si rinserrano in fortificazioni di controvallazione realizzate intorno a Mirandola ma una distanza che non permette azioni ossidionali particolarmente efficaci. Il primo forte ad essere costruito è quello di Sant'Antonio, situato vicino a Camurana, mentre il secondo viene edificato intorno alla Pieve di Quarantoli (Fig. 2). Questa fortificazione è caratterizzata da una pianta rettan-

golare e con baluardi angolari, cortine angolate e altri apprestamenti oltre a un fossato a protezione delle cortine non protette da un canale locale che costeggia il forte sui lati nord e est.

Quarantoli non è coinvolta direttamente nelle azioni ossidionali ma serve a controllare la via per il Po e i territori del mantovano e del reggiano allo scopo di proteggere il fianco dell'esercito papale in caso di arrivo di un contingente nemico in soccorso alla guarnigione di Mirandola.

Nei mesi successivi l'assedio, caratterizzato da crudeltà, ferocia e da moltissimi morti, vedrà la realizzazione di un sistema offensivo caratterizzato da 10 forti e da una lunghissima trincea di accerchiamento.

Il 15 aprile 1552 Giovan Battista del Monte rimane ucciso e con la sua morte si giunge velocemente ad un armistizio e al ritiro degli assediati.

L'accordo non è però accettato dall'imperatore che invia il marchese di Marignano al



comando di un contingente formato da 300 cavalli, 5000 fanti, 24 pezzi d'artiglieria con lo scopo di continuare l'assedio fino alla resa della città. Per contrastare questa nuova minaccia si rende utile il forte di Quarantoli, dove si posizionano 400 archibugieri e 200 guastatori franco-mirandolesi. La presenza di molti soldati e artiglieria a difesa della città dei Pico, oltre alle truppe schierate negli apprestamenti di Quarantoli, costringono il nuovo nemico a ritirarsi velocemente. Dopo

qualche giorno, tutti i forti costruiti dalle truppe papali verranno smantellati. Di essi rimane solo la testimonianza nelle tante mappe e cartografie inerenti all'assedio dove Mirandola è rappresentata circondata dalla morsa dei forti nemici a simboleggiarne la potenza e l'imprendibilità.

Il testo riprende la conferenza *Quarantoli di Storia* tenuta presso la Canonica di Quarantoli sabato 30 novembre 2024, per un approfondimento si rimanda a: M. RIGHINI, *Le*

Mirandola ricorda Roveri



In occasione del centenario della nascita, Mirandola si appresta a ricordare l'opera dell'artista Mirandolese Guido ROVERI, scomparso nel febbraio 2017. Dal 23 febbraio al 9 marzo presso la Sala E. Trionfini a

Mirandola (P.zza Ceretti 9), con il patrocinio del Comune di Mirandola e di Ueman, si terra' una mostra personale di pittura antologica dedicata al pittore Guido Roveri. Sulle pareti saranno esposti una ventina di quadri realizzati a partire dagli inizi degli'anni 60 fino al 2010. Nell'ultimo periodo della sua lunga carriera artistica, Roveri si è avvicinato ad un nuovo tipo di arte: la poesia. A quest'ultima sarà dedicata la serata evento prevista per il 28 Febbraio (inizio ore 20,30) nel corso della quale giovani attori di teatro, accompagnati dal sottofondo musicale di una chitarra classica, si alterneranno nella lettura delle poesie più caratteristiche del Roveri poeta. L'ingresso alla mostra, come pure la partecipazione all'evento, sono liberi.

Vandelli a Bologna



A Spazio 212, in via Galliera 2/b, a Bologna, dal 7 e fino al 23 febbraio è allestita la mostra personale dell'artista sanfeliciano di fama nazionale Marcello Vandelli, 'Umano più umano'. Un titolo più che mai

appropriato per Vandelli, considerato dalla critica 'artista dell'anima'. A lui Vittorio Sgarbi ha dedicato un libro. Nelle opere di Vandelli l'anima prende forma e diventa dipinto, scava nel passato e nel presente, rivive le emozioni e le pennella di gioia e dolore, di nostalgia e ricordi. L'arte di Marcello Vandelli, classe '58, si prende per mano in un viaggio coinvolgente, quasi unico. L'artista è considerato un fuoriclasse, uno dei maggiori rappresentanti della Pop Art italiana. Per lui l'arte è stata una conquista arrivata in quella fase della vita in cui ci si rende conto che non si sarà giovani per sempre. La mostra di Bologna offre al pubblico quaranta opere spettacolari, vivaci e introspettive, allegoriche e realiste.

Giuliana Ribaldi: la passione per il restauro e la creazione artistica



Da oltre vent'anni, Giuliana Ribaldi è protagonista nel mondo dell'arte e del restauro, guidata da una passione inesauribile e da una costante voglia di crescita. Il suo percorso nell'arte inizia negli anni

'80 presso l'Istituto Superiore Venturi di Modena, dove consegue i diplomi di "Maestro d'Arte" e "Arte applicata". Prosegue poi con una laurea in Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo all'Univer-

sità di Bologna e un corso post-diploma in conservazione delle opere d'arte presso l'Istituto Santa Paola di Mantova.

Giuliana avvia la sua carriera, distinguendosi per la capacità di unire tecnica e sensibilità artistica.

Nel 1998 fonda il suo primo studio, "2erre Restauri" da Restauri e Ribaldi, a Modena, espandendo poi l'attività a Concordia, che dal 2008 diventa il fulcro della sua opera. Per Giuliana, il restauro è un gesto di rispetto e valorizzazione, volto a riportare alla luce l'autenticità delle opere, piuttosto che un intervento puramente estetico.

Tra le sue opere più significative spicca il Giardino degli Angeli di Cavezzo, un'area cimiteriale dedicata ai bambini sotto le 20 settimane di gestazione. Qui Giuliana realizza "Infinito", una scultura simbolica in acciaio e vetro. Il tronco d'acciaio stilizzato, modellato a forma del simbolo dell'infinito, simboleggia la continuità della vita, mentre le delicate figure in vetro, che possiedono sfumature dal rosa all'azzurro, rappresentano l'unicità di ogni bambino. Quest'opera ha trasformato il luogo in un punto di riferimento per tutta la provincia di Modena.

Ma il cuore pulsante del lavoro di Giuliana resta il restauro. Negli anni, ha riportato alla luce capolavori come i soffitti decorativi e le sale ottocentesche del Palazzo Ducale di

Modena, gli interni ed esterni della Beata Vergine delle Grazie compresi i quadri che raffigurano i quattro evangelisti, l'intero restauro della chiesa di San Giacomo Roncole prima del terremoto del 2012 e il Duomo di Mirandola, dove ha restaurato l'altare in marmo.

Oltre al restauro, Giuliana si dedica alla creazione artistica, esponendo opere in mostre prestigiose come "Donne in Luce" che si è tenuta l'8 marzo 2023 a Roma. Tra i suoi lavori più noti vi sono "Argent", una critica alla fugacità del denaro, "Kal", che celebra il potere del colore, e "Anahata", ispirata al chakra del cuore come simbolo di resilienza.

Nel 2024, Giuliana ha ricevuto il prestigioso Premio Adriatico - Un mare che unisce per imprenditoria, un riconoscimento che celebra l'impegno professionale e il contributo culturale nelle regioni italiane e nei paesi della sponda adriatica.

Attenta a comunicare il valore del suo lavoro, Giuliana Ribaldi è molto attiva sui social media, dove condivide il fascino del restauro e delle sfide che comporta. La sua attività è visibile su Instagram, Facebook, TikTok, YouTube al nickname di 2erre.restauri e LinkedIn come Giuliana Ribaldi.

Emma Deserti

Memoria Festival: Enrico Selva Coddè nuovo presidente del comitato scientifico



“La memoria è uno dei temi da sempre a me più cari: che sia Mnemosine, madre delle Muse generatrici del canto necessario alla perfezione degli dèi olimpici, o il nostro anelito a permanere o che sia il materiale per antonomasia costitutivo di cultura e di identità, nella difficoltà di farla convivere con la storia”. Parole di Enrico Selva Coddè, vicepresidente e amministratore delegato Mondadori Libri, nominato nuovo presidente del

comitato scientifico del Memoria Festival in programma a Mirandola dal 6 all'8 giugno prossimi.

Il 2025 segna il decimo compleanno del Memoria Festival, manifestazione promossa e organizzata dal Consorzio del Festival della Memoria - da quest'anno in collaborazione con Mondadori Libri - che raccoglie a Mirandola i protagonisti del panorama culturale italiano, invitandoli a riflettere e confrontarsi sul tema della memoria e le sue infinite diramazioni. Un'edizione, quella del 2025, che omaggerà Ernesto Franco, venuto a mancare a settembre dello scorso anno. Fondamentale nella nascita del Festival e nella sua crescita anno dopo anno, a lui, autore di libri come *Isolario* (1994) e *Storie fantastiche di isole vere* (2024, entrambi Einaudi), si ispira la scelta del tema della decima edizione: *Isole*.

Punto di approdo cercato o accidentale, luogo di partenza o a cui fare ritorno, l'isola del Memoria Festival è un contenitore tematico ampio, capace di accogliere tutte le suggestioni raccontate dai tanti protagonisti che per tre giorni si confronteranno tra loro e con il pubblico spaziando dalla letteratura alla scienza, dall'arte alla musica, dal cinema alla filosofia, in un viaggio tra il reale e il fantastico, il concreto e l'effimero, quello che sempre l'immagine dell'isola evoca. Al saluto a Ernesto Franco, corrisponde anche il passaggio di nomina come Presidente del

Comitato Scientifico del Consorzio: ad assumere la carica è Enrico Selva Coddè che raccoglie l'eredità di Franco facendosi prezioso custode e promotore della sua eredità nell'ambito del festival mirandolese. La Direzione del Festival resta affidata a Giampaolo Zioldi, mentre Maria Paola Bergomi è confermata Presidente del Consorzio per il Memoria Festival.

La sfida di Coddè in qualità di nuovo presidente del comitato scientifico del festival è quella di coordinare la memoria con “il suo essere oggi uno dei canoni per la conservazione in questo mondo tecnologico che presume che tutto si debba e si possa archiviare. Immagino questo Memoria Festival come un viaggio con il mio caro amico Ernesto, tra quelli progettati per mare che non siamo riusciti a fare insieme”.

L'Assessore alla Cultura di Mirandola, Marina Marchi, ha sottolineato l'importanza di questa nomina, che rafforza l'organizzazione del Festival, ormai evento di riferimento per il territorio e oltre: “Siamo molto contenti della disponibilità del dottor Selva Coddè. La sua esperienza e competenza garantiranno continuità e sviluppo al lavoro prezioso lasciato da Ernesto Franco. Il Comitato Scientifico e la direzione del Festival renderanno omaggio a Franco con un tributo speciale durante l'apertura della prossima edizione.”

Il valore della memoria si fa festival

Dal sei al otto giugno a Mirandola si svolgerà la decima edizione del Memoria Festival, omaggiando Ernesto Franco, uno dei fondatori di questo festival.

Il fulcro del festival è la memoria, che è stata valorizzata da figure di spicco sul palco di fama nazionale e internazionale che spaziano dai musicisti, ai filosofi per passare dai poeti per arrivare agli scienziati, che con il loro carisma hanno creato dibattiti interessanti, coinvolgenti ed emozionanti.

L'evento sarà un'opportunità preziosa per riflettere sull'inesprimibile contributo che Ernesto Franco ha portato e ancora adesso continua ad ispirare il pubblico con nuove riflessioni sul ruolo essenziale della memoria nella società contemporanea.

Con l'impegno di Mariapaola Bergomi, presidente del consorzio del festival, e Giampaolo Zioldi, direttore artistico, il Memoria Festival ha ospitato nel corso delle edizioni personalità illustri. Tra queste, nel 2019, Francesca Archibugi che ha raccontato trent'anni di storia italiana tra



mode, sentimenti ed evoluzioni ma anche Ilaria Gaspari, che nel 2021, con la sua filosofia ha guidato il pubblico in un viaggio dentro al nostro io interiore e Giacomo Poretti che con “Turno di notte” ha condiviso con il pubblico racconti pieni di ironia ed umanità.

Il festival nasce come risposta al terremoto del 2012, che con oltre i 30.000 visitatori negli anni passati, è riuscito ad intrecciare memoria e innovazione.

Il Memoria Festival è stato una luce per la comunità dopo la catastrofe, conquistando l'amore e la passione della cittadinanza sul territorio ma anche attirando l'attenzione nazionale con riscontri su radio e tv, ma non solo anche sul web e importanti testate giornalistiche.

Il Memoria Festival è molto più di un semplice evento: è un'esperienza condivisa che attraversa il tempo e la cultura, una stimolazione a preservare e trasmettere la memoria, considerandola un tesoro essenziale per costruire il futuro.

COSA DIREBBERO GLI ANTICHI?

Il Latino alle Medie: la lingua dei padri per i figli Gen Z

di Mariapaola Bergomi

A gennaio il Ministro Valditara ha annunciato il suo progetto di rilanciare lo studio - o per meglio dire l'introduzione - della lingua latina alla scuola secondaria inferiore, le vecchie “medie”. Per gli amanti di cose antiche è una bella notizia, persino eccitante se la nostra immaginazione corre ai geni della storia italiana che già a 14 anni padroneggiavano il greco, il latino e l'ebraico (Pico della Mirandola, Giacomo Leopardi...), ma la realtà è complessa e a prescindere dal fatto che il latino sia una lingua “morta” (nel semplice senso che non viene più parlata), come convinceremo i nostri ragazzi che qualche ora in più di grammatica è un valore aggiunto per la loro formazione?

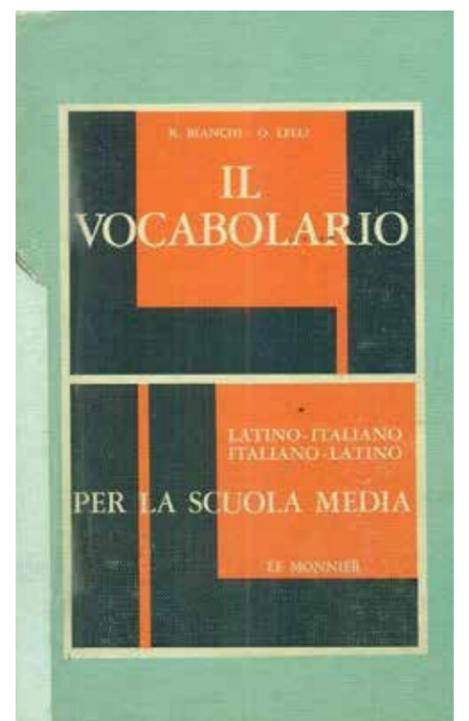
Mettiamo da parte gli idealismi e i romanticismi: i tredicenni non si lasceranno sedurre da concetti triti e ritriti come “l'apertura mentale” e l'importanza del “mos maiorum”, cioè della morale dei padri, con un'espressione che indica quanto l'etica di chi ci ha preceduto sia stata migliore e più edificante. Potremmo forse provare a convincerli che il Latino non è solo quello dei dizionari

e dei manuali: al contrario il Latino è stata la lingua per eccellenza del cosmopolitismo, una koinè (dialetto comune) come la definivano i Greci dell'impero d'oriente. Forse potremmo dire loro che, se fossero nati negli anni Quaranta dell'immediato dopoguerra del Novecento - e non secoli fa - in Chiesa e a catechismo sentirebbero parlare Latino piuttosto che italiano: la lingua di Cicerone e di Seneca, infatti, è stata la lingua ufficiale della liturgia cattolica fino al Concilio Vaticano II (1962-1965) ed è tornata in auge negli anni Duemila, quando Papa Benedetto XVI con una lettera apostolica del 2012 ha istituito la Pontificia Accademia di Latinità, e ha aperto alla possibilità di celebrare di nuovo la messa in Latino.

Ai giovani forse potrebbe piacere qualche follia della cultura di Roma antica: la letteratura latina, come quella greca, abbonda di erotismo, comicità, parolacce e invettive satiriche contro il politico di turno; convinciamoli che leggere qualcosa in lingua originale significa cogliere appieno il succo del discorso, un po' come guardare una serie Netflix direttamente in inglese e non doppia-

ta (seppur ottimamente) in italiano. Riusciremo a sedurli raccontandogli che proprio in Latino Catullo ha proclamato il suo amore per Lesbia e l'ha poi presa a male parole in quanto infedele traditrice? Che Trimalcione ha organizzato la cena più abbondante e nauseante della storia, dove gli schiavi fornivano piume ai commensali per vomitare e poi tornare a mangiare e ubriacarsi? Che Svetonio ci ha raccontato non solo dei vizi morali degli imperatori ma anche della loro bruttezza, delle loro caratteristiche fisiche più esilaranti?

Personalmente sono impegnata da anni nella battaglia per la sopravvivenza delle lingue antiche: insieme ad altri colleghi ho scritto una proposta di legge per l'istituzione della Giornata mondiale della Lingua Latina, modellata sulla base della Giornata della lingua greca, istituita dal Parlamento greco con una legge approvata nel 2017. La Giornata internazionale della Lingua greca si celebra ogni anno il 9 febbraio, data di nascita del poeta nazionale Solomos. Cosa aspettiamo in Italia? Chi se non noi può istituire questa giornata di festa e cultura?



fortificazioni di controvallazione dell'esercito papale nell'assedio di Mirandola del 1551-52, in *Terra di castelli, torri e fortezze. Atti delle Giornate di studio per la valorizzazione e la promozione di un patrimonio identitario, storico e culturale della bassa Modenese*, a cura di M. RIGHINI, M. CALZOLARI, F. FORONI, Gruppo Studi Bassa Modenese editore, San Felice sul Panaro 2023.

In alto: Antonio Salamanca (?), *Description de la forte de la ville de la Mirandole. Incisione su rame, post 1552. Collezione privata Mirandola.*

Nella foto piccola: Raffigurazione del forte di Quarantoli da G. MAGGI e I. CASTRIOTTO, *Della fortificazione della città, Venezia 1583, p. 92v. Collezione privata.*

di Anna Azzali

Nelle prestigiose sale della rinnovata biblioteca "Eugenio Garin" di Mirandola ha preso il via lo scorso 7 febbraio un ciclo di incontri dal titolo "Emilia Svelata", curato e realizzato dall'Associazione Archeosofica - sede di Reggio Emilia e patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna.

"Emilia Svelata" si è rivelato un sorprendente viaggio alla scoperta del territorio emiliano e del suo patrimonio culturale celato e dimenticato dal tempo. Da questo itinerario è emersa l'immagine di una regione al centro delle dinamiche storiche e politiche del Paese, grande laboratorio di sperimentazione e modernità spirituale, filosofica e artistica.

La prima tappa di "Emilia Svelata" ci ha condotti alla scoperta di due personaggi che il destino fece incontrare, unendoli in un legame di amicizia: il nostro concittadino più celebre e illustre, Giovanni Pico della Mirandola e Girolamo Savonarola.

Indubbiamente, i due avevano personalità ben distinte ma condividevano gli stessi nobili valori, la profonda fede cristiana, l'ideale divino e la ricerca della verità. Scomodi protagonisti di un contesto difficile, in un'epoca - quella rinascimentale - in cui la Chiesa non seppe comprendere il loro pensiero e il loro ideale di riforma, punendoli aspramente e condannandoli.

Come scriveva il grande filosofo e storico Eugenio Garin nei suoi Ritratti di umanisti (1967) "erano sempre d'uomini molto diverse, il dotto filosofo e il frate, ma uniti da uguale passione, da uguale senso della serietà della vita e del valore sacro della verità. Non sempre la cercarono lungo la medesima strada, ma furono insieme nel combattere ipocrisia e menzogne, corruzione e volontario errore, e nel difendere la dignità dell'uomo, di ogni uomo."

L'umanista e filosofo Giovanni Pico della Mirandola (Mirandola, 1463- Firenze, 1494), il più celebre esponente della dinastia dei Pico, signori di Mirandola è ricordato principalmente per la sua opera La dignità dell'uomo, in cui sostiene la centralità e la dignità dell'uomo come creatura libera e artefice del proprio destino. L'opera fu concepita come discorso inaugurale di un grande dibattito pubblico, che nelle intenzioni dell'autore avrebbe dovuto svolgersi a Roma, dinanzi al Papa e alle più alte gerarchie ecclesiastiche. L'evento avrebbe dovuto consentirgli di presentare le sue famose 900 Tesi (chiamate anche Conclusioni filosofiche, cabalistiche e teologiche) con lo scopo di gettare le basi di una nuova e universale filosofia, per riunire ogni manifestazione del pensiero umano, nel campo religioso, filosofico, scientifico ed esoterico. Pico aspirava a una filosofia universale che unisse tutte le correnti di pen-



La coppia che non ti aspetti: quel comune sentire tra il dotto Pico e il predicatore Savonarola

siero, riconoscendo Dio come unica fonte di verità.

Purtroppo questa sua idea venne molto discussa ma mai accolta. Dopo svariati tentativi, il suo discorso non fu mai pronunciato perché 13 delle 900 tesi formulate furono condannate per eresia.

Girolamo Savonarola (Ferrara, 1452- Firenze, 1498) intraprese un cammino diverso, che lo condusse ad entrare nell'ordine dei Domenicani, ispirato in modo particolare dallo studio dei testi di San Tommaso d'Aquino. Giunto nella Firenze di Lorenzo il Magnifico svolse un'imponente attività di predicazione, basata su una conoscenza approfondita dell'Antico e del Nuovo Testamento, soffermandosi in particolare sul tema dell'Apocalisse e sulla Prima lettera di Giovanni, annunciando le imminenti punizioni di Dio e la necessità, il bisogno immediato di rinnovamento della Chiesa e di conversione spirituale tra la gente.

Già durante il suo periodo di formazione, Savonarola si era reso conto delle difficoltà

in seno alla Chiesa Cattolica, ormai priva delle sue fondamenta e dell'autentico spirito delle origini. Ai suoi occhi, la Chiesa sembrava dare maggiore importanza al benessere materiale, al lusso e alla convivialità, trascurando l'attenzione dovuta all'anima umana in relazione al divino. Di conseguenza, come predicatore e profeta, con fervore si fece portavoce di un messaggio di rinnovamento per contrastare la grande decadenza religiosa, arrivando persino a profetizzare calamità come la peste. Solo il ritorno ad un rigore e ordine morale, non solo all'interno della Chiesa ma anche nel contesto politico e sociale della sua epoca, avrebbe potuto avviare il necessario cambiamento di rotta e la conseguente salvezza delle anime.

Ciò che affascina, ripercorrendo le vite di Giovanni Pico e Girolamo Savonarola, è osservare come lo studio della filosofia e della religione possano fondersi l'una nell'altra. La mente allenata dei filosofi, il loro modo di ragionare su certe tematiche, può attingere e trovare nella scienza della



religione quel sentire, quel sentimento superiore capace di avvicinare l'essere umano al Divino. Questo conduce ad una visione spirituale più profonda di sé, una visione teorica e pratica che permette una maggiore conoscenza di se stessi.

Gli eventi fecero sì che le loro strade si incrociassero, incontrandosi una prima volta a Ferrara, per rivedersi poi a Reggio Emilia ed infine a Firenze, città quest'ultima che li vedrà protagonisti dei loro maggiori avvenimenti e della loro amicizia.

Il legame che li univa probabilmente segnò anche il loro destino. Fu infatti Giovanni Pico che convinse Lorenzo de' Medici a richiamare il frate domenicano a Firenze e sarà forse anche il suo parteggiare per Savonarola che indusse i suoi nemici a farlo avvelenare dal suo segretario. Girolamo Savonarola, accusato ingiustamente di eresia, verrà imprigionato, torturato e impiccato in Piazza della Signoria all'alba del 23 maggio 1498. Il suo corpo verrà poi bruciato e le ceneri sparse nel fiume Arno.

Nonostante il loro ruolo controverso nella storia, l'Associazione Archeosofica ha voluto rendere omaggio a questi due brillanti personaggi, ripercorrendo il loro vissuto senza dimenticare le loro origini emiliane, determinanti nell'elaborazione del loro pensiero. È doveroso ricordarli con l'appellativo di "Testimoni dello Spirito". L'etimologia del termine "testimone" racchiude in sé il concetto di "martire". Il testimone è colui o colei che, avendo assistito o essendo direttamente a conoscenza di un fatto, può affermarlo pubblicamente e dichiarare come si è svolto realmente. Ne consegue che il martire è il testimone per eccellenza, colui che attesta attraverso una scelta chiara e non negoziabile le proprie convinzioni, anche a costo della propria vita.

L'incontro ha altresì offerto la straordinaria opportunità di celebrare e valorizzare la nostra storia e cultura, pilastri fondanti di una città che desidera continuare a guardare avanti e progredire, forte delle sue radici e del suo glorioso passato.

Tre conferenze

L'articolo su Giovanni Pico e Savonarola fa parte di un ciclo di conferenze gratuite dal titolo "L'Emilia svelata" che, nel corso del mese di febbraio, l'Associazione Archeosofica, sezione di Reggio Emilia, ha organizzato presso la biblioteca "Garin" di Mirandola in piazza Garibaldi 6. Il primo incontro si è svolto il 7 febbraio; il secondo, in programma il 14 febbraio, ha avuto per titolo "Il tempio dei misteri"; il 21 febbraio "L'enigma del labirinto"

ACOF
MIRANDOLA
ONORANZE FUNEBRI

TERRACIELO
FUNERAL HOME

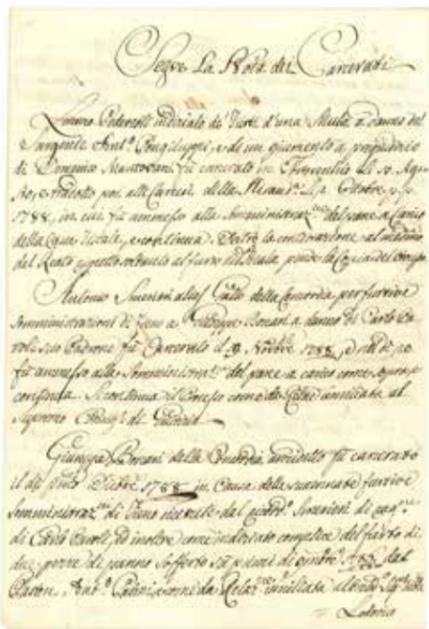
Mirandola

Il posto più bello dove dirsi addio

**Le onoranze funebri
a Mirandola dal 1975**

Mirandola
via Statale Nord 41
lungo il viale del cimitero urbano

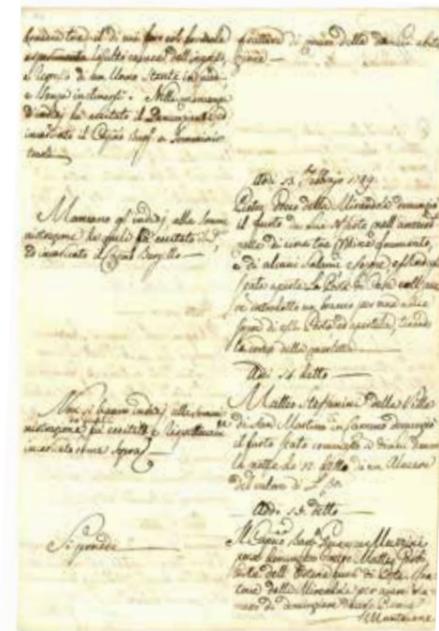
**0535 222 77
339 876 7111**



Mirandola criminale, il diario dei "malefizi" del febbraio 1789

Proseguiamo la pubblicazione del "Resoconto degli atti giudiziari presentati e giacenti presso l'Ufficio Criminale di Mirandola nell'anno 1789", un prezioso manoscritto recuperato dall'appassionato di storia mirandolese Roberto Neri e

trascritto in italiano corrente da Gianfranco Marchesi. Il manoscritto riporta, giorno per giorno, il "mattinale" degli uffici giudiziari di Mirandola di allora. Vi proponiamo il diario del mese di febbraio 1789.



Nota dei malefizi stati denunciati all'Ufficio Criminale della Mirandola nello scaduto Febbraro del corrente 1789.

Adi 5 Febbraio 1789.

Giuseppe Battaglia di Vallalta denunciò che, ad un'ora di notte dell'antecedente sera trovandosi nella di lui aia, gli fu scaricata contro un'archibugiata, da cui restò illeso, da due persone che vide a fuggire, le quali gli sembrò fossero Franco Marazzi e Gaudenzio Viani, Caporale delle milizie di detta villa.

Asseri il denunziante non essersi ritrovato alcun testimone e, comparso [in quest'ufficio] il dì 9 Febbraio, nominò persone pretese informate di ostentazione e minacce fatte dal detto Marazzicontra di lui medesimo denunziante e di un di lui nipote, ma presso gli eseguiti esami non è riuscito sin qui di verificarle.

Detto giorno.

Il Capitano Bargellino, Giuseppe Muzzini, denunciò che la sera dell'ultimo martedì dell'antecedente Gennaio, in una festa di ballo che fecesi in casa del Sargente Antonio Pederzoli di Vallalta, ove seguì una contesa, il Caporale Gaudenzio Viani evaginò un palosso [= sguainò un coltello]* contro Giuseppe Battaglia, instando [= facendo istanza di] procedersi a tenore delle leggi.

* [Il Paloscio era un coltello da caccia, a lama curva e solitamente corta, spesso decorato con incisioni].

Si ha finora un sol testimone che depone della evaginazione del palosso fatta dal Caporale Gaudenzio Viani contro Giuseppe Battaglia, continuandosi gl'esami.

Adi 8 detto.

Tommaso Paiuoli di villa Fossa denunciò il furto da lui patito nell'antecedente notte di diversi mobili e commestibili, per un valore di Lire 170 : [e soldi] 10, con / frattura di muro della di lui abitazione.

Colla visita si rilevò nella muraglia esterna, corrispondente all'andito alla parte di settentrione, una rottura alta da terra un braccio, larga once 14 ed alta / braccia tre, il di cui foro risultò capace dell'ingresso e recesso di un uomo e senza inchinarsi. Nella mancanza d'indizi fu eccitato il denunziante ed incaricato il Capitano Bargello a somministrarli.

Adi 13 Febbraio 1789.

Pietro Greco della Mirandola denunciò il furto da lui sofferto nell'antecedente notte di tre mine [di] frumento e di alcuni salami e coppe, essendogli stata aperta la porta di casa, coll'aver introdotto un braccio per una luce sopra di essa porta, ed apertala tirando la corda della merletta.*

*[Merletta = chivistello, solitamente azionato con movimento rotatorio impresso a un pomello imperniato o, indirettamente, mediante il rinvio di una cordicella. Il tutto è noto anche come saliscendi o, dialettalmente, col termine marletta].

Mancano gl'indizi, alla somministrazione de' quali fu eccitato il denunziante ed incaricato il Capitano Bargello.

Adi 14 detto.

Matteo Steffanini della villa di San Martino Carrano denunciò il furto stato commesso a di lui danno, la notte de' 12 detto, di un alveare del valore di Lire 30.

Non si hanno indizi, alla somministrazione de' quali fu eccitato e rispettivamente incaricato come sopra, ecc.

Adi 15 detto.

Il Capitano Bargello, Giuseppe Muzzini, porse denuncia contro Matteo Gobbi, oste dell'osteria fuori di Porta Mantova della Mirandola, per avere omesso di denunciare diverse persone / mantovane alloggiate in detta osteria in tempo di notte, in contravvenzione della vegliante grida [= disposizione di legge in vigore, solitamente affissa in luogo pubblico].

Si procede.

Adi 26 Febbraio 1789.

Antonio Mari, tintore di Rovereto [tintore: addetto alla tintura di filati o di stoffe] denunciò che, dal mese di Dicembre 1788 [e] fino alla metà del detto Febbraio, a poco alla volta, gl'erano mancate sul suo banco, nei mercati della Concordia, diverse pezze di lana tinte del valore di Lire 135 : [e soldi] 15, circa.

Senza indizi, alla somministrazione de' quali fu eccitato e rispettivamente incaricato come sopra, ecc.

Adi 19 detto.

Angelo Tamasia della Concordia denunciò il furto da lui sofferto nell'antecedente notte di diversi capi di rame, di filo, stoppa ed altre piccole cose del valore in tutto di Lire 100 circa, mediante rottura e foro di una muraglia.

Colla visita fu rilevato nella muraglia della abitazione del denunziante, alla parte di mezzogiorno al di sotto d'una finestra, una rottura e foro alto da terra un braccio circa, della larghezza ed altezza di pure un braccio, che coll'esperienza si provò capace dell'ingresso e regresso di un uomo. Mancano gl'indizi, alla somministrazione de' quali fu eccitato e rispettivamente incaricato come sopra, ecc.

Addi 26 detto.

Giambattista Silvestri della Concordia denunciò d'essergli mancata nel dì 24 detto Febbraio una coperta da letto. /

Non si hanno indizi, essendo stato eccitato il denunziante a somministrarli.

Adi 27 Febbraio 1789.

Pellegrino Rossi, Vice Bargello della Concordia, denunciò che il giorno de' 23 detto Febbraio, da Lorenzo Gavioli Tenente della milizia erano state sparate due archibugiate in quel borgo fuori d'occasione di servizio, istando [= chiedendo il] procedersi a norma di leggi.

Si procede.

Segue la nota de' carcerati:

1. Lorenzo Pederzoli della Concordia caduto prigioniero in Portovecchio [= San Martino Spino] il dì 10 Agosto 1786, dietro la seguita [= dopo l'avvenuta] unione di quel Foro feudale* a questo della Mirandola, fu tradotto a queste carceri il dì 2 Ottobre, essendo al medesimo stato contestato il dì 20 Gennaio del corrente 1789 il reato, benché negativo [cioè da lui negato], del furto qualificato di una mola, di un basto, d'una sacca e di una pelle commesso la notte de' 3 alli 4 Giugno 1786 a danno del Sargente Antonio Pongiluppi delle Chiaviche della predetta Concordia, e si sta ultimando la copia del processo [cioè la relazione da inoltrare al Supremo Consiglio di Giustizia].

Il detto Pederzoli fu ammesso alla somministrazione del pane, a carico della Cassa Fiscale, nel suddetto giorno 2 Ottobre 1788, e continua.

*[San Martino Spino, nel Settecento, era assoggettato feudalmente ai marchesi Menafoglio]

2. Antonio Smerieri, detto Gallo, della Concordia fu carcerato il dì 19 Novembre 1788 come indiziato del furto di fieno ed erba a danno di Carlo Paroli, di lui padrone, venduto a Giuseppe Bonari, del qual furto esso Smerieri si è reso confesso, avendo inoltre da per se confessato di aver cooperato nell'altro furto stato commesso la notte de' 4 alli 5 Luglio, stesso anno, d'una non indifferente quantità di grassina e formaggio a pregiudizio del medesimo Paroli, coll'aver insegnato [= indicato] al prefato Giuseppe Bonari la di / spensa, ed avere da lui ritirato perciò una pezza di Spagna*, deponendo di avergli promesso di andare egli pure a commettere tale furto, ma che poi pentitosi, non vi andò, e si continua il processo.

Il detto Smerieri fu ammesso al pane, a carico come sopra, il dì 20 suddetto Novembre 1788, e continua.

* [Moneta d'argento (gr 27,064, titolo 910), ancora in circolazione nel milanese nel XVIII secolo, nonostante la fine del dominio spagnolo (1528 - 1700)].

3 Giuseppe Bonari della Concordia fu carcerato il dì primo Dicembre 1788 come indiziato della compra di fieno ed erba fatta dal suddetto Antonio Smerieri, detto Gallo, di ragione di Carlo Paroli, lui padrone, della quale esso Bonari è confesso. [E' indiziato anche] di pretesa complicità nel furto di panno commesso da Giuseppe Tamasia a danno del pastore Antonio Pasini, ed inoltre venendo nominato dal sopraddetto Smerieri complice con altri del sovraindicato furto di grassina e formaggio sofferto da Carlo Paroli. E si continua il processo contro lo stesso Bonari e chiunque altro per lo scoprimento e punizione de' rei di un tale furto, a norma degl'ordini recenti dell'Illustrissimo Supremo Consiglio di Giustizia.

Al detto Bonari non è stata fatta, e non viene fatta, la somministrazione del pane a carico della Cassa Fiscale.

4. Lodovico Pettenati, detto Grillo, della Concordia fu carcerato il dì 29 Dicembre 1788 per cooperazione alla vendita del panno, rubato da Giuseppe Tamasia al sopraddetto pastore Pasini, e pende la contestazione del di lui reato.

Il detto Pettenati fu ammesso alla somministrazione del pane, a carico della Cassa Fiscale, nel predetto giorno 29 Dicembre 1788, e continuò ad averlo per tutto il 12 Febbraio 1789, essendogli in appresso stato sospeso pel di lui passaggio alla carcere dello Spedale a motivo di malattia,

ove resta tuttora. /

5. Antonio Civolari, detto il Romano, abitante nel concordiese, fu carcerato il dì 31 Dicembre 1788 per grave ferita data con archibugiata a Luigi Ferrari della Concordia in una lite accaduta la notte de' 5 alli 6 Luglio stesso anno, essendosi reso confesso. [Civolari è] in pendenza della continuazione del processo anche contro Amadeo Camuni ed Antonio Pacchioni, profughi, compagni nella lite di esso Civolari, nonché contro il prefato Luigi Ferrari medesimo. Essendo ricorsi li primi tre a Sua Altezza Serenissima, pende l'ordinata relazione [da parte dell'accusa e della difesa].

Il detto Civolari fu ammesso alla somministrazione del pane, a carico suddetto, nel su[a] ccennato giorno 31 Dicembre 1788, e continua.

6. Antonio Gazzotti di Medolla e

7. Giovanni Carpegiani del Feudo Roncole furono carcerati il dì 7 Gennaio 1789 per attentato di stupro con violenza della giovine Vittoria Marchi, commesso nell'antecedente giorno, di cui resisi ambedue confessi, sono già stati condannati alla pena di cinque anni di galera, oltre [che] pecuniaria, come da decreto proferito dall'Illustrissimo Supremo Consiglio di Giustizia.

Quanto al detto Carpegiani fu ammesso alla somministrazione del pane, a carico suddetto, il dì otto suddetto Gennaio 1789, e continua.

Ma, rispetto al prefato Gazzotti, non gli è stata fatta una tal somministrazione.

8. Agostino Roveri della Concordia fu di nuovo carcerato il dì 26 Gennaio 1789 per nuovi sopraggiunti indizi in ordine al furto di diversi mobili, con qualità di frattura di / muro, sofferto dalla Giovanna Graziani, vedova Cantoni, e come sospetto di altri, e dovendosi continuare a praticare le possibili diligenze ed indagini affine di venire in cognizione della verità, a norma del prescritto, sotto il 25 prossimo passato Febbraio, dall'Illustrissimo e Supremo Consiglio di Giustizia è stato incaricato il Capitano Bargello di nuovo ad indagare e a somministrare lumi ed indizi a tale oggetto.

Il detto Roveri fu ammesso alla somministrazione del pane, a carico suddetto, nel segnato giorno 26 Gennaio 1789, e continua.

9. Paolo Negrelli della Concordia fu carcerato il dì 2 Febbraio 1789 perché dal sopraddetto Antonio Smerieri, alias Gallo, [è stato] nominato complice con Giuseppe Bonari ed altri dell'enunciato furto di grassine e formaggi patito da Carlo Paroli. Continuandosi il processo per lo scoprimento e punizione dei delinquenti a seconda degl'ordini veneratissimi di cui sopra.

Al detto Negrelli non è stata fatta somministrazione di pane a carico suddetto.

Carcerati dimessi:

La giovane Domenica Lorenzini di Concordia, supposta informata degl'autori del suddetto furto di grassine e formaggi sofferto da Carlo Paroli in tempo ch'essa trovavasi al di lui servizio, dopo d'essersi sentita in esame il dì 23 Febbraio 1789 fu fatta trattenere e sperimentata colla carcere, essendo stata dimessa il dì 28 in sequela di altro esame in cui persistette [= dichiarò] di non avere alcuna scienza [= conoscenza dei fatti].

Alla Lorenzini fu somministrato il pane, a carico della Cassa Fiscale, dal detto dì 23 per tutto il 28 Febbraio 1789.

Dall'Ufficio Criminale di Mirandola, 5 Marzo 1789

Delfin C. Jacopetti Cancelliere /



SPORT

La mirandolese Vittoria Prandi con Trento in finale di Coppa Italia



Domenica 9 Febbraio, sotto le luci abbaglianti della Unipol Arena di Casalecchio di Bologna, l'obiettivo di Vittoria Prandi e del suo Trentino Volley si è infranto contro l'esperienza e la solidità della Consolini Volley - San Giovanni Marignano. Un 3-0 (25-20; 25-23; 28-26), più combattuto di quanto il punteggio finale non dica, nel segno di una veterana come Serena Ortolani, che ha saputo condurre le romagnole verso il trionfo in Coppa Italia. Tuttavia, se il tabellone ha decretato la sconfitta, lo spirito della palleggiatrice mirandolese resta intatto, più determinato che mai a riscrivere il finale della sua storia.

Radici solide e sogni in volo

Vittoria Prandi non è solo una palleggiatrice di grande talento: è una figlia della Città di Mirandola, un'atleta capace di portare con sé l'essenza della propria terra in ogni alzata, in ogni passaggio, in ogni punto costruito con intelligenza e carattere. Cresciuta tra le vie di questa cittadina emiliana, ha imparato presto che il lavoro e la dedizione sono la vera chiave per emergere. E lo ha dimostrato ogni volta che è scesa in campo, con quella passione viscerale che la lega alle sue origini e che continua a spingerla verso nuove sfide.

Una sconfitta che non ferma la scalata

La finale di Coppa Italia può essere un capitolo amaro, ma di certo non il punto d'arrivo. Il Trentino Volley ha ancora una missione da compiere: la promozione in Serie A1. Dopo aver chiuso la regular season al secondo posto nel Girone B, alle spalle del Futura Volley, la strada verso l'olimpico della

pallavolo italiana è ancora tutta da percorrere. E se c'è una giocatrice capace di guidare la squadra con personalità e determinazione, quella è proprio Vittoria.

Mirandola nel cuore, il futuro nelle mani

Non è la prima volta che la vita sportiva di Vittoria le impone di aspettare, di lottare ancora prima di raccogliere il successo che merita. Ma se c'è una cosa che chi la conosce sa bene, è che il suo spirito non si piega alle sconfitte. Mirandola le ha insegnato la tenacia, le grandi piazze come Busto Arsizio, Modena, Bergamo e Trento le ha dato la ribalta, e il futuro è ancora tutto da scrivere.

La sua storia non finisce qui. Questa è solo una pagina di un libro che promette ancora molte emozioni. E chissà che, nel capitolo finale, non sia proprio lei a sollevare il trofeo più importante, con il sorriso, tratto distintivo di una carriera vista come modello da tante giovani ragazze che vedono in Vittoria un modello: un punto di arrivo.



LAVA SPURGO MIRANDOLA

Il servizio di fiducia per privati ed aziende



PREVENTIVI
E
SOPRALLUOGHI
GRATUITI



TRASPORTO DI
RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E RIFIUTI ADR



TELECAMERA PER VIDEOISPEZIONE
UTILE A RINTRACCIARE PERDITE E OTTURAZIONI SCARICHI;
MAPPATURA RETI FOGNARIE

Lava Spurgo Mirandola - di Pedrazzi e Castellazzi e C. S.n.c.

Via Ferrino, 825 - 41038 San Felice s/P (MO)
Tel. 0535.37228 - Fax. 0535.414540 - Cell. 339.1116515
Email. lavaspurgomirandola@libero.it

Quarto posto al Trofeo Terraglio per Atlantide Aps Mirandola di nuoto

Si è conclusa domenica 26 gennaio la XXVII Edizione Trofeo Terraglio Mestre Venezia in vasca da 25 metri. Le Società iscritte erano 12, provenienti da tutta Italia con l'Emilia Romagna, rappresentata da ATLANTIDE APS MIRANDOLA, poi Lombardia e la Puglia, con Molfetta. A completare il quadro delle squadre in rappresentanza del nord est le province di Verona, Treviso, Belluno, Vicenza, Padova, Trento e Gorizia.

Al termine delle gare del pomeriggio ci sono state le premiazioni. Atlantide APS Mirandola nonostante le defezioni registrate, ha potuto contare su una buona prestazione da parte dei ragazzi impegnati in diverse gare. Hanno dato il massimo e hanno conquistato un onorato quarto posto in classifica generale.

Questo appuntamento mestrino ogni anno

risulta fondamentale per valutare lo stato di salute e di forma fisica dei componenti la squadra. Un check up della preparazione sia da un punto di vista fisico che mentale dopo 4 mesi di intenso lavoro in vasca.

Il Trofeo Terraglio ha sempre rappresentato un esame non facile per tutte le squadre dal momento che vede la partecipazione di società blasonate e tradizionale preparazione atletica. La formazione mirandolese quest'anno ha dovuto anche scontare numerose assenze per malattia ciò che ha pesato nella prestazione complessiva della squadra. Ora la società guarda all'imminente impegno del 23 febbraio quando è in calendario il 1° Trofeo Internazionale 2 Torri Città di Bologna che si disputerà allo Stadio del nuoto in vasca da 50 metri, un appuntamento a cui la Atlantide Aps Mirandola intende presentarsi al gran completo.



Ginnastica Artistica Pico: energia, inclusione e passione

La Ginnastica Artistica Pico cresce e conquista sempre più cuori! Con oltre 240 iscritti, la società risulta in pieno fermento, riuscendo ad attrarre atleti di tutte le età. La novità più entusiasmante? Oltre 70 piccoli ginnasti (2 anni e mezzo - 5 anni) hanno iniziato il loro percorso nei corsi del sabato mattina, avvicinandosi alla disciplina con divertimento e scoperta. Il segreto del successo? Un team di 20 allenatori qualificati (certificati UISP e FGI) che seguono ogni atleta con passione e competenza. La Società Pico non si ferma alla preparazione fisica: grazie alla collaborazione con lo psicologo Michele Vanzini, gli atleti ricevono supporto anche a livello mentale, per affron-

tare al meglio gare e allenamenti.

Una rete sportiva in crescita

Ginnastica Artistica Pico non si limita a crescere, ma persegue il rafforzamento del legame con il territorio. Un esempio concreto è la collaborazione con "Unione90" di San Felice, dove i suoi allenatori lavorano anche con gli atleti locali, creando un circuito virtuoso. Nel frattempo, l'aggiornamento costante delle attrezzature garantisce un ambiente di allenamento sicuro e moderno, adatto a gruppi sempre più numerosi.

Un'offerta per tutti

Dai corsi per principianti alle competizioni provin-

ciali, fino all'agonismo nei campionati regionali UISP e FGI: alla Pico c'è spazio per ogni livello. La ginnastica a Mirandola è più di uno sport: è aggregazione, inclusione, emozione e condivisione. Tra gli eventi più amati:

- Pigiama party con giochi di squadra e serate cinema
- Allenamenti aperti al pubblico e stage con campionesse come Sophia Campana
- Allenamenti speciali: con mamma e papà, per celebrare insieme momenti unici

Previsto anche un corso per adulti dedicato alla fascia d'età compresa dalle scuole superiori in su, aperto sia a chi ha esperienza sia a chi si avvicina per la prima

volta a questa affascinante disciplina. L'appuntamento è per tutti i martedì e giovedì dalle 20 alle 22 alla "Palestra Mennea".

Il camp estivo: un'esperienza indimenticabile

Il camp all'Accademia Acrobatica di Cesenatico rappresenta il fiore all'occhiello della stagione. Due settimane – una per corsisti, una per agonisti – tra allenamenti e vacanza, per un'esperienza che resta nel cuore. Un percorso e uno sviluppo reso possibile grazie al supporto di partner del territorio come Banca San Felice e di professionisti come il fotografo Enrico Forapani, capace attraverso i suoi scatti, di catturare la magia di ogni figura.

RENAULT AUSTRAL E-TECH FULL HYBRID

200 CV

ready
to go



**fino a 7.000€
di vantaggi**
per tutte le vetture in pronta consegna

guida in elettrico in città fino all'80% del tempo⁽¹⁾
fino a 130 km/h in modalità elettrica⁽¹⁾
fino a 1.100 km di autonomia⁽²⁾
dashboard openR da 774 cm² con Google integrato⁽³⁾

disponibile anche in versione mild hybrid e mild hybrid advanced

(1) le prestazioni in modalità elettrica dipendono dallo stato di carica della batteria e dallo stile di guida (2) dato da protocollo wltc relativo a vettura con pieno di carburante (3) Google, Google Maps e Google Play sono marchi registrati Google LLC. Renault Austral E-Tech full hybrid 200. emissioni di CO₂: da 104 a 106 g/km. consumi ciclo misto da 4,6 a 4,7 l/100 km (wltc-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. foto non rappresentativa del prodotto.

Renault raccomanda  Castrol

renault.it

FRANCIOSI
PIÙ DI UNA CONCESSIONARIA

Mirandola
Via Statale Nord, 16

Modena
Via Danimarca, 100

Cento
Via D. Alighieri, 39